

REGIONE
TOSCANA



Sulle rotte dei mercanti nel Mediterraneo luogo di incontro e contaminazione di antiche civiltà

Grado scolastico: Scuola primaria

Area disciplinare: Geostoria

I.C. «Gino Strada» scuola primaria «De Amicis» percorso classe V

Realizzato con il contributo della Regione Toscana
nell'ambito del progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2025/2026

Sulle rotte dei mercanti nel Mediterraneo luogo di incontro e contaminazione di antiche civiltà

Presentato da Ciolli Natascia
I.C. "Gino Strada"- Sesto F.no-
Plesso "De Amicis" classe V A
a.s.2025-2026

CURRICOLO VERTICALE DELL' I.C. "GINO STRADA"

CURRICOLO TRASVERSALE SU ACQUISIRE L'INFORMAZIONE											
	INFANZIA			PRIMARIA					SECONDARIA		
	3 anni	4 anni	5 anni	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta	Prima	Seconda	Terza
1 Ricavare informazioni da fonti diverse	Esplora materiali e oggetti a disposizione e comprende il significato dei simboli presenti nel contesto.	Esplora materiali e oggetti a disposizione mediante voce, gesto, drammatizzazione, suoni, musica, esperienze grafico-pittoriche, mass-media.	Esplora materiali e oggetti a disposizione mediante voce, gesto, drammatizzazione, suoni, musica, esperienze grafico-pittoriche, mass-media.	Legge semplici e brevi testi e si pone domande su di essi con la guida dell'insegnante.	Legge testi e si pone domande su di essi con la guida dell'insegnante.	Legge testi e si pone domande su di essi.	Legge e ricava informazioni da fonti diverse e si pone domande su di esse con la guida dell'insegnante.	Legge e ricava informazioni da fonti diverse e si pone domande su di esse.	Ricava informazioni da fonti diverse, gradualmente più complesse, (scritte, orali, internet, schedari, dizionari) fornite dall'insegnante e utili per i propri scopi.	Ricava informazioni da fonti diverse, gradualmente più complesse, (scritte, orali, internet, schedari, dizionari) fornite dall'insegnante e utili per i propri scopi.	Ricava informazioni da fonti diverse, gradualmente più complesse, (scritte, orali, internet, schedari, dizionari) utili per i propri scopi.
2 Comprendere testi e fonti diverse	Ascolta brevi storie e racconti.	Ascolta semplici storie e racconti e riflette sul contenuto con l'aiuto di domande guida fatte dall'insegnante.	Ascolta semplici storie e racconti; guarda video e riflette sul contenuto ponendo domande pertinenti.	Risponde a semplici domande su testi o su video.	Risponde a semplici domande su testi o su video.	Risponde a semplici domande su testi o su video.	Risponde a semplici domande su testi o su video.	Risponde a domande su un testo o su un video anche avvalendosi dell'uso di dizionari, indici e internet.	Risponde a domande su testi di vario genere via via più ampi e complessi. Legge e interpreta grafici, tabelle, mappe, disegni, schemi, fonti iconografiche.	Risponde a domande su testi di vario genere via via più ampi e complessi. Legge e interpreta grafici, tabelle, mappe, schemi, disegni, fonti iconografiche.	Risponde a domande su testi di vario genere via via più ampi e complessi. Legge e interpreta grafici, tabelle, mappe, schemi, disegni, fonti iconografiche.
3 Memorizzare	Risponde a semplici domande relative al racconto ascoltato.	Risponde a semplici domande relative al racconto ascoltato.	Risponde a semplici domande relative al racconto ascoltato o al video guardato.	Individua ed utilizza semplici strategie di memorizzazione.	Individua ed utilizza semplici strategie di memorizzazione.	Individua ed utilizza semplici strategie di memorizzazione.	Individua ed utilizza semplici strategie di memorizzazione.	Individua ed utilizza semplici strategie di memorizzazione.	Utilizza personali strategie di memorizzazione.	Utilizza e migliora personali strategie di memorizzazione.	Utilizza e migliora personali strategie di memorizzazione.

Obiettivi di apprendimento di Storia:

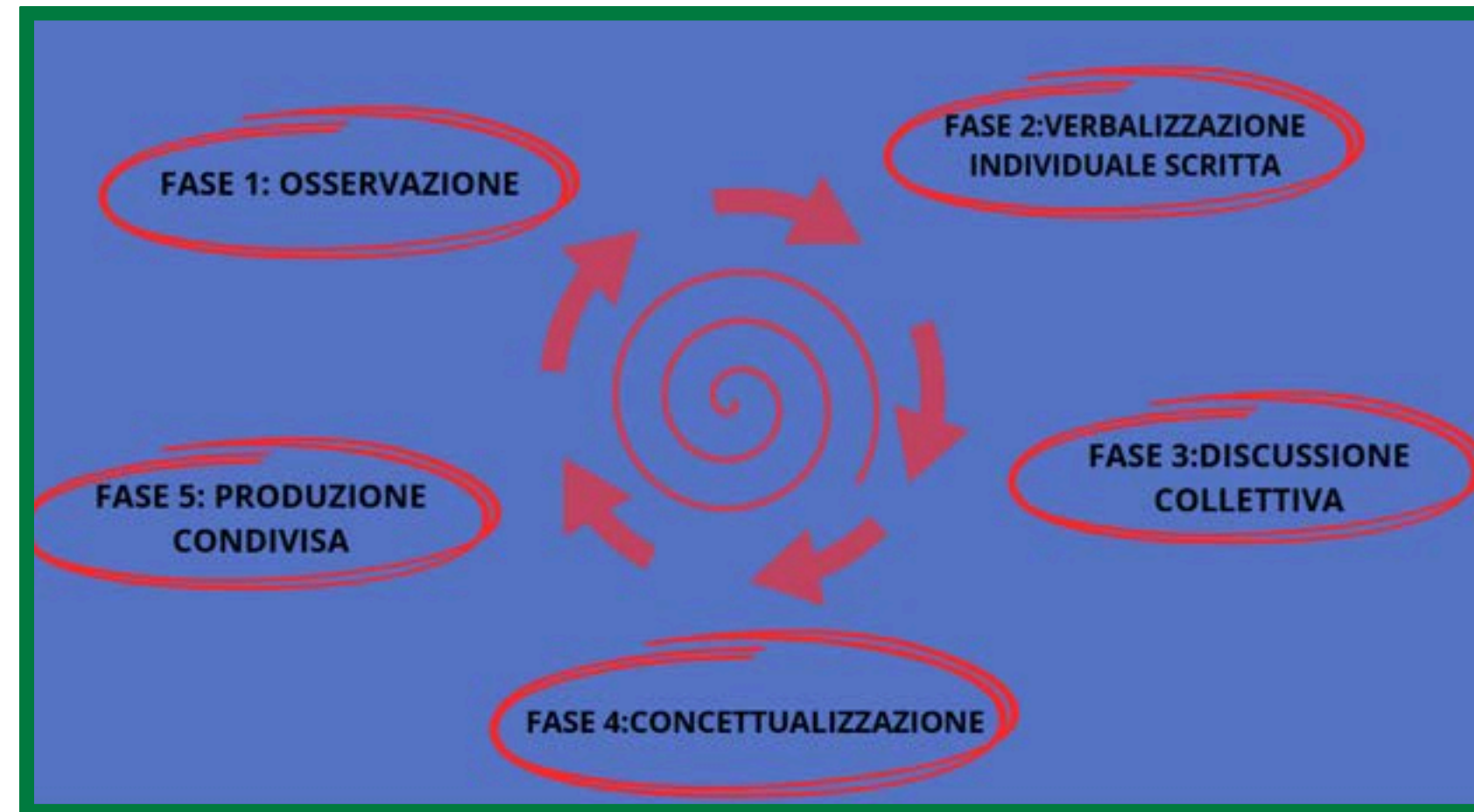
- Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.
- Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto.
- Usare cronologie e carte storico/geografiche per rappresentare le conoscenze studiate.
- Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate.
- Usare la cronologia storica (avanti e dopo Cristo) .
- Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti anche in rapporto al present
- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.
- Leggere carte geo-storiche confrontandole con le carte fisiche e politiche dell'Italia di oggi.

METODOLOGIA

La metodologia si fonda su un apprendimento attivo, laboratoriale e cooperativo, nel quale l'alunno costruisce le proprie conoscenze a partire da situazioni di osservazione che lo pongono di fronte a problemi significativi. Tali situazioni lo stimolano a formulare ipotesi che vengono successivamente verificate, discusse e rielaborate attraverso attività di brainstorming, domande calibrate, confronti guidati e momenti di riflessione condivisa, sostenuti da esperienze concrete e operative.

Questo percorso favorisce la progressiva costruzione dei concetti e consente agli alunni di esplorare in modo integrato lo spazio geografico e il tempo storico. L'apprendimento prende avvio da problemi reali, osservazioni dirette e situazioni significative, vicine all'età e all'esperienza dei bambini, promuovendo la partecipazione attiva e la costruzione consapevole delle conoscenze.

L'itinerario didattico si sviluppa secondo una progressione a spirale, nella quale i concetti fondamentali vengono ripresi e approfonditi più volte nel corso del percorso, in contesti differenti e attraverso modalità operative diversificate. Ogni nuova esperienza consente di rielaborare le conoscenze già acquisite, arricchirle di nuovi significati e stabilire connessioni sempre più complesse tra i diversi saperi. Il ritorno ricorsivo sui nuclei concettuali favorisce una comprensione progressivamente più consapevole e stabile, rispettando i tempi di maturazione degli alunni e sostenendo la costruzione di apprendimenti significativi e duraturi.



MATERIALI

- Carte geografiche (Planisfero, Europa, Italia, Toscana, Sesto F.no)
- Carte geo-storiche
- Testi vari
- Libro di testo (Gea storia e geografia)
- Schede di lavoro e risorse cartacee
- Navigatori satellitari (Google Maps, Earth, Tutto Città)
- Video
- Risorse digitali
- Materiali di facile consumo

AMBIENTE

Il percorso è stato realizzato prevalentemente all'interno dell'aula, opportunamente riorganizzata in base alle diverse attività proposte. La disposizione degli spazi è stata modificata di volta in volta (banchi a isole, a coppie o area centrale libera) per favorire momenti di osservazione, analisi, discussione, attività laboratoriali e approfondimento teorico, intesi come occasioni di consolidamento delle conoscenze e di riflessione sulle tematiche affrontate.

Un'intera parete dell'aula è dedicata alla geo-storia ("Parete dello spazio e del tempo"), uno spazio di apprendimento permanente in cui sono raccolti gli strumenti di consultazione e di riferimento utilizzati e cresciuti nell'arco di questi cinque anni adattandosi ai vari percorsi: linee del tempo, mappe concettuali, carte geografiche (Sesto Fiorentino, Toscana, Italia, Europa e planisfero) e il mappamondo. Tale ambiente favorisce l'orientamento spazio-temporale e il costante collegamento tra le esperienze svolte e i concetti disciplinari.

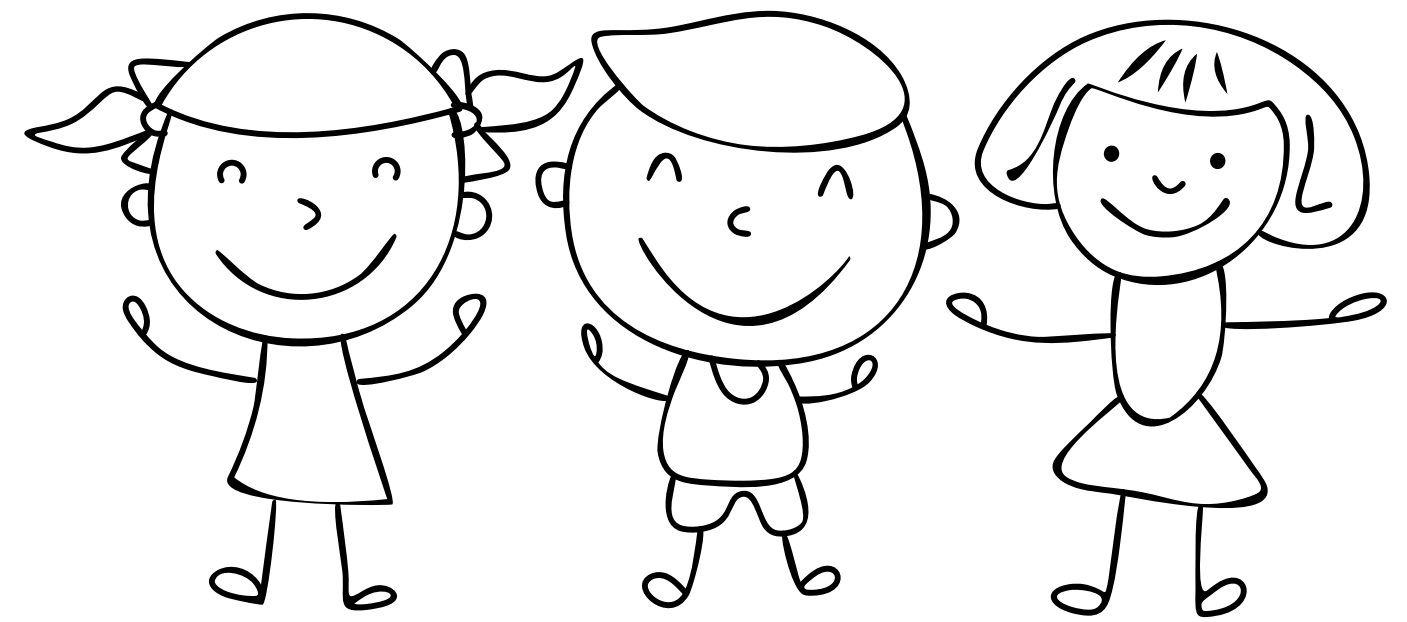
Di fondamentale importanza sono state le uscite didattiche a museo di Galceti, al Museo delle navi antiche di Pisa, Populonia, Villa Romana e all'Acquedotto di Sesto Fiorentino, nonché a Fiesole . Queste esperienze hanno consentito agli alunni di osservare direttamente i contesti storici, archeologici e naturalistici, trasformando le conoscenze teoriche in esperienze concrete e significative. Le uscite hanno inoltre rappresentato un'importante occasione di inclusione, permettendo a tutti gli alunni, compresi quelli con maggiori difficoltà, di apprendere attraverso l'osservazione diretta, l'esplorazione e la manipolazione, valorizzando così diversi stili di apprendimento.

TEMPI



- Per la progettazione preliminare: 6 ore
- Progettazione: due ore a settimana per la rimodulizzazione e preparazione materiali
- Per lo sviluppo del percorso in classe: da settembre a giugno durante le due ore curriculari di storia e, al bisogno, di geografia per un totale di 80 ore circa
- Per le uscite esterne sono state impiegate circa 20 ore
- Per la documentazione, avvenuta in itinere, sono state impiegate circa 15 ore

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO CLASSE

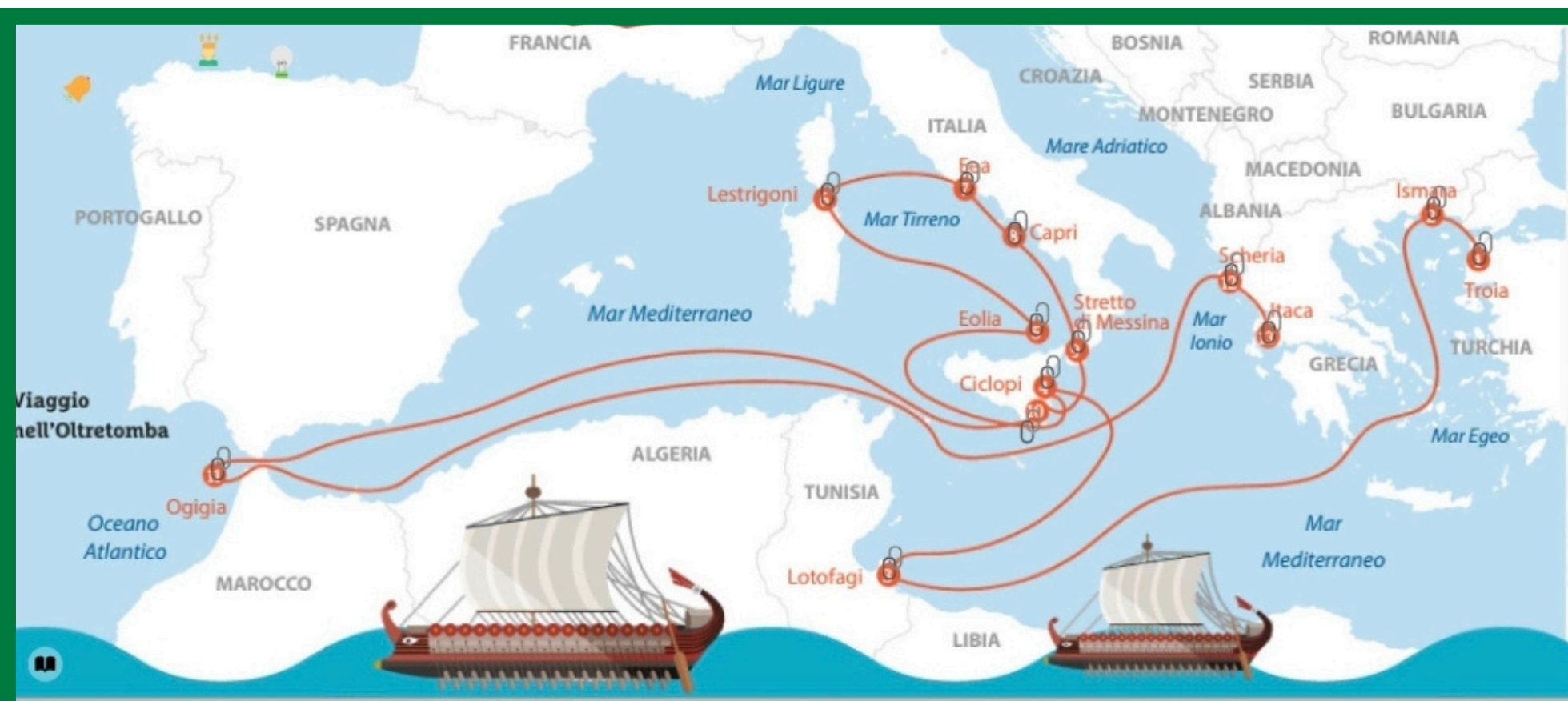


La classe è composta da 23 alunni, di cui cinque con certificazione per Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e uno con certificazione ai sensi della Legge 104/1992 che utilizza la CAA. Il gruppo classe si caratterizza inoltre per una significativa eterogeneità culturale, con la presenza di alunni di origine cinese, rumena, albanese, marocchina e peruviana. La maggior parte di essi possiede una buona padronanza della lingua italiana, che consente una partecipazione attiva alle attività didattiche e una piena integrazione nel contesto classe.



ATTIVITÀ 1: PRECONOSCENZE

Nel periodo estivo è stata proposta la lettura del testo *Ulisse racconta* di Mino Milani, con l'obiettivo di favorire sia un primo approccio narrativo al mondo della civiltà greca e sia per sviluppare la capacità di orientarsi nello spazio geografico attraverso il racconto di viaggio. Al rientro a scuola il testo è stato ripreso, riletto e a supporto della lettura è stata fornita una cartina del Mar Mediterraneo che è stata oggetto di osservazione e analisi guidata, consentendo agli alunni di riconoscere gli elementi fisici del territorio (mare, penisole, isole e coste). In corrispondenza di ciascuna tappa letta e analizzata, gli alunni hanno realizzato un segnalino identificativo che è stato progressivamente collocato sulla cartina. L'attività ha permesso di visualizzare, tappa dopo tappa l'evoluzione del viaggio e di ricostruire concretamente la rotta di Ulisse che è stata poi analizzata e messa a disposizione degli alunni sul quaderno. La rappresentazione progressiva del percorso ha favorito una prima costruzione del concetto di itinerario, mettendo in relazione la successione degli eventi narrati con la loro collocazione nello spazio geografico.



ATTIVITÀ 1:PRECONOSCENZE



Attraverso l'osservazione guidata della cartina del Mar Mediterraneo, messa a confronto con il planisfero e la carta geografica presenti in aula, gli alunni sono stati accompagnati a individuare e condividere alcuni punti di riferimento fondamentali. Il confronto tra le diverse rappresentazioni cartografiche ha favorito la costruzione progressiva delle conoscenze, consentendo di fissare i principali elementi geografici necessari per orientarsi nello spazio del Mediterraneo.

**Dalla discussione collettiva si concorda che
il Mediterraneo è:**

- **un mare QUASI chiuso**
- **ricco di coste**
- **facile da navigare soprattutto da Aprile a Ottobre**

Focus su:

- ✓ **coste**
- ✓ **isole**
- ✓ **venti**
- ✓ **rotte**

FASE 1: OSSERVAZIONE



1



2

CHE COSA VEDI NELL'IMMAGINE N.1? _____

COSA VEDI NELL'IMMAGINE N.2? _____

DOVE PENSI CHE SI TROVI QUESTO OGGETTO O LUOGO? _____

TI SEMBRA ANTICO O MODERNO? PERCHÉ? _____

CHE MATERIALI NOTI (LEGNO, METALLO, PIETRA...)? _____

SECONDO TE, A COSA SERVIVANO GLI OGGETTI TROVATI INTORNO? _____

CHE TIPO DI NAVE PENSI FOSSE? _____

COSA TRASPORTAVA?

L'attività prende avvio dalla proiezione alla LIM di alcune immagini, presentate senza fornire informazioni o spiegazioni preliminari. Gli alunni sono invitati a osservare attentamente i materiali proposti e a registrare individualmente, per scritto, tutto ciò che notano, descrivendo elementi, particolari, somiglianze, differenze ed eventuali relazioni tra le immagini. In questa prima fase l'attenzione è posta sull'osservazione libera, favorendo l'emergere di domande, curiosità e prime ipotesi interpretative che costituiranno il punto di partenza per il successivo confronto collettivo e per la costruzione condivisa delle conoscenze.

FASE 2 : VERBALIZZAZIONE SCRITTA INDIVIDUALE

MARTEDÌ 28 OTTOBRE



1



2

CHE COSA VEDI NELL'IMMAGINE N.1? VEDO UNA NAVE SUL FONDO DEL MARE

COSA VEDI NELL'IMMAGINE N.2? VEDO DEGLI ARCHEOLOGI CHE STANNO SCAVANDO

DOVE PENSI CHE SI TROVI QUESTO OGGETTO O LUOGO? IN FONDO AL MARE

TI SEMBRA ANTICO O MODERNO? PERCHÉ? ANTICO, PERCHÉ È MOLTO MAL

CHE MATERIALI NOTI (LEGNO, METALLO, PIETRA...)? NOTO IL LEGNO, FERRO, PIETRE

SECONDO TE, A COSA SERVIVANO GLI OGGETTI TROVATI INTORNO? SERVIVA PER SALVARE I

CHE TIPO DI NAVE PENSI FOSSE? UNA NAVE A REMI E A VELA

COSA TRASPORTAVA?
SECONDO ME TRASPORTAVA VINERI, MEDICINALI E MATERIALI COMMERCIALI

• MESSA PER LA VELA DISTRUTTA E SEMBRA UN MODELLO VECCHIO

• NAUFRAGI E PER AGGIUSTARE LA NAVE IN CASO DI TEMPESTA



1



2

CHE COSA VEDI NELL'IMMAGINE N.1? VEDO UN SUB E UNA BARCA IN MEZZO AL MARE

COSA VEDI NELL'IMMAGINE N.2? UN SUB E UNA STRUTTURA DISTRUTTA INTORNO ALL'ACQUA

DOVE PENSI CHE SI TROVI QUESTO OGGETTO O LUOGO? SI TROVANO SOMMERSI DALL'ACQUA

TI SEMBRA ANTICO O MODERNO? PERCHÉ? MI SEMBRA ANTICO PERCHÉ LE BARCHE DI OGGI NON SONO COSÌ

CHE MATERIALI NOTI (LEGNO, METALLO, PIETRA...)? LEGNO, CORDE, STOFFE, PIETRA

SECONDO TE, A COSA SERVIVANO GLI OGGETTI TROVATI INTORNO? PER STUDIARLI E COME PERDUTI

CHE TIPO DI NAVE PENSI FOSSE? UNA NAVE DA TROVA SPORTI

COSA TRASPORTAVA?
ANIMALI, CIBO, GIOIELLI, PERSONE E COSE CHE SI SCAMBIANO COME METALLI E PIETRE PREZIOSE

CHE COSA VEDI NELL'IMMAGINE N.1? VEDO UNA NAVE NEL MARE AFFONDATA

COSA VEDI NELL'IMMAGINE N.2? VEDO DEGLI SCAVI E UNA PERSONA

DOVE PENSI CHE SI TROVI QUESTO OGGETTO O LUOGO? IN MARE.

TI SEMBRA ANTICO O MODERNO? PERCHÉ? ANTICO PERCHÉ NELL'IMMAGINE N.2

CHE MATERIALI NOTI (LEGNO, METALLO, PIETRA...)? LEGNO. C'È MI SEMBRA UN TRENO DIETRO.

SECONDO TE, A COSA SERVIVANO GLI OGGETTI TROVATI INTORNO? ANALIZZARLI, RICICLARLI

CHE TIPO DI NAVE PENSI FOSSE? LA NAVE DI ULISSE.

COSA TRASPORTAVA?
CIBO, CORDE, BARILI, VESTITI, TAPPETI DI CERA, REMI, VINO.



FASE 3: CONFRONTO E DISCUSSIONE

CHE COSA?	DA DOVE?
LINGOTTI DI RAME	CIPRO
STAGNO	TURCHIA/AFGHANISTAN
VASI / GIARE DI RESINA	CANAAN
OLIO DI OLIVA E MELOGRANI	CIPRO
LINGOTTI DI VETRO BLU, TURCHESE, VIOLA, GIALLO, PERLE DI VETRO, MAIOLICHE OGGETTI IN AVORIO, GIOIELLI IN ARGENTO E ORO, DENTI DI IPPOPOTAMO, GUSCI DI UOVA DI STRUZZO, OGGETTI IN LEGNO PREGIATO	EGITTO

L’osservazione prosegue attraverso l’analisi di una cartina e di un’immagine che ricostruisce il relitto di Uluburun; entrambe vengono usate dagli alunni per raccogliere informazioni e formulare ipotesi. I bambini vengono invitati a leggere attentamente gli elementi presenti e a interrogarsi sul percorso rappresentato. Dopo un primo momento di osservazione individuale si chiede:

«***Che cosa trasportava questa nave?***»

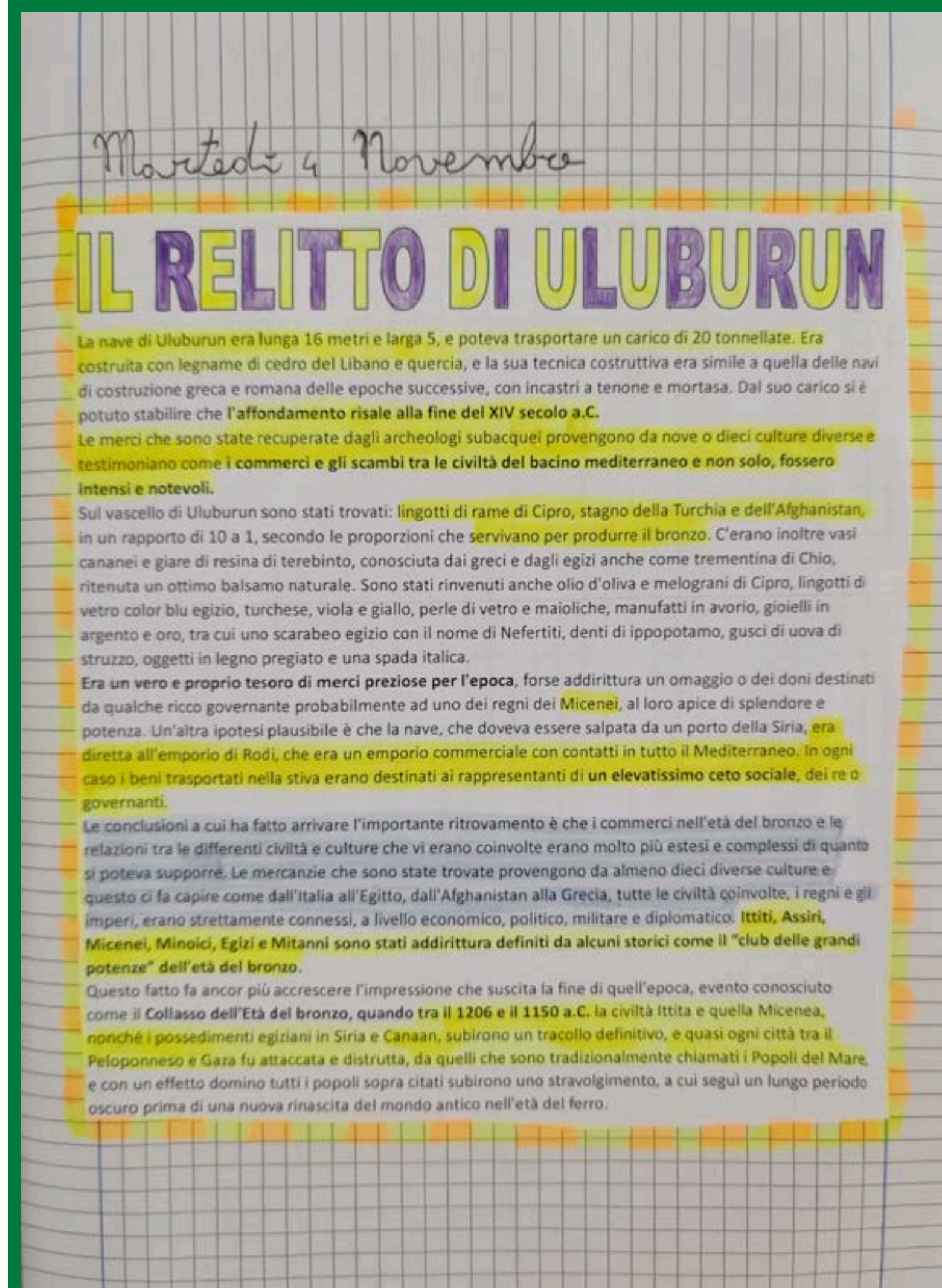
Ciascuno è chiamato a proporre possibili spiegazioni, motivandole sulla base degli indizi osservati. Le diverse ipotesi vengono successivamente condivise e discusse collettivamente, confrontate e appuntate in una tabella che viene incollata sul quaderno.



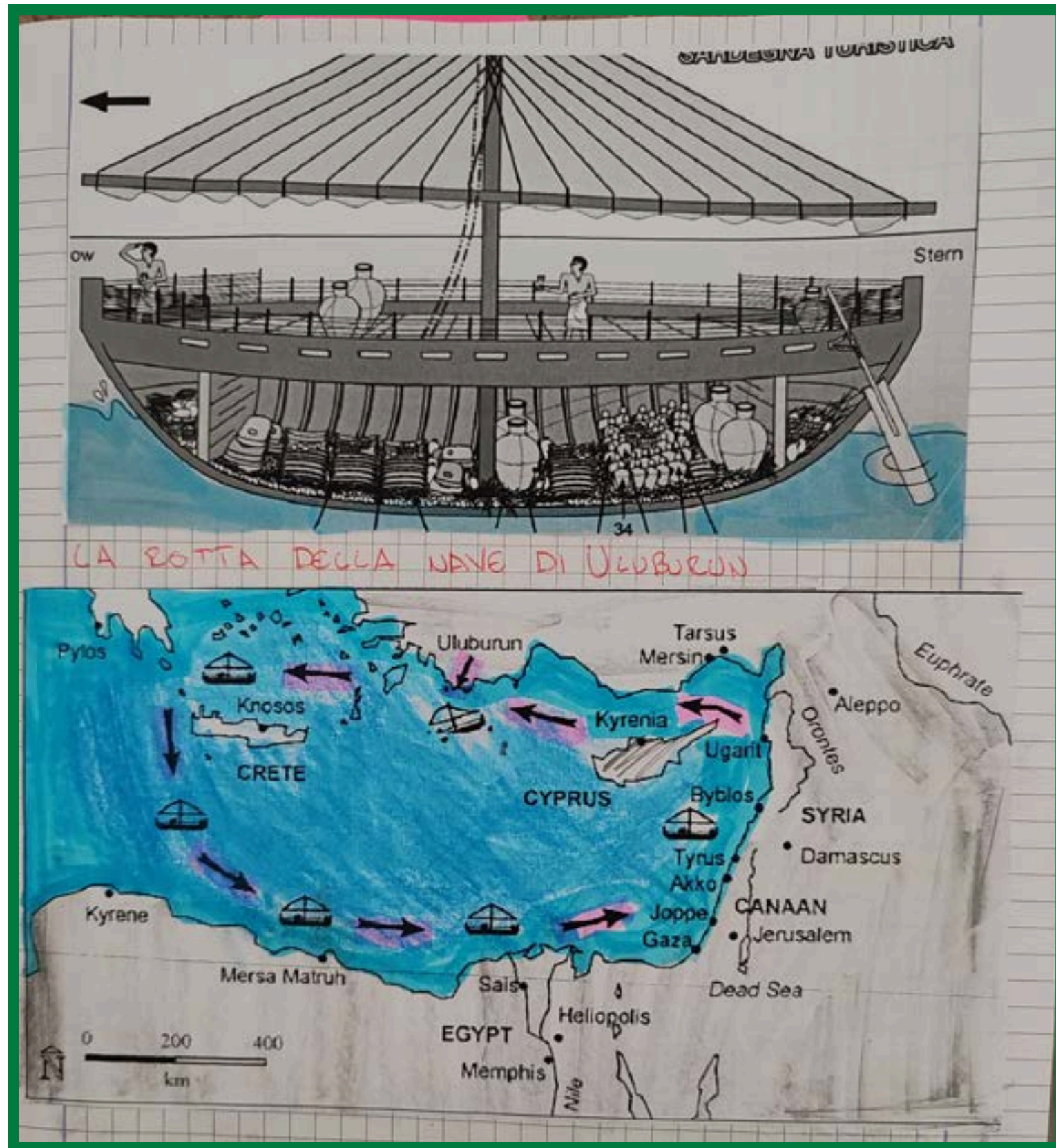
FASE 4 : AFFINAMENTO DELLA CONCETUALIZZAZIONE

Successivamente, per sottoporre a verifica le ipotesi emerse nella fase di osservazione e problematizzazione, gli alunni analizzano individualmente un testo informativo attraverso una lettura orientata alla ricerca di informazioni significative che vengono sottolineate. Le nuove conoscenze vengono condivise e messe in relazione con le idee formulate in precedenza, favorendo un confronto critico tra conoscenze spontanee e conoscenze scientificamente fondate.

Nella fase conclusiva vengono riprese le schede compilate individualmente durante l'osservazione iniziale. Attraverso il confronto collettivo, la discussione argomentata e la riflessione metacognitiva, gli alunni rileggono le proprie osservazioni alla luce delle nuove conoscenze, verificano la coerenza delle ipotesi formulate, ne motivano l'eventuale revisione e riorganizzano progressivamente i concetti costruiti.



FASE 5 : PRODUZIONE CONDIVISA



Attraverso il confronto argomentato e la negoziazione dei significati all'interno del gruppo classe, gli alunni giungono alla stesura di un breve documento condiviso, quale sintesi del percorso di osservazione, analisi e costruzione collettiva delle conoscenze.

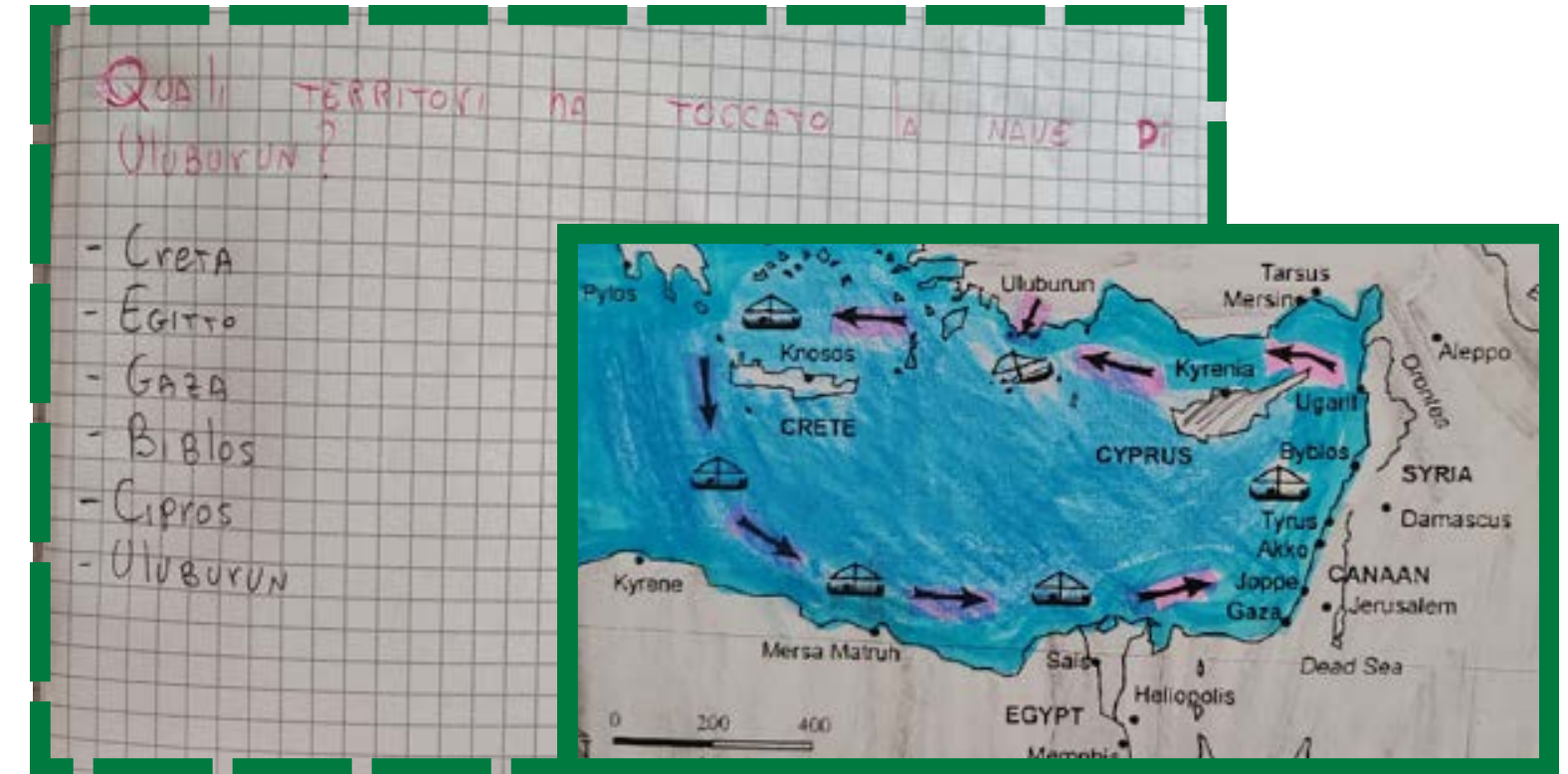
MARTEDÌ 4 NOVEMBRE
IL RELITTO DI ULUBURUN
IL RELITTO DI ULUBURUN ERA UNA NAVE MERCANTILE
AFFONDATA PIÙ DI 3300 ANNI FA NEL MAR MEDITERRANEO
VICINO ALLE COSTE DELLA TURCHIA.
È STATO RITROVATO SUL FONDO DEL MARE DAGLI
ARCHEOLOGI E RAPPRESENTA UNA FONTE STORICA
MOLTO IMPORTANTE.
NELLA NAVE SONO STATI TROVATI TANTI OGGETTI DA
LUOGHI DIVERSI: LINGOTTI DI RAME, DI STAGNO
ANFORE, ARORE, GIOIELLI, VETRO, CERAMICHE E ALTRI MATERIALI
PREZIOSI.
QUESTO CI FA CAPIRE CHE I POPOLI COMMERCIAVANO TRA
LORO E TRASPORTAVANO MERCI TRA UN TERRITORIO
E L'ALTRO.

FASE 1: OSSERVAZIONE

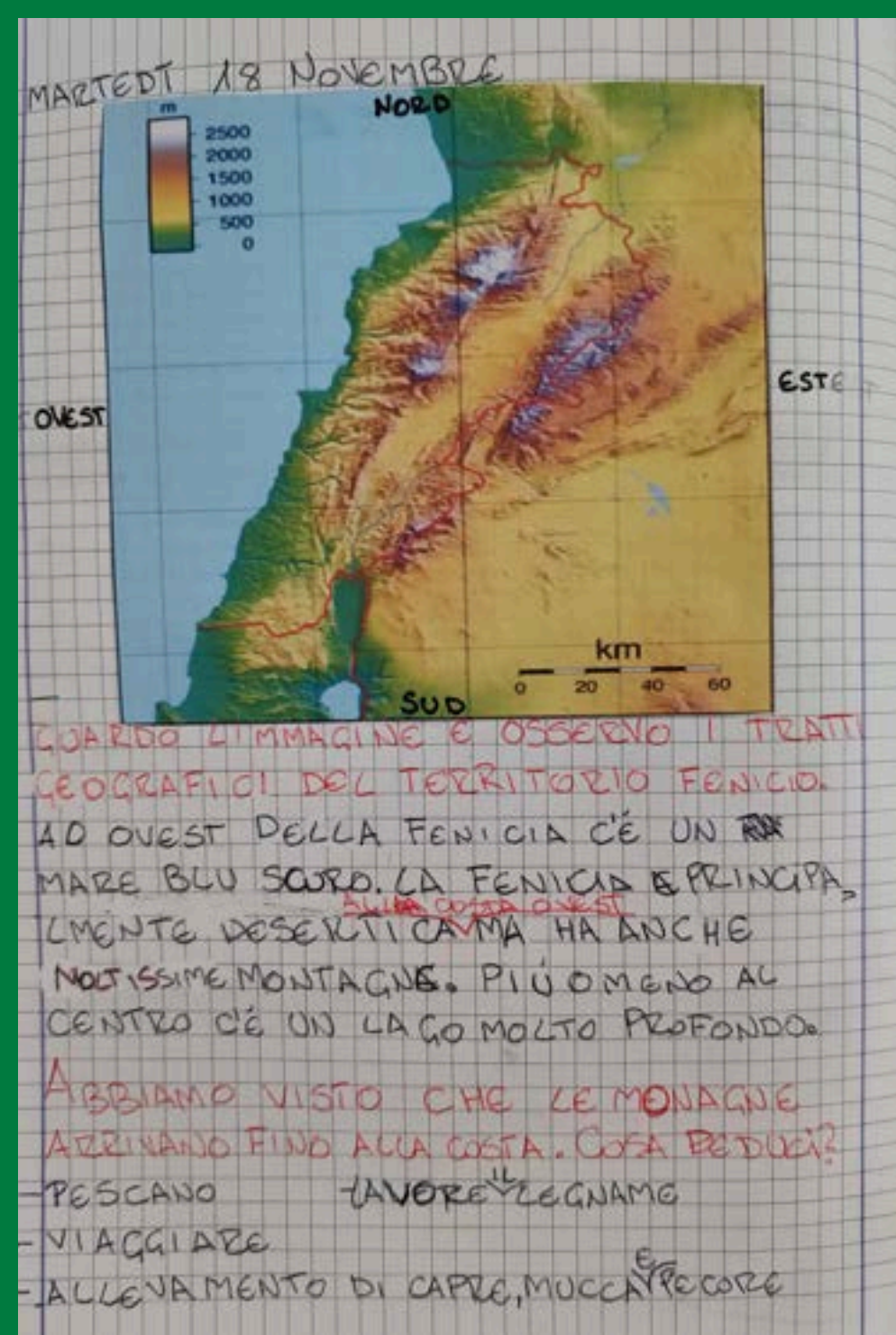
Gli alunni analizzano geograficamente il tratto di Mar Mediterraneo interessato dal ritrovamento del relitto di Uluburun, osservando la posizione della nave e il contesto geografico in cui si colloca. In una prima fase ciascuno effettua un'osservazione autonoma, annotando per iscritto individualmente gli elementi rilevati.

L'osservazione della rotta permette di individuare come il viaggio costeggi l'Egitto, offrendo l'occasione per richiamare e rielaborare le conoscenze costruite nel precedente anno scolastico e riflettono sul fatto che, nel periodo in cui navigava la nave di Uluburun, la civiltà egizia era ancora una realtà economica inserita in una fitta rete di scambi nel Mediterraneo.

Proseguendo l'analisi del percorso, l'attenzione si sposta verso altri territori costieri, tra cui l'attuale Libano. L'attività prende avvio dall'esplorazione del territorio attraverso Google Maps, utilizzato come strumento di osservazione e di indagine. Attraverso l'osservazione guidata del territorio, il confronto tra carte geografiche e immagini satellitari e la formulazione di domande.



Osservazione individuale del territorio tramite Google Earth



ADESSO VEDO A OVEST IL MARE
A NORD EST IN VECE IL DESERTO
LE MONTAGNE
ERBA
POI CON LA NEVE SOPRA
VEDO A NORD
VEDO A SUD

A NORD VEDO ALCUNE MONTAGNE
A OVEST C'È IL MARE
A EST C'È UN PO' DI DESERTO
A SUD VEDO LE COLLINE
A EST C'È UN PICCOLO LAGO
A SUD VEDO UN LAGO PIÙ GRANDE

Mar Mediterraneo, a Nord ci sono le montagne, a Sud ci sono colline che si estendono per un vasto territorio, e in alcune zone ci sono laghi e fiumi, e al centro un gran lago.

Abbiamo visto che le montagne arrivano fino alla costa. Cosa deduce?

Deduco che possono pescare, possono allevare greggi, montone, e possono commerciare.

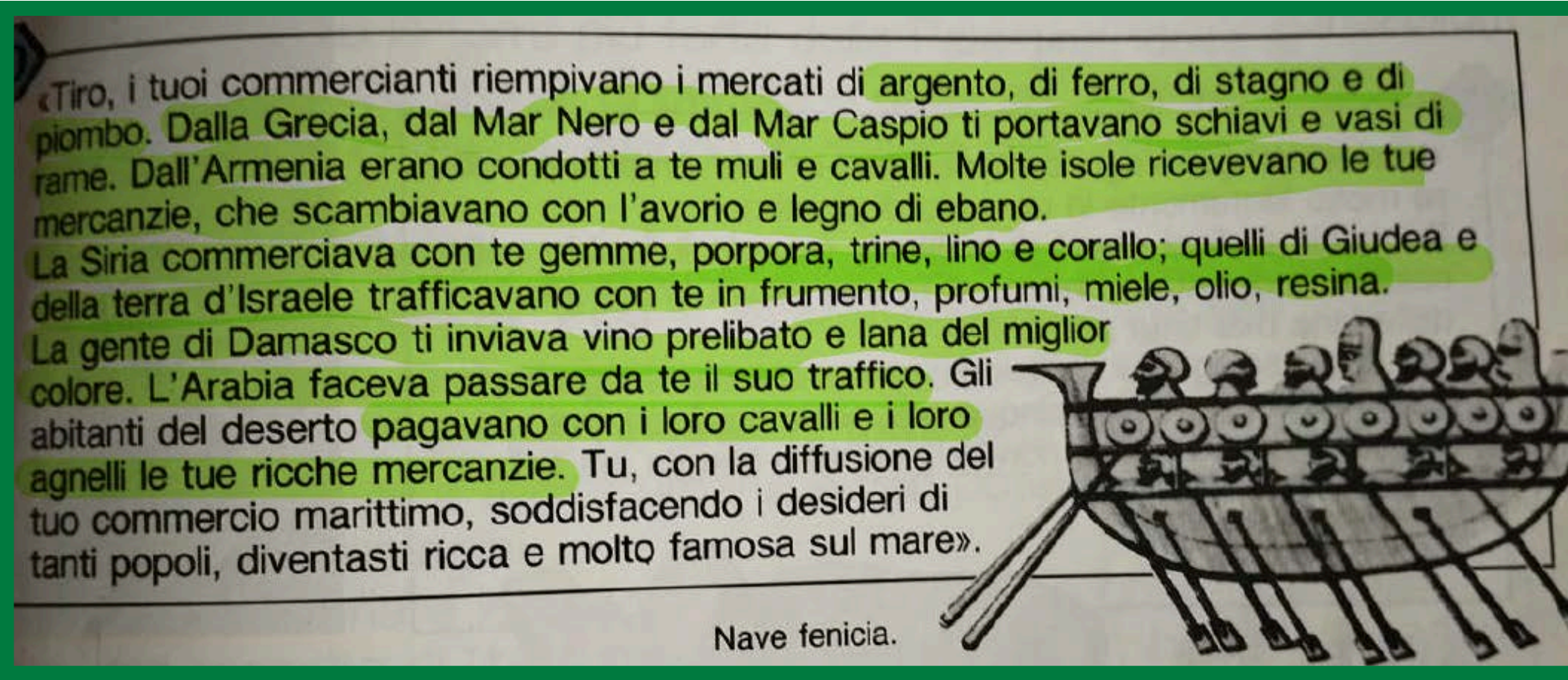
Osservazione condivisa

Territorio ricco di montagne con molto legname ma poco spazio per coltivare
→ necessità di commerciare
→ sviluppo tecnologico navale

FASE 2 E 3: RICERCA INDIVIDUALE E DISCUSSIONE COLLETTIVA

Viene proposto un testo d'appoggio tratto dalla Bibbia, nel quale sono descritti i prodotti commercializzati nella città di Tiro. La lettura del documento è utilizzata come fonte storica e viene guidata attraverso domande orientative che aiutano gli alunni a ricercare, individualmente, informazioni significative.

Gli alunni individuano nel testo i materiali e le merci, li evidenziano e, attraverso il confronto con i compagni ne comprendono la natura e il possibile utilizzo. Le informazioni raccolte vengono successivamente organizzate in una tabella condivisa, che consente di classificare le diverse tipologie di merci e anche a metterle in relazione con quelle rinvenute nel relitto di Uluburun. La tabella diventa così uno strumento di concettualizzazione, attraverso il quale gli alunni confrontano le informazioni provenienti da fonti differenti, costruiscono relazioni tra i dati raccolti e consolidano il concetto di rete commerciale nel Mediterraneo antico.



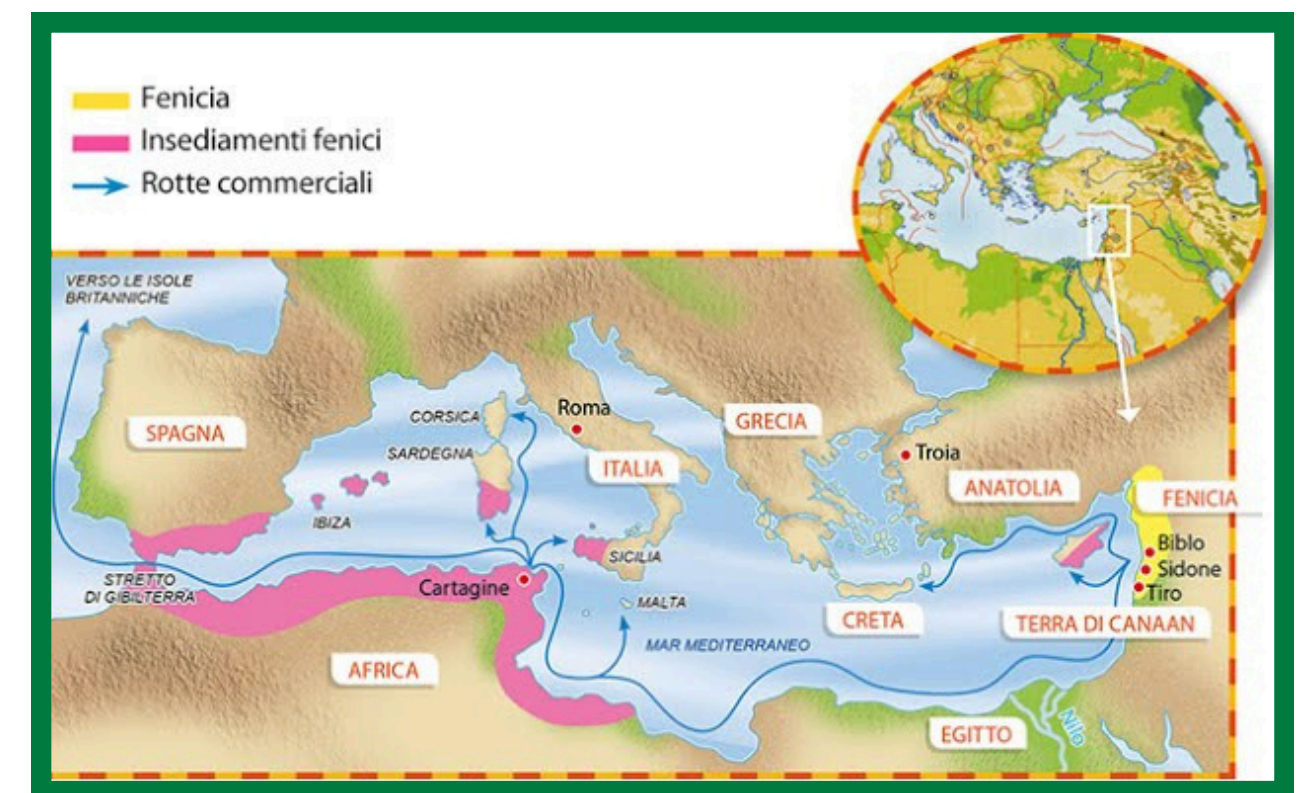
	IMPORTAVANO
Tarsìs	Argento, ferro, stagno, piombo
Grecia	Schiavi, vasi di rame
Mar Nero	
Mar Caspio	
Armenia	Muli e cavalli
Siria	Gemme, porpora, trine, lino, corallo
Giudea/Israele	Frumento, profumi, miele, olio, resina
Damasco	Vino, lana
Arabia	Cavalli e agnelli
Isole	Avorio, legno e ebano

Per approfondire il tema degli scambi commerciali viene analizzata una fonte scritta tratta da un passo di Erodoto, utilizzata come documento storico per ricavare informazioni e formulare inferenze. In una prima fase ciascun alunno legge individualmente il testo, individua le informazioni ritenute più significative e descrive, con parole proprie, ciò che ha compreso. Le interpretazioni emerse vengono successivamente condivise e discusse collettivamente, favorendo il confronto tra punti di vista e la progressiva costruzione del significato.

Per rendere concretamente comprensibile il funzionamento del baratto silenzioso, la lettura della fonte è accompagnata da un'attività di **drammatizzazione**. Attraverso la messa in scena della situazione descritta da Erodoto, gli alunni sperimentano in modo diretto le modalità con cui avvenivano gli scambi commerciali, ricostruendo il significato del baratto e riflettendo sulle condizioni che ne rendevano possibile lo svolgimento. L'esperienza corporea e laboratoriale ha costituito un efficace mediatore didattico, favorendo la comprensione dei concetti storici e l'inclusione di tutti gli alunni. In particolare, tale modalità risulta particolarmente significativa per l'alunno con certificazione, poiché gli consente di accedere ai contenuti attraverso canali operativi e relazionali, facilitando la partecipazione attiva e la costruzione delle conoscenze.

A completamento dell'attività, viene proposta una carta geografica raffigurante le principali colonie fenicie nel bacino del Mediterraneo. Attraverso la lettura e l'analisi guidata della carta, gli alunni individuano la distribuzione degli insediamenti, ne osservano la posizione rispetto alle coste e alle rotte marittime e formulano ipotesi sulle ragioni della loro localizzazione.

• Erodoto. Libro IV. ΜΕΛΠΟΜΕΝΗ [196, 1-3]: i Fenici e il baratto silenzioso:
• «I Fenici affermano anche quanto segue: esiste una regione della Libia, con relativi abitanti, al di là delle colonne d'Eracle; quando i Fenici si recano presso di loro, scaricano le proprie mercanzie, le dispongono in ordine lungo la spiaggia e, tornati sulle navi, innalzano un segnale di fumo: allora gli abitanti del luogo, vedendo il fumo, accorrono al mare, depongono dell'oro in cambio delle merci e poi si ritirano, lasciando lì le merci stesse. I Fenici sbarcano, esaminano l'oro e, se appare loro adeguato al valore delle merci, lo prendono e se ne vanno; altrimenti risalgono sulle navi e aspettano: gli indigeni si avvicinano e aggiungono altro oro, finché non li hanno accontentati. Non cercano di imbrogliarsi a vicenda: né gli uni toccano l'oro prima che abbia raggiunto a loro avviso un valore equivalente a quello delle merci, né gli altri toccano le merci prima che i Fenici abbiano preso l'oro» (Volume primo, pp. 813-15).



VERBALIZZAZIONE INDIVIDUALE SCRITTA

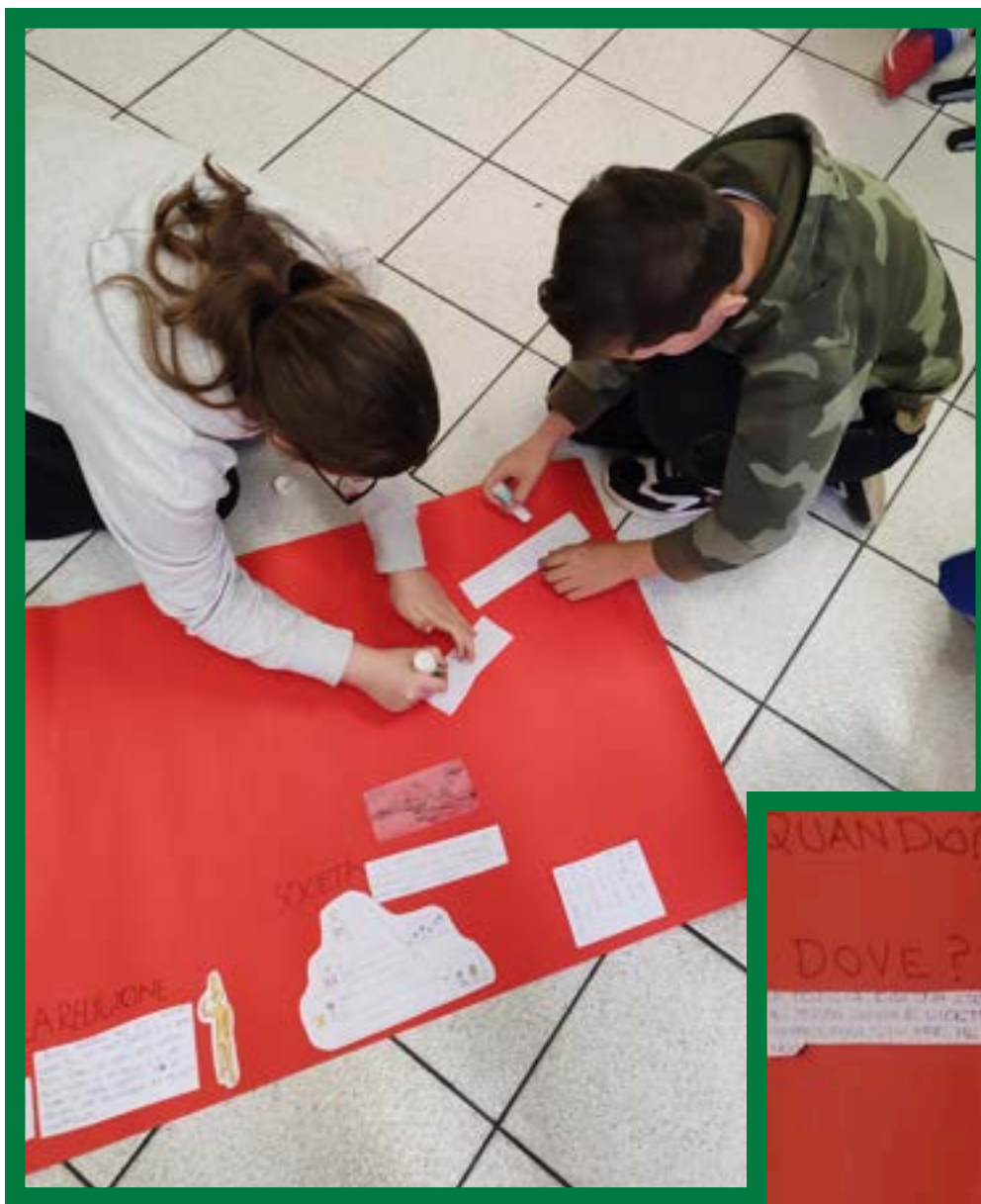
I FENICI SI STABILIRONO VICINO ALL'EGIPTO PRECISAMENTE NEL BANDO DEL 2000 AC. E VENNERO CONQUISTATI NEL 800. I FENICI FECERO TANTE COLONIE PER TUTTO IL MEDITERRANEO. IL TERRITORIO FENICIO ERA UNA STRETTA STRISCIA DI TERRA PRINCIPALMENTE COSTITUITA DA MONTAGNE SU CUI CRESCERANO DISTESE DI CEDRI. I FENICI AVEVANO MOLTO LEGNO COSI' ESSENTE ANCHE VICINO AL MARE SI COSTRUIRONO TANTE NAVI/BARCHE. LE ATTIVITA' NON ERANO MOLTE, QUINDI I FENICI CON LE LORO NAVI/BARCHE SI MISERO A COMMERCIO VENDEVANO LEGNO DI CEDRO E TESSUTI COLOR PORPORA. IL COLORE PORPORA LO RICCAVAVANO BOLLENDO ALCUNI MOLLUSCHI E COSI' L'ACQUA SI COLORAVA DI PORPORA. SCAMBIAVANO QUESTI OGGETTI PER DEI METALLI CON CUI POI FACEVANO I GIOIELLI. I FENICI INVENTARONO IL VETRO E I SOLDI. COMMERCIAVANO VIA MARE IN QUESTO MODO: ALLORA ARRIVAVANO

(*) O LA MERCE
IN UNA TENDA E SI ORGANIZZAVANO COSI' APPARECCHIANDO LORO BOBA SULLA SPIAGGIA LORO DISALUNDO SULLA NAVE, QUI ABBANDONATI PRENDEVANO LA MERCE DA SCAMBIARE E ANDAVANO DOVE I FENICI SI APPOSTAVANO GUARDAVA CIU' CHE VOLEVA E POI LASCIAVANO CIO' CHE PROPONEVANO SE NE ANDAVANO * I FENICI ANDAVANO A CONTROLLARE. SE IL DENARO LASCIATO GIU' ANDAVA BENE LO PRENDEVANO COSI' L'ABITANTE POTESSE FINALMENTE IMPROPRIO DELL'OGGETTO. I FENICI ERANO ORGANIZZATI IN CITTA'-STATO LE CITTA' PIU' IMPORTANTI ERANO: TIRO, BIBLO, SIDONE E UGARIT. IL RE A QUEI TEMPI AVEVA UN CONSIGLIO DI ANZIANI, PROVENIENTI DELLE FAMIGLIE PIU' RICCHE, LA SOCIETA' NON ERA PIRAMIDALE MA SI DIVIDEVA FRAI LIBERI E SCHIAVI. INIZIALMENTE I FENICI USAVANO UNA SCRITTURA CROQUISMA CHE GU AVEVANO INSEGNATO GLI EGIZI. MA PER COMMERCIARE LA SCRITTURA DOVEVA ESSERE PIU' VELOCE COSI' INVENTARONO LA SCRITTURA ALFABETICA. L'ALFABETO AVEVA

SOLO CONSONANTI E SI SCRIVEVA DA DESTRA A SINISTRA. I FENICI ERANO POLTEISTI, AL CUNO DEI ERANO PRIMO ERANO EL, LA FIGLIA BAA'AT E IL FIGLIO BAA'AL. LE STRUTTURE SACRE ERANO VICINO AD UN BOSCO O UNA FONTE ED ERANO COSTITUITI DA UN RECINTO CHE RACCHIUDEVA UNA PICCOLA COSTRUZIONE. IN OLTERE A QUEI TEMPI SI COMEVA ANCHE GU SCHIAVI.

* LE DONNE FENICIE PIU' RICCHE POTESSE LAVORARE, AVERE PROPRIETA' ED ESSERE STRUTTE. POTESSE DIVENTARE SACERDOTE. LE DONNE RICCHE SI OCCUPAVANO DEI LAVORI DOMESTICI E DEI FIGLI.

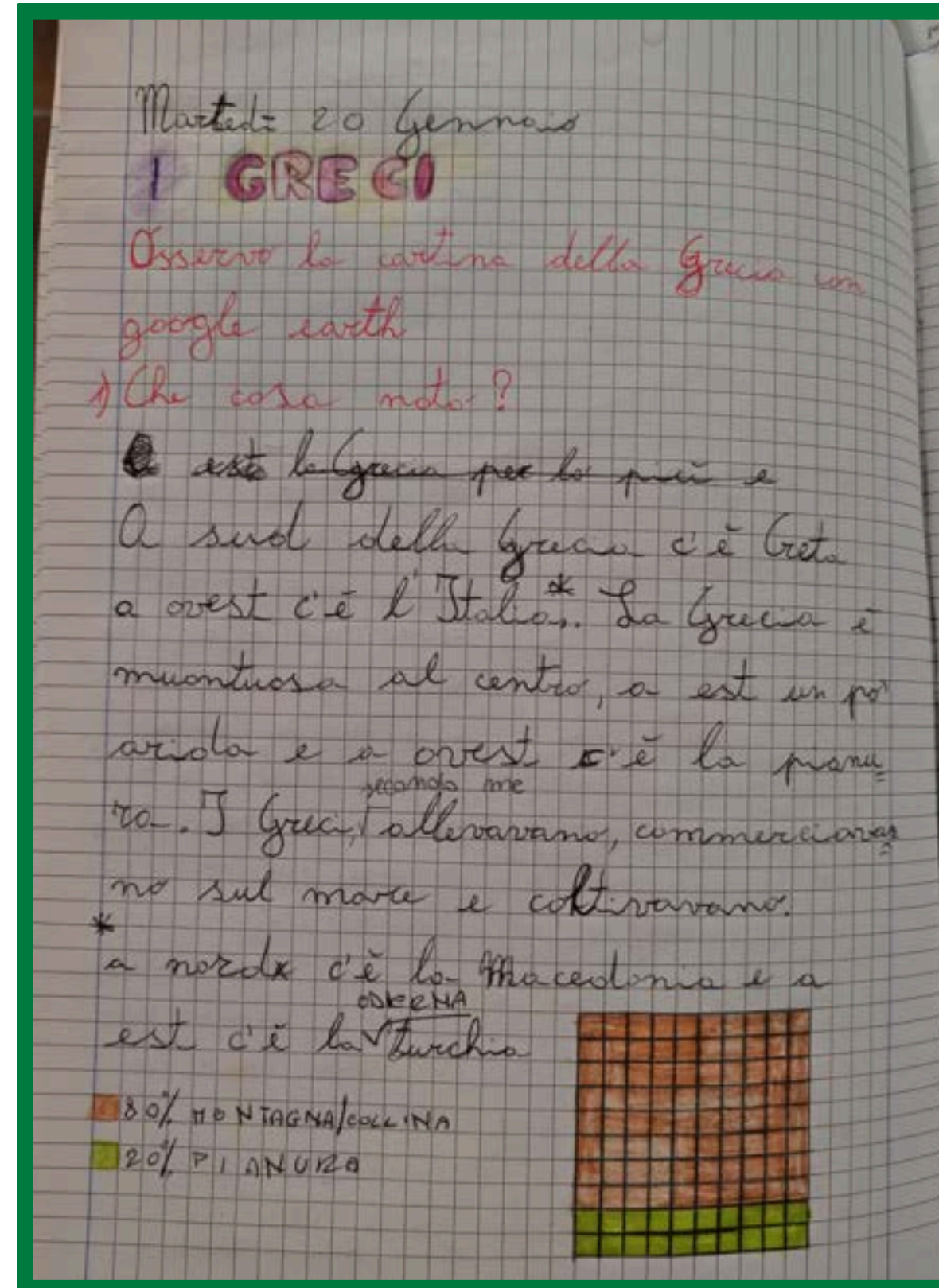
FASE 5: PRODUZIONE CONDIVISA



Come fase di formalizzazione e rielaborazione delle conoscenze gli alunni realizzano un cartellone collettivo. Attraverso il confronto e la negoziazione selezionano le informazioni ritenute più rilevanti e le organizzano in una rappresentazione condivisa. La costruzione del cartellone costituisce un momento di sintesi del percorso svolto: gli alunni mettono in relazione osservazioni, ipotesi, informazioni ricavate dalle fonti e concetti emersi durante le discussioni, trasformando il sapere costruito individualmente e collettivamente in un prodotto comune.



- Il territorio è prevalentemente montuoso
- Ci sono poche pianure
- Formato da tantissime piccole isole
- Ci sono molte città vicino alle coste



**"I Greci, secondo me,
allevavano, commerciavano
sul mare e coltivavano"**

Il percorso prosegue con l'analisi di un ulteriore territorio interessato dalle antiche rotte commerciali: la Grecia. Attraverso l'osservazione guidata di carte geografiche e immagini del territorio, gli alunni ne analizzano le principali caratteristiche fisiche, formulando ipotesi sulla conformazione del paesaggio e sulle possibili relazioni tra ambiente e sviluppo della civiltà greca. L'attività si sviluppa in un'ottica interdisciplinare, integrando geografia e matematica: mediante l'utilizzo delle percentuali gli alunni interpretano dati relativi alla distribuzione del territorio (montagne, pianure), confrontano le informazioni raccolte e le utilizzano per sostenere e verificare le proprie ipotesi, avviando una progressiva costruzione del rapporto tra caratteristiche ambientali e organizzazione del territorio.

Per approfondire e consolidare le conoscenze emerse durante il percorso di indagine, gli alunni analizzano attraverso un'attività di studio individuale le informazioni contenute nel libro di testo, utilizzandolo come fonte per verificare, integrare e ampliare quanto già emerso attraverso osservazioni, discussioni e attività precedenti. Successivamente individuano le principali attività economiche e produttive dei Greci, ne discutono caratteristiche e funzioni e ne evidenziano le relazioni con il territorio e con l'organizzazione della società. Le informazioni raccolte vengono successivamente rielaborate in modo collaborativo mediante la costruzione di una mappa concettuale, che consente di organizzare, collegare e formalizzare i concetti emersi.



DISCUSSIONE COLLETTIVA

LE MERCI GRECHE ESPORTATE ERANO SOPRATTUTTO

vino
olio
ceramiche decorate
lana

- I Greci
- fondano colonie
 - sviluppano commerci
 - diffondono cultura

ANALISI DELLE POLIS DI SPARTA E ATENE:

L'attività si sviluppa attraverso l'analisi comparativa delle polis di Sparta e Atene. Gli alunni osservano e interpretano diverse fonti (testi di Tucidide e Plutarco, immagini, schemi e carte), individuando gli elementi che caratterizzano le due città-stato e formulando ipotesi sulle ragioni delle loro differenze.



ATENE

- POCO GUERRIERI
- GOVERNO DEMOCRATICO: POTER VOTARE: I MASCHI, I MAGGIORENNE E GLI ATENESI NATI AD ATENE

LEGISLATORE =

FA LE LEGGI

SPARTA

- PIÙ GUERRIERI
- GOVERNO OLIGARCHICO, AVEVANO TRE GRUPPI DI SOCIETÀ
- ① SPARTIATI
- ② PERIECI
- ③ ILIOTI

SPARTA

"Il [redacted] Licurgo divise in parti uguali tutte le terre e le assegnò agli Spartiati. Sostituì le monete d'oro e d'argento con quelle in ferro, che non avendo alcun valore erano rifiutate nelle altre città. Così gli Spartani non compravano merci straniere e non pensavano ad arricchirsi. Stabilì che tutti dovessero mangiare alla mensa pubblica e solo i cibi e le bevande permessi. I bambini appena nati venivano esaminati dagli anziani della città: se non erano sani venivano abbandonati presso il monte Taigeto. Quelli robusti a sette anni entravano nel collegio militare, dove rimanevano fino a vent'anni: venivano addestrati alla guerra, a resistere al dolore e alla fatica. Il servizio militare durava fino ai sessant'anni. Plutarco, Vite Parallele

ATENE

"Noi abbiamo una forma di governo che non abbiamo copiato da nessuno: essa è chiamata democrazia poiché tutti i cittadini, secondo la maggioranza, decidono liberamente il proprio voto. Tutti sono uguali di fronte alla legge indipendentemente dalla classe sociale alla quale appartengono. Rispettiamo le leggi e le istituzioni che tutelano dall'ingiustizia. Abitiamo case confortevoli. Amiamo il bello, ma con semplicità, e ci dedichiamo al sapere, ma senza ostinazione. Gli Ateniesi curano gli interessi pubblici come quelli privati e considerano inutile chi non se ne interessa". Tucidide, La Guerra del Peloponneso

SPARTA



... ATENE ...

CITTADINI → MASCHI ADULTI E DI FAMIGLIA ATENIESE AL GOVERNO DELLA CITTÀ

- PARTECIPAVANO ALL'ASSEMBLEA
- DECIDEVANO LA LEGGE
- ELEGEVANO GLI ARCONTI

METECI → STRANIERI

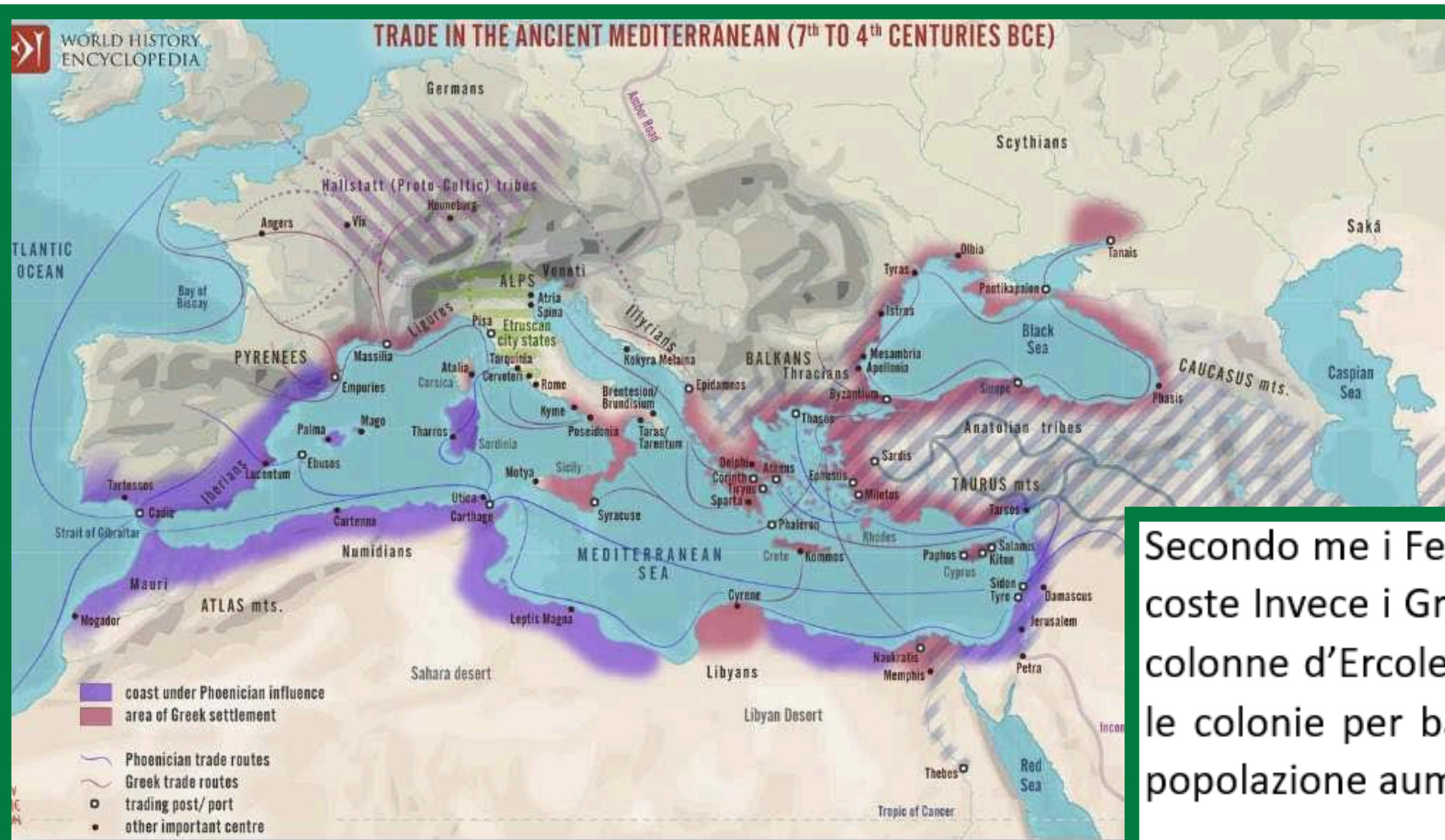
- NON PARTECIPAVANO AL GOVERNO
- VIVEVANO E LAVORAVANO IN CITTÀ
- PAGAVANO UNA TASSA DI SOGGIORNO SPECIALE
- ERANO TUTELATI DALLE LEGGI
- NON POTEVANO POSSIEDERE UNA CASA O UN TERRENO

SCHIAVI → NON AVEVANO DIRITTI

ERANO MOLTO NUMEROSI

Attraverso il confronto guidato, emergono progressivamente le specificità dei due modelli di organizzazione politica, economica e sociale. Le osservazioni e le ipotesi formulate vengono discusse collettivamente e successivamente organizzate in uno schema di sintesi che consente agli alunni di mettere in relazione le caratteristiche delle due polis, cogliendo come le diverse scelte politiche ed economiche abbiano influenzato il loro sviluppo storico.

Caratteristica	Atene	Sparta
Tipo di economia	Mercantile, aperta, marittima	Agricola, chiusa, terragna
Moneta	Dracma d'argento (civetta)	Pesanti barre di ferro
Porto principale	Pireo	Gythio (poco utilizzato)
Protagonisti	Cittadini/Meteci (stranieri)	Perieci (artigiani/commercianti)
Atteggiamento	Favoriva scambi e lusso	Disincentivava il lusso



FASE 2: VERBALIZZAZIONE INDIVIDUALE

Secondo me i Fenici avevano un territorio più espanso, le loro colonie sono più sulle coste. Invece i Greci sono più sulla terra, i Fenici con i commerci sono andati fuori, le colonne d'Ercole invece con merci Greci hanno la traccia più corta. I Fenici usavano le colonie per barattare, i Greci usavano le colonie per abitarci, perché quando la popolazione aumentava il cibo non bastava e si dovevano spostare. -Alice-

Gli alunni sono invitati a confrontare le colonie fondate dai Fenici con quelle dei Greci attraverso l'osservazione di carte geografiche, fonti e materiali precedentemente analizzati. A partire da questa attività comparativa, individuano analogie e differenze relative alla localizzazione, alle finalità e alle caratteristiche degli insediamenti.

In una fase successiva, ciascun alunno elabora individualmente una riflessione scritta nella quale esplicita il proprio ragionamento, motivando le osservazioni formulate e utilizzando le conoscenze costruite durante il percorso.

Le colonie fenicie sono tutte sulla costa, suppongo che stiano sulla costa perché sono dei punti strategici. I Greci invece usavano il terreno più interno, perché quando in Grecia non bastavano i viveri e la popolazione diventava più numerosa alcuni venivano trasferiti nelle colonie. -Alessia-

La differenza tra le colonie greche e le fenicie è che i Fenici commerciavano e ci vivevano. Invece i Greci ci vivevano e basta perché avevano un territorio prevalentemente montuoso, quindi andavano a viverci per avere più risorse, mentre i Fenici si univano con gli abitanti del luogo. -Emma-

USCITA SUL TERRITORIO: MUSEO DI GONFIENTI

Per favorire una partecipazione attiva e consapevole durante la visita al museo, gli alunni ricevono una scheda di osservazione strutturata, progettata per orientare lo sguardo verso fonti particolarmente significative per il percorso. Sia alla LIM che nella scheda personale gli alunni troveranno l'immagine di un reperto che sarà successivamente individuato all'interno del percorso museale. Prima dell'osservazione diretta, gli alunni sono invitati a formulare ipotesi riguardo alla natura dell'oggetto, ai materiali con cui è stato realizzato, alla sua possibile funzione e al contesto di utilizzo. L'attività promuove un approccio investigativo verso la fonte storica, stimolando i processi di osservazione, problematizzazione e formulazione di ipotesi.



Tipo di reperto
E' UNA FONTE MATERIALE

Descrizione
SECONDO ME E' UNA TEGAMERA DECORATA,
E' FATTA DI ARGILLA ED HA UN BUCO PER
FAR USCIRE IL FUMO

Uso
SERVIVA PER VERSARE L'ACQUA/VINO/TE

A quale periodo risale? ALL'ETA' DEL BRONZO

Ipotesi (Che cos'era? A cosa serviva? Per chi era stato fatto (donna, uomo, ricco, povero, guerriero, re?) Di quale materiale era fatto? Proveniva da un altro paese grazie al commercio?)
SECONDO NOI SERVIVA A VERSARE IL TE/
VINO/ACQUA ED ERA STATO FATTO PER LE
PERSONE RICCHE ERA FATTO DI ARGILLA
E PROVENIVA DALLA MACEDONIA GRAZIE
AL COMMERCIO E ERA UNA TEGAMERA

Scheda oggetto

Alessia Monticelli



Tipo di reperto
SECONDO ME È UNA CIOTOLA È UN CALICE
FONTO MATERIALE

Descrizione
È ROTONDA CON DUE MANIGLIE ARAUCIONI.
AL CENTRO CI SONO DUE UOMINI MA NON
SÒ CHE FANNO. È NERA CON DETTAGLI.

Uso
PENSO CHE SI USA PER BERE IL VINO
PERCHÉ ERA DENSO E SI DOVENDO
METTERE LE SPECIE

Dove è stato trovato
NELLA CITTÀ DI GONFIENTI IN DEI
RESTI DI UNA VILLA

A quale periodo risale? USARE AL 470 A.C. CIRCA
500 A.C.

Ipotesi (Che cos'era? A cosa serviva? Per chi era stato fatto (donna, uomo, ricco, povero, guerriero, re?) Di quale materiale era fatto? Proveniva da un altro paese grazie al commercio?)
SECONDO ME È UNA CIOTOLA CHE SI USA
X BERE. ERA STATO FATTO PER I GUERRIGERI.
È FATTO DI CERAMICA. SECONDO ME NON
PROVIENE DA ALTRI PAESI.
PER I RICCHI

Al rientro in classe, la scheda di osservazione diventa uno strumento fondamentale per la rielaborazione dell'esperienza vissuta sul campo. La scheda viene rivista individualmente (scritte con color rosso) alla luce delle nuove informazioni.

Le nuove osservazioni vengono poi condivise, confrontate e discusse collettivamente, consentendo agli alunni di mettere in relazione i dati emersi e di confrontare le diverse interpretazioni.

Attraverso il dialogo e il confronto tra ipotesi, gli alunni sono guidati a individuare connessioni e significati sempre più complessi, verificando le proprie idee alla luce degli indizi raccolti. Questo processo di riflessione condivisa conduce progressivamente alla costruzione del concetto di Gonfienti come importante centro di scambi e commerci, permettendo agli alunni di comprendere il ruolo svolto dall'insediamento all'interno delle reti economiche e culturali del territorio etrusco.



Tipo di reperto
QUESTO TIPO DI REPERTO È
MATERIALE DI A.C.

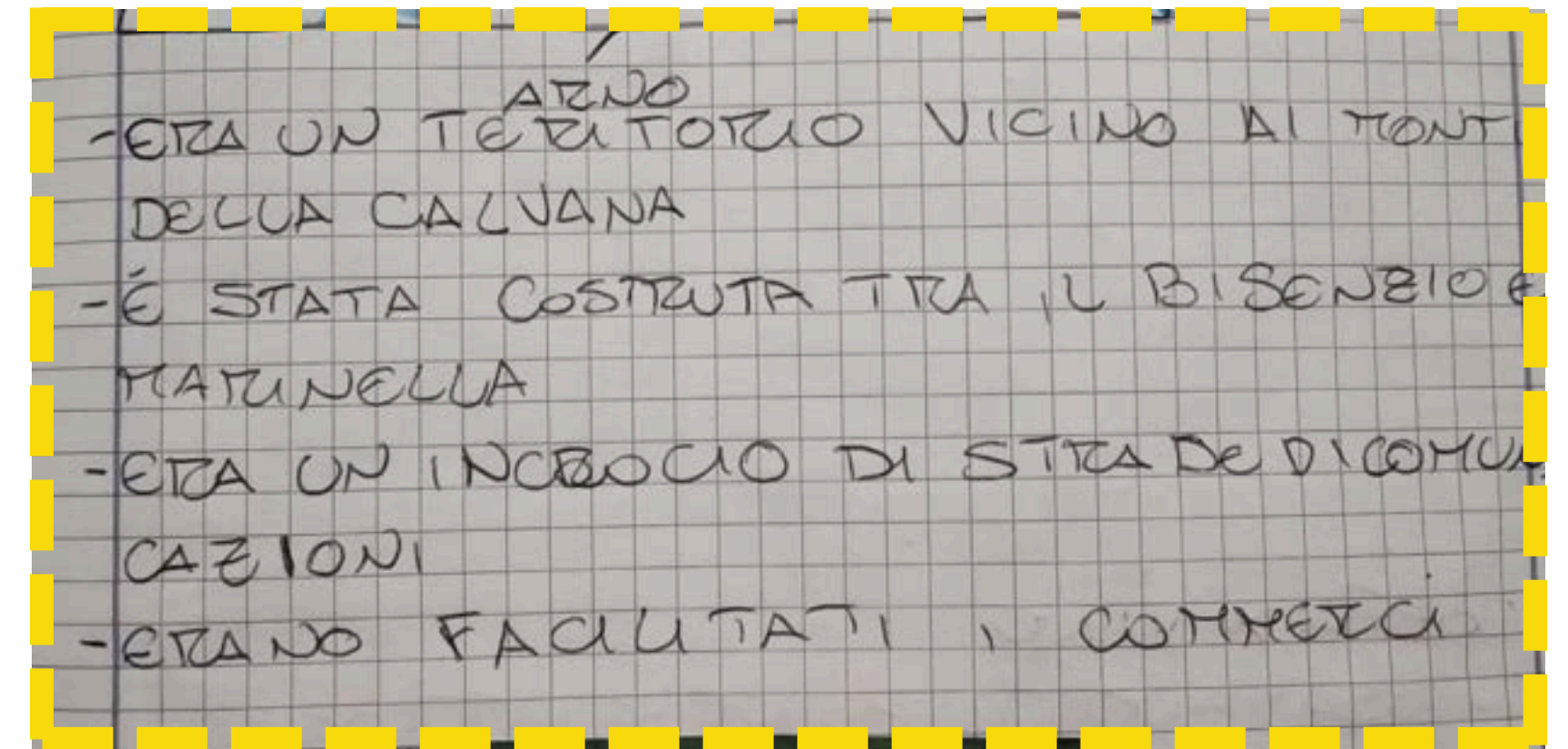
Descrizione
È UN OGGETTO FATTO DI CERAMICA
CON UNA BASE, È PIATTO, CON
BORDI ARROTONDATI E ASSOMIGLIA
A UN CALICE, E SE ERA SEMPLI
ASSOMIGLIAVA A UNA CIOTOLA. È
CERAMICA DI CIOTOLE IN BUCHERO PER
I BANCHETTI SPECIALI

Uso
BERE BEVANDE O CONTENERE CIBO

Dove è stato trovato
IN REPERTO È STATO RITROVATO A
CAMPI BIKENGO, IN UNA CASA CRETESA

A quale periodo risale? ETÀ DEL BRONZO

Ipotesi (Che cos'era? A cosa serviva? Per chi era stato fatto (donna, uomo, ricco, povero, guerriero, re?) Di quale materiale era fatto? Proveniva da un altro paese grazie al commercio?)
QUESTO REPERTO ERA UN CALICE
CHE SERVIVA A BERE 2E BEVANDE,
E 2E CIOTOLE A CONTENERE 12
CIBO. QUESTI REPERTI FANNO DI FATTI
DI CERAMICA, ED ERA PER 2E
PERSONE RICCHE E GUERRIGERI. E QUESTE
CIOTOLE ERANO FATTE PER I PRANZI E
CELE IN GENEDEZE, C'ERANO ANCHE I
PIATTI E CALICI PER 2E OCCASIONI
SPECIALI FATTI DI BUCHERO CHE
ERA DI COLORE NERO PER
IMITARE IL METALLO



A partire dalle osservazioni effettuate, i bambini sono invitati a formulare ipotesi interpretative e a sostenerle attraverso argomentazioni fondate sugli elementi osservati. La riflessione viene orientata dalla seguente domanda problematizzante:

«Quale poteva essere la funzione principale della città di Gonfienti? Era prevalentemente un centro agricolo oppure un centro legato agli scambi e ai commerci?»

Ciascun alunno è chiamato a elaborare una risposta motivata, esplicitando il proprio ragionamento e individuando gli indizi che supportano la propria ipotesi. La verbalizzazione individuale costituisce il punto di partenza per il successivo confronto collettivo, durante il quale le diverse interpretazioni vengono discusse, confrontate e progressivamente rielaborate fino alla costruzione condivisa di una spiegazione.

- La presenza di strade ampie e ben organizzate, adatte al passaggio di merci e carri
- La presenza di magazzini, utili per conservare prodotti e scambi
- Abitazioni ricche, segno di benessere economico
- Oggetti provenienti da luoghi lontani, testimonianza di scambi commerciali

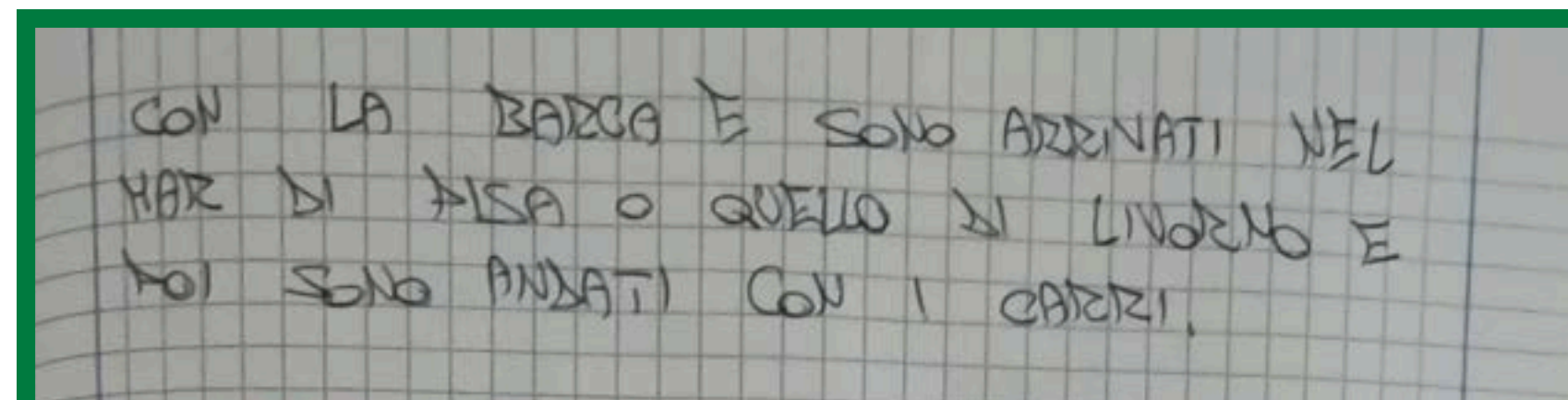
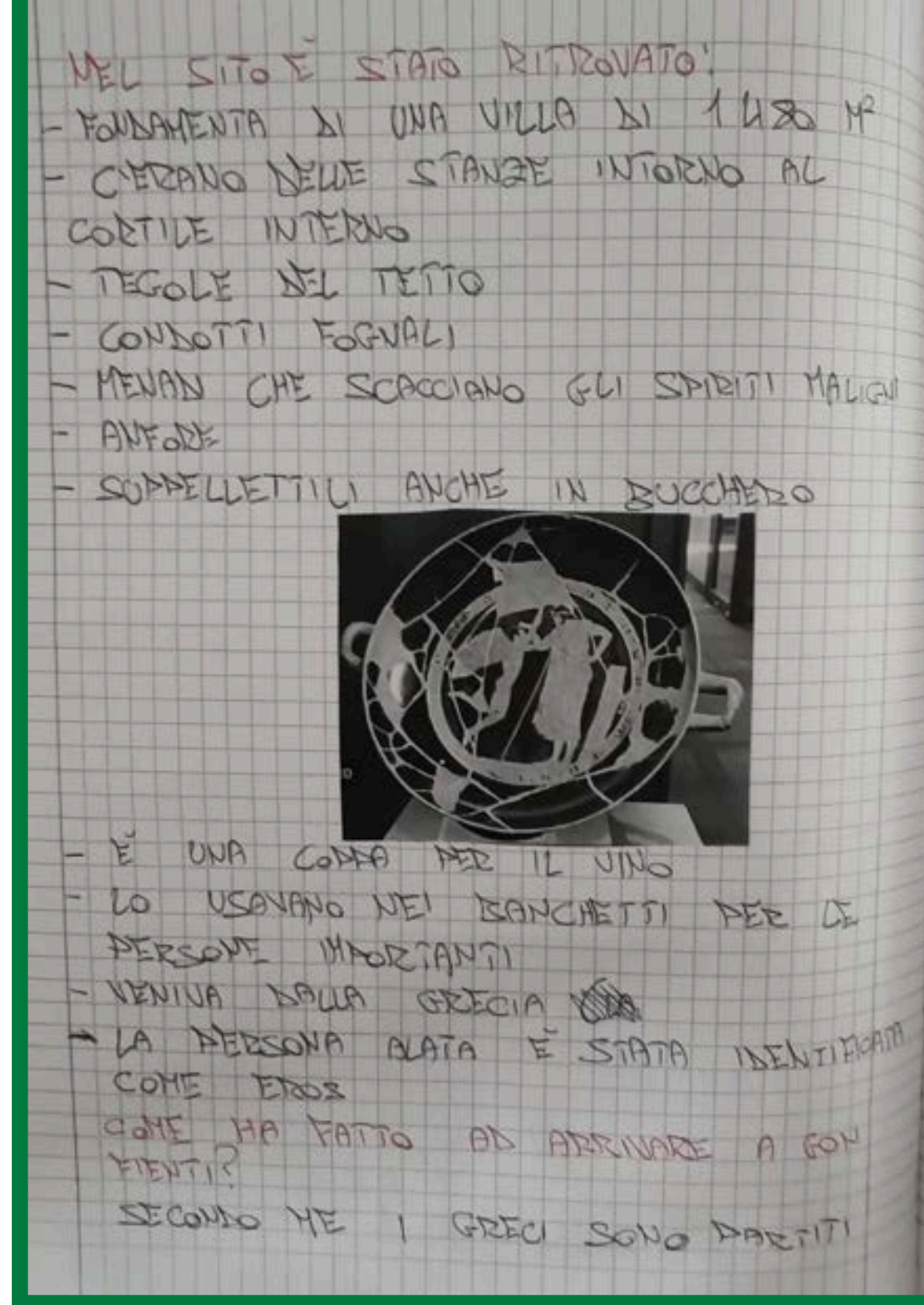




L'osservazione di una kylix rinvenuta nell'area archeologica di Gonfienti costituisce l'occasione per avviare un'attività di problematizzazione. Dopo aver analizzato attentamente il reperto e averne individuato caratteristiche, materiali e decorazioni, gli alunni sono invitati a interrogarsi sulla sua origine e sul percorso che potrebbe aver compiuto prima di giungere a Gonfienti. La riflessione viene guidata da alcune domande stimolo:

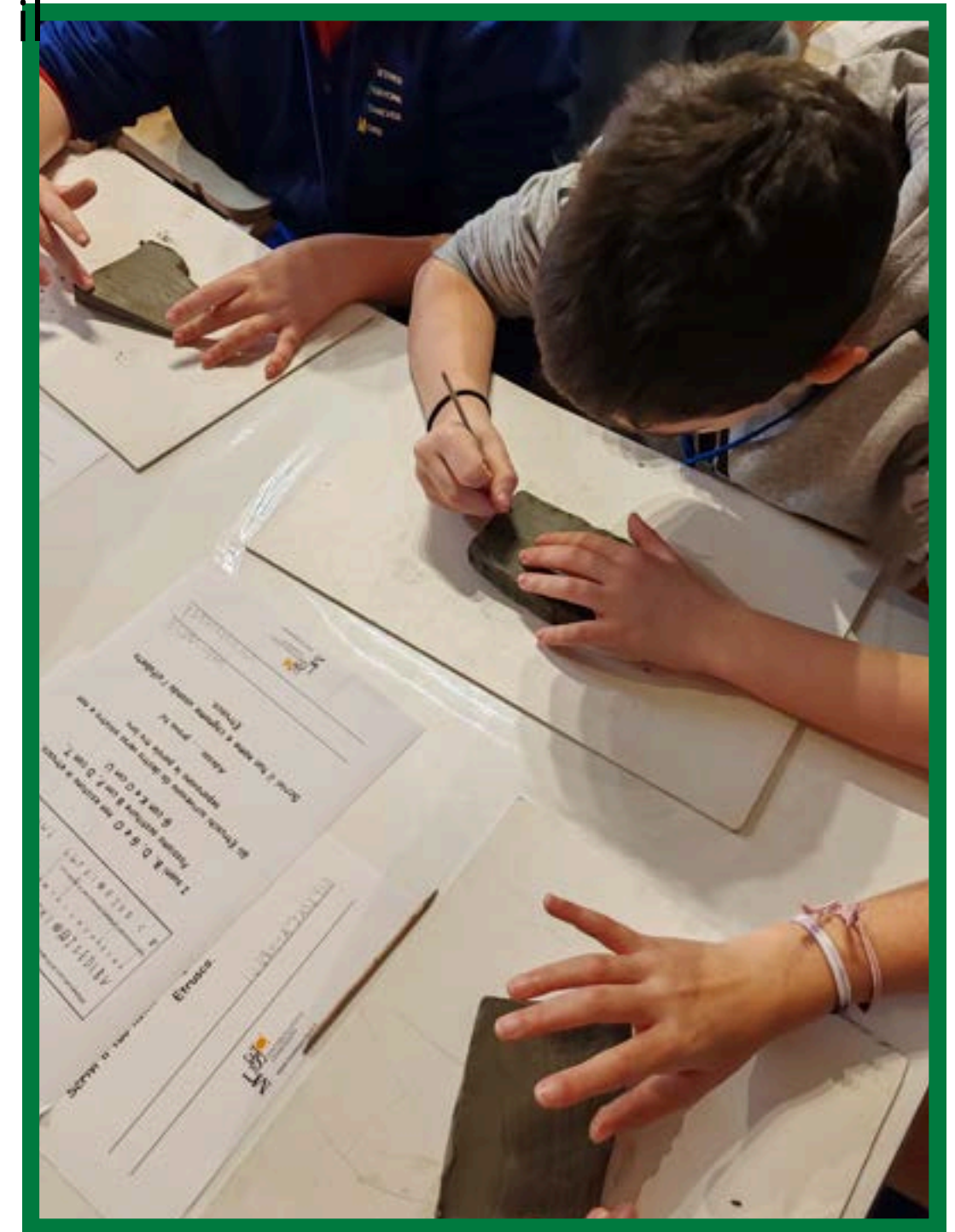
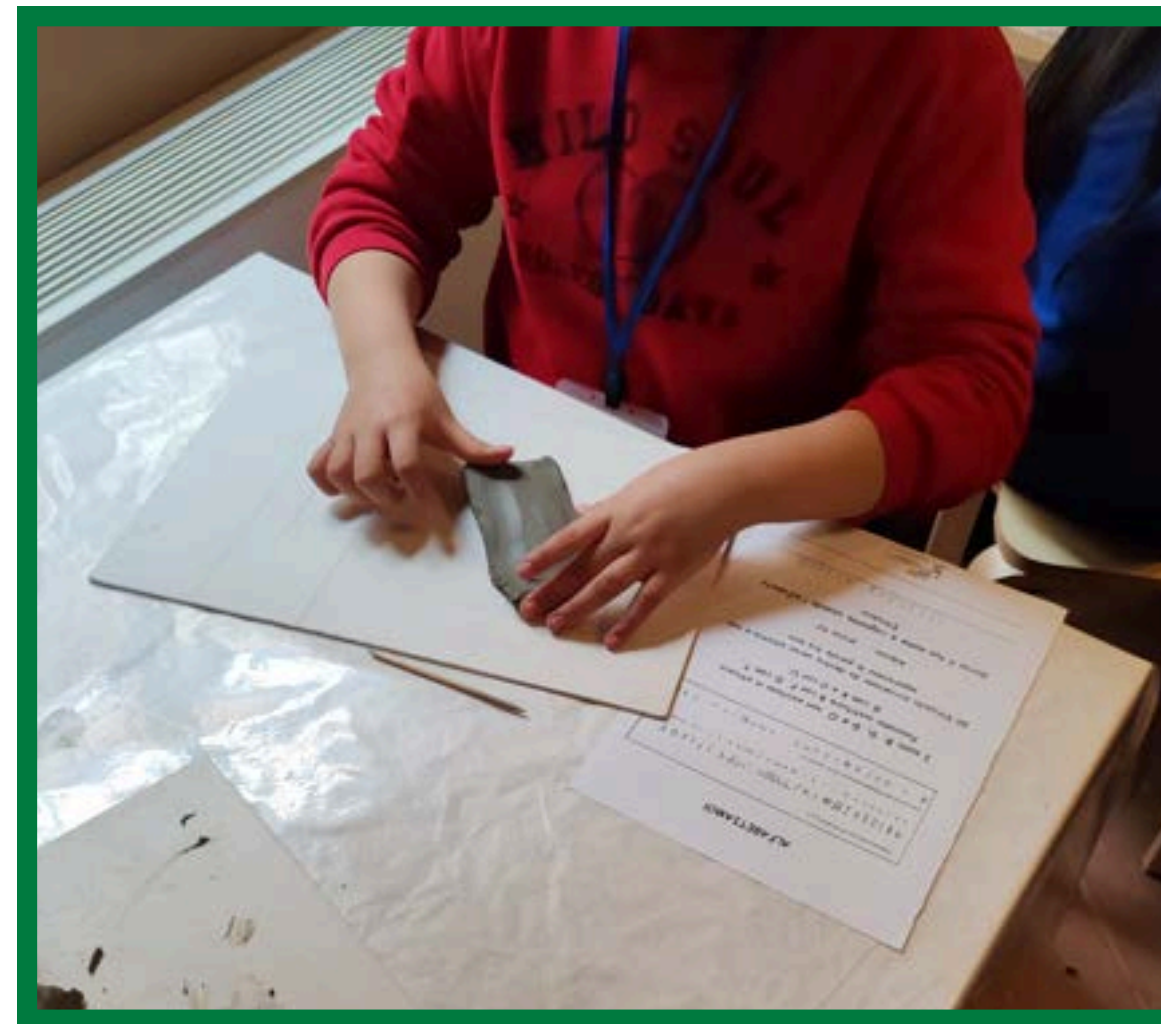
«Da dove proveniva questa coppa?»
«Come può essere arrivata fino a Gonfienti?»

A partire dalle osservazioni effettuate e dalle conoscenze già acquisite sui commerci nel Mediterraneo antico, gli alunni formulano ipotesi, le argomentano e le confrontano con quelle dei compagni. Il successivo confronto collettivo e l'analisi di ulteriori fonti consentono di verificare le diverse interpretazioni e di costruire progressivamente il concetto di rete commerciale, comprendendo come merci e oggetti provenienti da luoghi lontani potessero raggiungere gli insediamenti etruschi attraverso gli scambi e i contatti tra popoli diversi.



ATTIVITA' LABORATORIALE: LA SCRITTURA ETRUSCA

Nella fase laboratoriale, gli alunni sperimentano direttamente l'attività dello scrivere utilizzando modelli dell'alfabeto etrusco e strumenti appositamente predisposti. L'esperienza pratica permette loro di comprendere le caratteristiche della scrittura come fondamentale per lo sviluppo delle civiltà e dei commerci e di coglierne il valore come fonte storica.



TERRITORI ETRUSCHI

CITTÀ DEI VINI

SCELGevano IL TERRITORIO ADATTO CHIEDENDO
 AGLI ARUSPICI CHE LEGGEVANO IL FEGATO
 AGLI ANIMALI
 CACCIavano IL DERIVETTO CON ARATRO
 COSTRUVANO DOSSENTI MURA E FACEVANO
 PORTE

A photograph of a large, ancient stone archway, likely a city gate or a passage in a medieval town. The arch is constructed from heavy, weathered stone blocks. Through the arch, a narrow, cobblestone-paved street leads into the distance, flanked by stone buildings with small windows. The scene is captured in a vertical orientation.

- SCEGLIEVANO IL TERRITORIO ADATTO CHIEDENDO AGLI ARUSACI CHE LEGGEVANO IL FEGATO DEGLI ANIMALI
- TRACCIABANO IL PERIMETRO CON L'ARATRO
- COSTRUIVANO POSSENTI MURA E FACEVANO LE PORTE

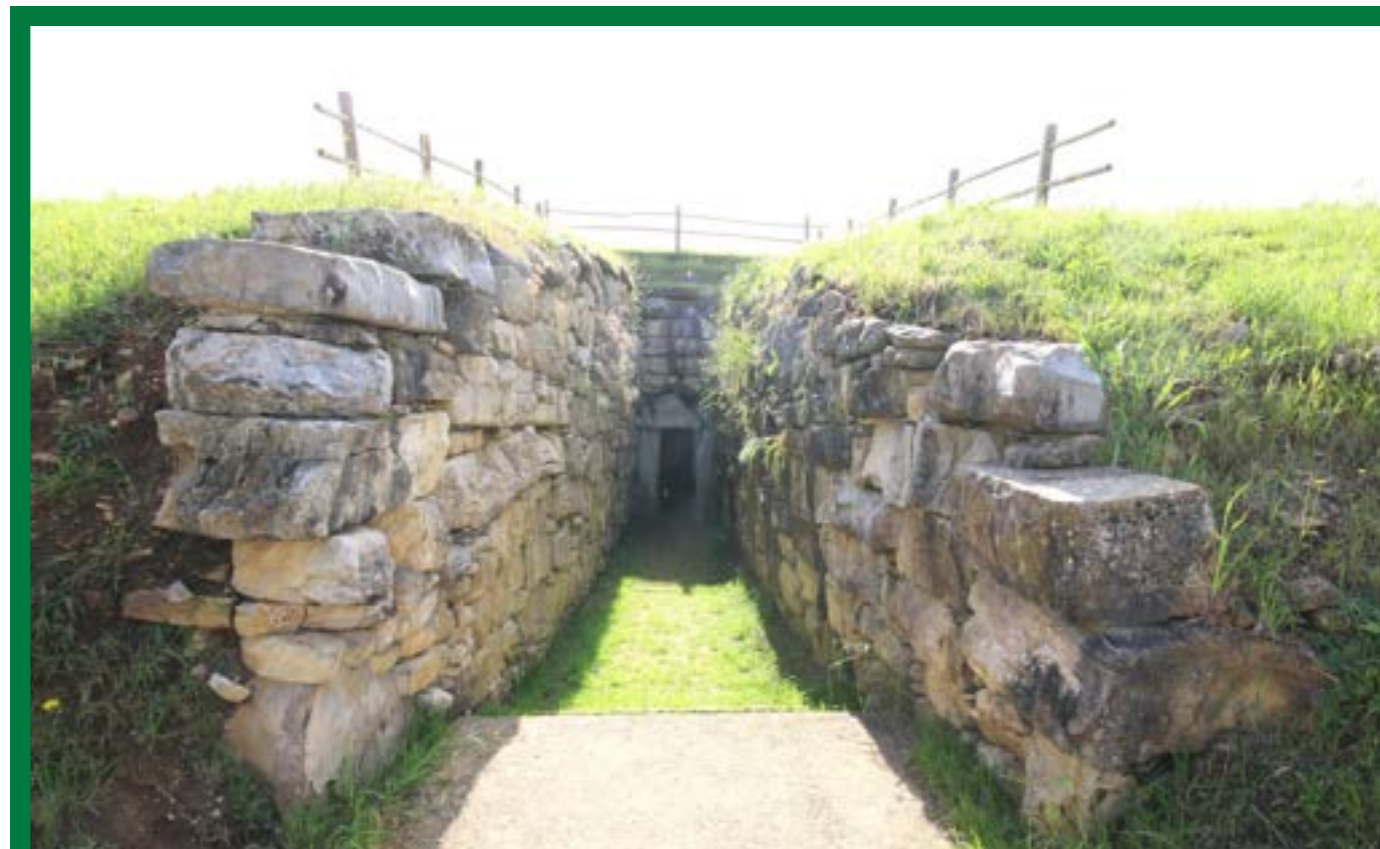
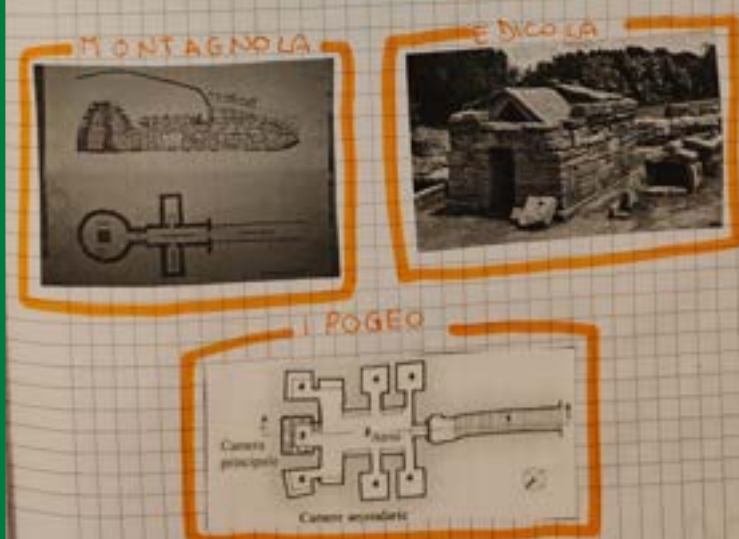


- E/O DI LEGNO
CI ANDAVANO A ABITARE



LA CITTÀ DEI MORTI

- CREDEVANO NELL'ALDILÀ
- COSTRUIVANO LA NECROPOLI AL DI LÀ DEL Fiume
- IN UN PRIMO PERIODO VENIVA USATA LA CREMAZIONE
- AVEVANO 3 TIPI DI TOMBE
 - TOMBA A IPOGEO (CERVELERI)
 - TOMBA A TUMULO (MONTAGNOLA)
 - TOMBA A EDICOLA (POPULONIA)



In questo contesto viene proposto un approfondimento dedicato alle necropoli etrusche, con particolare riferimento alle testimonianze presenti nel territorio locale. L'attività consente agli alunni di conoscere la Necropoli di Palastreto, la più antica necropoli del territorio fiorentino, caratterizzata da tombe a pozzetto per poi osservare le monumentali tombe principesche a thòlos della Montagnola e della Mula che evidenziavano la presenza di élite aristocratiche nel territorio. Ma sono state presentate anche le tombe a *edicola* di Populonia destinazione del viaggio di istruzione.



**"Dopo gli Umbri, i Tirreni anch'essi vanno dal Mar Tirreno all'Adriatico e qui si trova una città greca (Spina) e un fiume. La navigazione verso la città tramite il fiume è di venti stadi: questa città si raggiunge da Pisa in tre giorni di cammino".
Scilace di Carianda (V sec. a.C.) Periplo di Scilace**

**Quali città etrusche potevano aver toccato?
Con cosa si muovevano?
Che strada potrebbero fare le merci?**

Partendo dall'analisi in maniera individuale della fonte storica di Scilace di Carianda, gli alunni leggono il testo, ne individuano le informazioni significative e formulano ipotesi interpretative, successivamente condivise e discusse in piccolo gruppo e in plenaria. Dal confronto emerge la deduzione dell'esistenza di una via di comunicazione che collegava due importanti porti commerciali.

OSSERVAZIONE DELLA CARTINA



Le ipotesi vengono quindi sottoposte a verifica attraverso l'osservazione e l'analisi della cartina della Via del Ferro. Mediante domande guida e una discussione collettiva, gli alunni mettono in relazione le informazioni ricavate dalla fonte con la rappresentazione cartografica, costruendo progressivamente il concetto di rete di scambi e di collegamento tra territori. In questa fase si consolida la concettualizzazione della strada come infrastruttura di collegamento e della rete commerciale (per cui non solo marittima) come insieme di percorsi che favoriscono la circolazione di persone, merci, conoscenze e culture tra territori diversi.



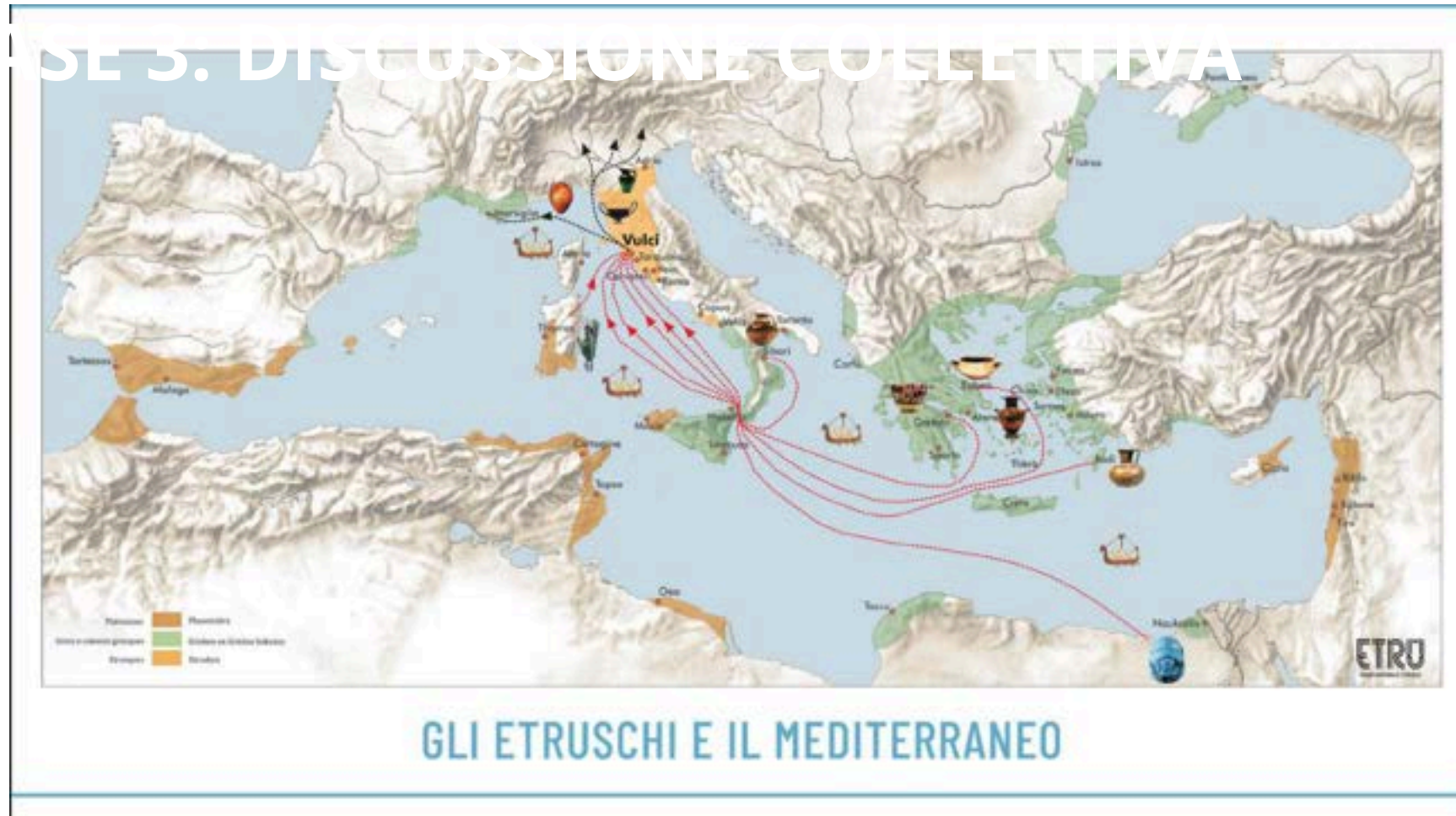
Mappa di Kainua
(Marzabotto)

LE ROTTE COMMERCIALI



Agli alunni vengono fornite immagini di diverse fonti storiche relative a reperti archeologici. Attraverso la lettura delle etichette descrittive, essi individuano il luogo di provenienza e quello di ritrovamento di ciascun reperto. Successivamente, le informazioni raccolte vengono collocate su una carta geografica dell'Europa, consentendo di ricostruire e osservare i principali percorsi di circolazione delle merci e gli scambi commerciali tra i diversi territori. Attraverso domande problematizzanti, quali **«Perché i mercanti seguivano questi percorsi?»**, **«Quali vantaggi offrivano alcuni porti e alcuni itinerari terrestri rispetto ad altri?»** e **«Che cosa veniva trasportato lungo queste vie di comunicazione?»**, gli alunni sono guidati a formulare ipotesi, confrontarle e verificarle mediante l'analisi delle fonti.

SE 3. DISCUSSIONE COLLETTIVA



IMPORT	EXPORT
- CERAMICHE DI PRODOTTO ELENICO	- CERAMICA IN BOCCHERO
- CERAMICHE	- ANFORE VINARIE
- CERAMICHE CON DISegni NERI E ROSSI	- VINO
- OGGETTI IN BRONZO	- OLIO
- VASELLAME	- FERRO (ISOLA D'ELBA)
- UTENSILERIA DI USO QUOTIDIANO	- BENI DI LUSO
- OPERE D'ARTE	- VASI
- BENI DI LUSO	- LUCERNE
- SCHIAVI (GALLIA)	- CANDELABRI
- PELLICCE	- OGGETTI DA CUCINA
- SAGGI	- CEREALI
- MINERALI (ORO E STAGNO)	- TUFO
- AVOIO	
- PREZIOSI OGGETTI DI ORFICERIA	
- FERRAGLI	
- RASCHIATO	

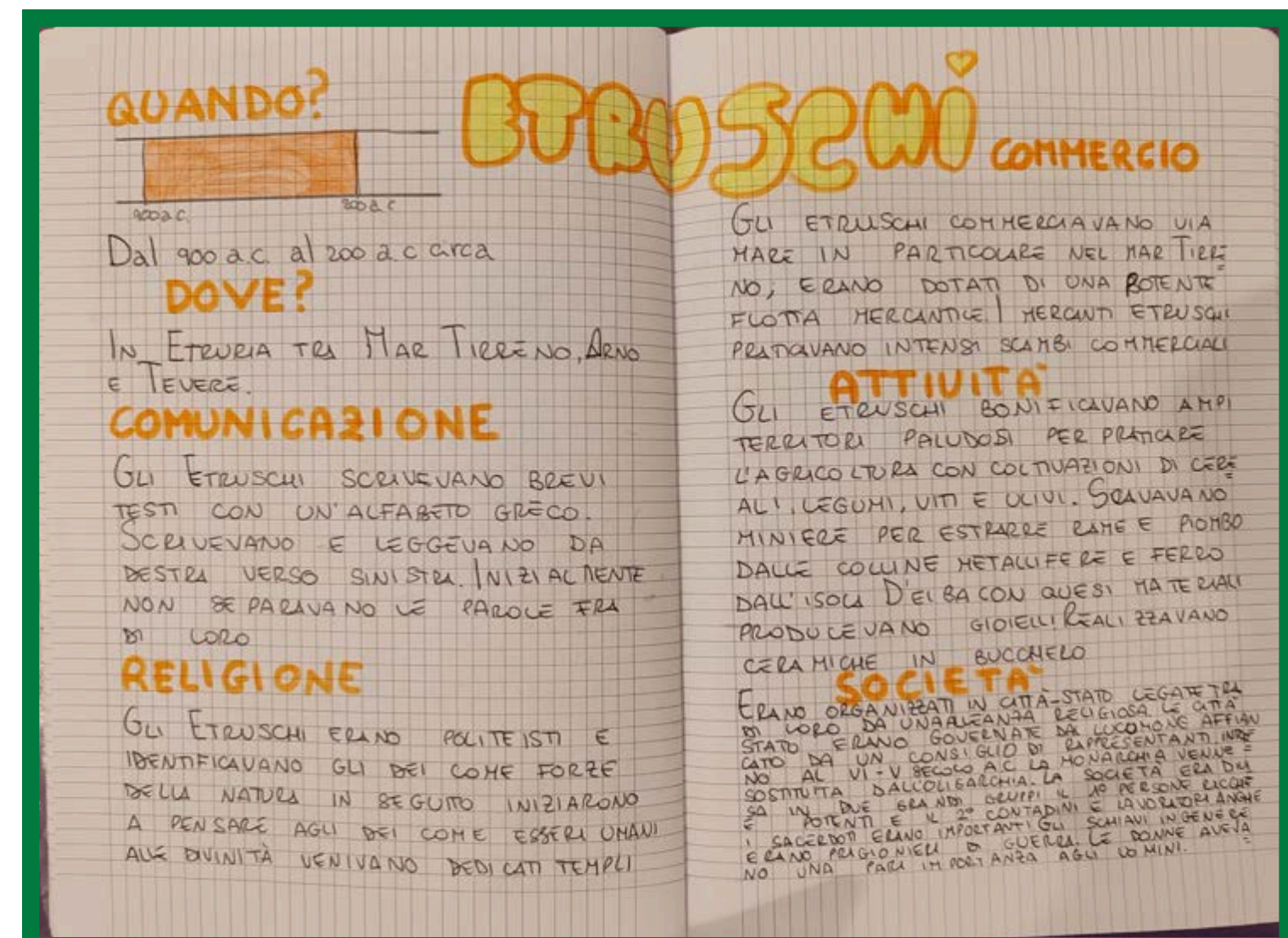
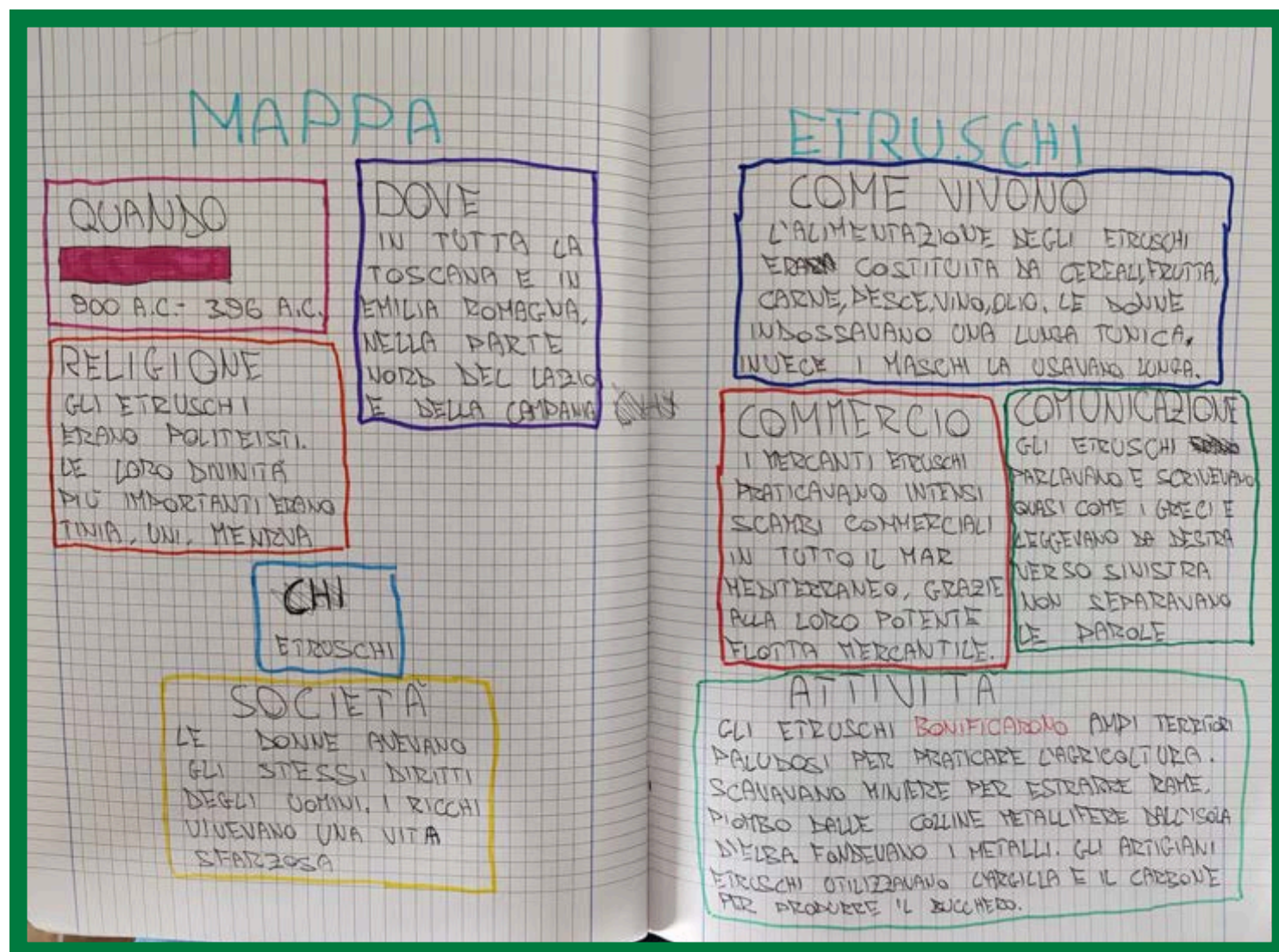
IMPORT	EXPORT
- SCHIAVI	- OLIO
- ANIMALI FEROCI	- VINO
- PORPORE	- FERRO
- GIOIELLI	- CEREALI
- CERAMICHE	
- OLIE PROFUMI	
- BUCCHERO	
- TESSUTI	



Attraverso l'osservazione della cartina e la successiva discussione collettiva, gli alunni riflettono sulle attività commerciali degli Etruschi, formulando ipotesi sui prodotti importati ed esportati. Le idee emerse vengono condivise e progressivamente organizzate alla LIM in una tabella suddivisa nelle categorie import ed export. Il confronto tra le diverse proposte e la loro verifica attraverso le fonti consentono di costruire una rappresentazione sempre più consapevole delle relazioni commerciali sviluppate dagli Etruschi e del loro ruolo all'interno della rete degli scambi nel Mediterraneo antico.

FASE 4: CONCETTUALIZZAZIONE

Al termine dell'attività, gli alunni rielaborano individualmente le conoscenze costruite attraverso la realizzazione di una mappa concettuale. Ciascuno organizza le informazioni secondo una struttura personale utilizzando sia il quaderno che il libro di testo, esplicitando i concetti ritenuti fondamentali e le relazioni individuate tra essi. Questa fase di riorganizzazione e formalizzazione consente di rendere visibile il percorso di concettualizzazione compiuto, favorendo la riflessione metacognitiva e il consolidamento dei nuclei fondanti emersi nel corso delle attività, nel rispetto dei diversi stili di apprendimento e delle strategie organizzative adottate da ciascun alunno.



FASE 1: OSSERVAZIONE DEL CRATERE DI ARISTONOTHOS



L'attività prende avvio dall'osservazione del Cratere di Aristonothos, utilizzato come fonte iconografica per avviare un processo di analisi e interpretazione. Agli alunni viene proposta l'immagine del reperto e viene richiesto di osservare separatamente le diverse scene rappresentate, descrivendo individualmente con precisione gli elementi e formulare ipotesi sul loro significato.

12 MERCOLEDÌ 1 APRILE 2020

12 CRATERE DI ARISTONOTHOS

COSA VEDI IN QUESTE IMMAGINI

IN QUESTA IMMAGINE VEDO DUE NAVI, QUELLA A DESTRA È DI ORIGINI ETRUSCHE, LA NAVE È DA COMMERCIO, E SINISTRA C'È UNA NAVE DA GUERRA GRECA

IN QUESTA IMMAGINE VEDO UNA NAVE, DI ORIGINI GRECHE, LA NAVE È DA GUERRA. SOPRA CI SONO TRE SOLDATI PRONTI PER COMBATTERE.

IN QUESTA IMMAGINE C'È ULISSE CON I SUOI COMPAGNI CHE CON UNA LANCIA DALLA PUNTA ROVENTE, ACCENDONO 12 CICLOPE PONTENO MENTRE LUI DORME

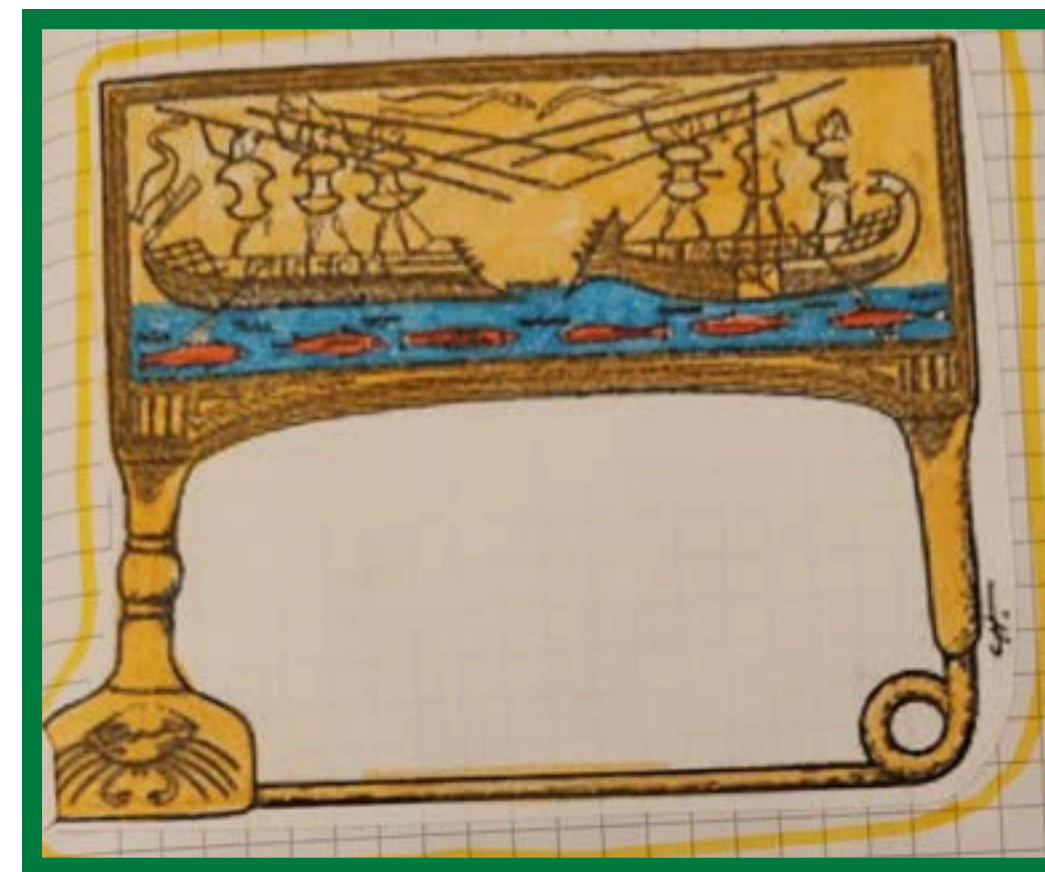
Mercoledì 1 Aprile 2020

IL CRATERE DI ARISTONOTHOS

cosa vedi in queste immagini?

VEDO UNA BROCCA CON SOPRA DEI DISEGNI DELLE NAVI DI ULISSE AL RITORNO DALLA GUERRA DI TROIA, CON SCUDI, LANCE, ARCHI, FRECCHE E SPADE.

VEDO ANCHE CHE SI SONO INCONTRATE CON UN'ALTRA NAVE E HANNO IL ROSTRO PUNTATO L'UNA VERSO L'ALTRA NAVE

Attraverso il confronto collettivo delle osservazioni emerge la presenza di due imbarcazioni con caratteristiche differenti impegnate in uno scontro. La discussione guidata conduce gli alunni a interpretare la scena come testimonianza dell'incontro e del confronto tra popoli diversi, favorendo la progressiva costruzione del concetto che il Mediterraneo fosse uno spazio di relazioni, nel quale gli scambi commerciali, gli spostamenti e i contatti tra civiltà determinavano anche momenti di conflitto e di reciproca influenza culturale.

PREPARAZIONE VISITA MUSEO NAVI ANTICHE PISA

Agli alunni viene proposta una fonte storica da analizzare individualmente. Attraverso la scheda strutturata, sono chiamati a osservare il documento, descriverne gli elementi significativi, individuare le informazioni esplicite e formulare ipotesi interpretative. Le riflessioni raccolte costituiscono il punto di partenza per il successivo confronto collettivo, durante il quale le ipotesi vengono discusse, argomentate e progressivamente rielaborate.

GIORDI 17 APRILE 2026



IPOTESI PRIMA DELLA VISITA AL MUSEO
IPOTESI DOPO VISITA AL MUSEO

tipo di reperto
FONTE MATERIALE

Descrizione
E' UN ANFORA FATTA PROBABILMENTE DI CERAMICA/TERRACOTTA CON 2 MANICI E UN FORO D'USCITA

Uso
POTEVA TRASPORTARE BEVANDE O OLI

Dove è stato trovato
L'ANFORA È STATA RITROVATA A PISA

A quale periodo risale? RISALE AL PERIODO ETRUSCO ROMANO

Ipotesi (Che cos'era? A cosa serviva? Per chi era stato fatto (donna, uomo, ricco, povero, guerriero, re?) Di quale materiale era fatto? Proveniva da un altro paese grazie al commercio?)
ERA UN ANFORA CHE CONTENEVA UN FANCO MISCHIATO CON 12 COCCORATE ROSSO OPPURE POTEVA ESSERE UNA BUCCA DI UVA CHE SI È ATTACATA ALLA PARETE DELL'ANFORA. ERA UN ANFORA FATTO DI ARGILLA/TERRACOTTA CON DUE MANICI E UN FORO D'USCITA. QUESTA ANFORA ERA PER UN RE, O UNO DOLLA/O RICCO/A. PROBABILMENTE PROVENIVA DA UNA ALTRA CIVILTÀ, FORSE DAI GRECI O FENICI. QUEST'ANFORA CONTENEVA UN PASTICCIO DI MIELE E PROBABILMENTE CON LA CARNE DI POLLO, UTERO O MANZO OPPURE CONTENEVA SUMP, MIELE, QUEST'ANFORA È FATTA PER UN VASCAIO, E NON PROVENIVA DA NESSUNA CIVILTÀ

Tommaso URAKAT

Scheda oggetto ANNA FIORENTI



tipo di reperto
FONTE MATERIALE
MONETA/MEDAGLIA SPECIALE

Descrizione
PER NOI È UNA MEDAGLIA O UNA MONETA. IN ALTO HA UN BUCO, INTORNO CI SONO DELLE SCRITTE E IN MEZZO C'È UNA TESTA
È UNA MONETA

Uso
SERVE PER ESSERE INDOSSATA O USATA COME PREMIO.

Dove è stato trovato
A PISA È STATO TROVATO IN UN SCAVO ARCHEOLOGICO A PISA

A quale periodo risale? ETRUSCHI E ROMANI
INVECE AI ROMANI

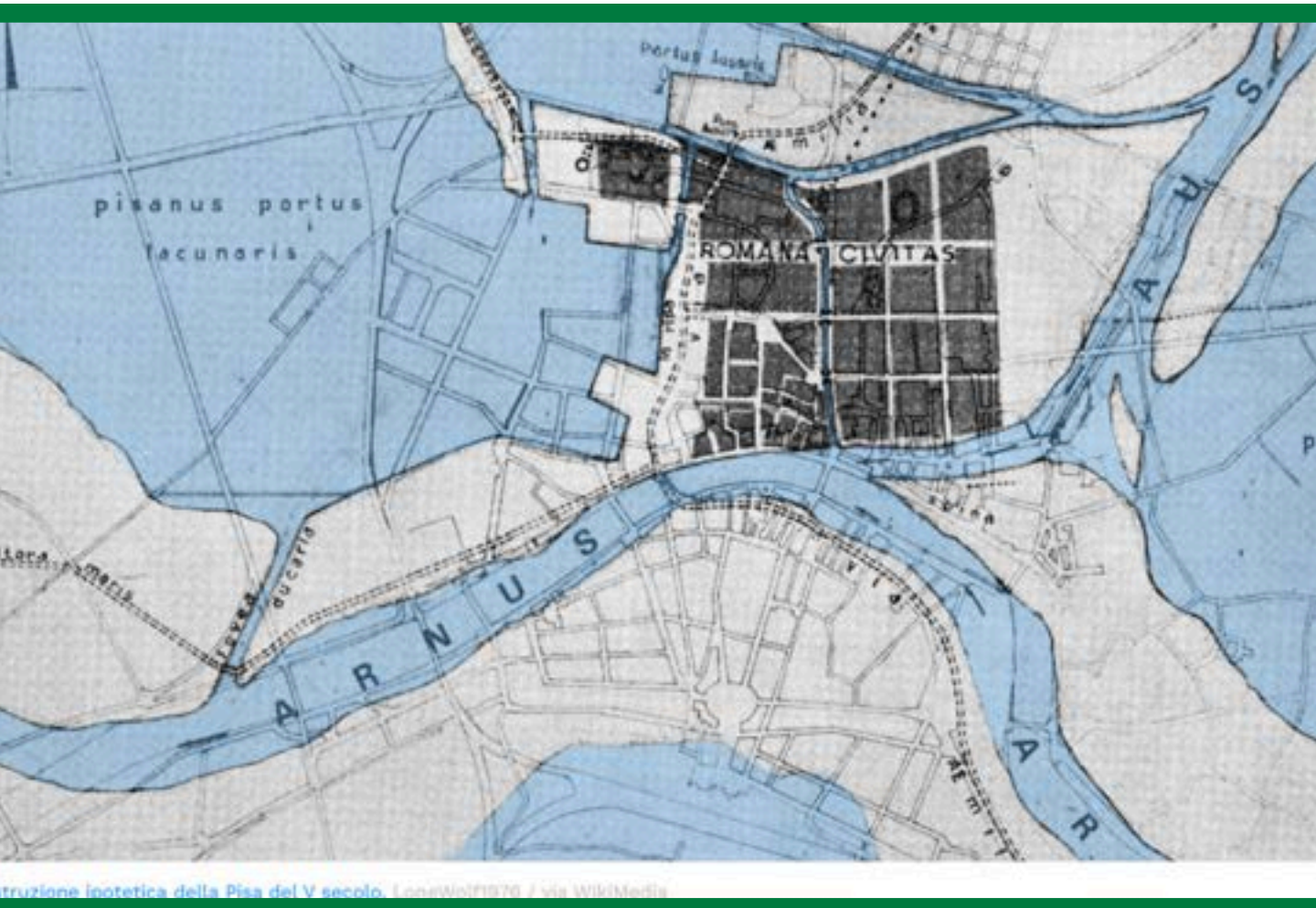
Ipotesi (Che cos'era? A cosa serviva? Per chi era stato fatto (donna, uomo, ricco, povero, guerriero, re?) Di quale materiale era fatto? Proveniva da un altro paese grazie al commercio?)
ERA UNA MONETA O UNA MEDAGLIA E INDOSSARE O USATA COME PREMIO PER UNO CHE ERA FATTO PER TUTTI ED È FATTO DI BRONZO O PIOMBA. SECONDO NOI, VENIVA USATO COMMERCIATO CON I ROMANI A CON GLI ETRUSCHI È UNA MONETA MA NON UNA MEDAGLIA ERA FATTA DI RAME ~~BRONZO~~

Durante la visita gli alunni sono chiamati a ricercare, in una sorta di "caccia al tesoro", gli elementi e i reperti precedentemente osservati e analizzati in classe. Tale modalità operativa favorisce un atteggiamento di ricerca attiva e stimola gli alunni a porre domande e a richiedere chiarimenti alla guida museale. Questo approccio contribuisce a mantenere elevati i livelli di motivazione, attenzione e partecipazione durante l'intera visita, promuovendo un apprendimento significativo fondato sull'osservazione diretta e sul confronto con le testimonianze storiche.

VISITA MUSEO DELLE NAVI ANTICHE

-PISA-





IL RITROVAMENTO DELLE NAVI PISANE È AVVENUTO VICINO AL Fiume AUSER E AL Fiume ARNO E SOTTO TERRA SENZA L'OSSIGENO PER ALLUVIONI

MA PERCHÉ I ROMANI UTILIZZAVANO TANTO IL MARE E IL FIUME?

PERCHÉ VOLEVANO SCOPRIRE NUOVI POSTI, NUOVI POPOLI E NUOVE PERSONE. POI IN QUEL TEMPO C'ERANO LE BARCHE NON PER ESEMPLO IL CANTIERE E SEMPRE COMMERCIARE NELLO STESSO TERRITORIO E SE RESTAVANO A COMMERCIARE NEL TERRITORIO DOPO ERANO SEDENTARI E SE COMMERCIAVANO NEGLI ALTRI TERRITORI ERANO MOLTO VIAGGIATORI, POI DOVEVANO FARE LA BATTAGLIA, ERANO VELOCI DI PIÙ.

A partire dall'osservazione di una pianta dell'antico porto di Pisa, viene proposta una domanda problematizzante:

«Perché l'antico porto si trovava proprio in questo luogo?».

Gli alunni formulano ipotesi e le motivano utilizzando gli indizi ricavati dall'analisi delle fonti.

Successivamente, il territorio dell'antico porto viene confrontato con quello della Pisa attuale attraverso l'osservazione di mappe, fotografie aeree e immagini satellitari. Gli alunni individuano permanenze e trasformazioni, mettendo in evidenza i cambiamenti avvenuti nel corso del tempo e riflettendo sulle possibili cause.

Le osservazioni e le ipotesi vengono condivise e discusse collettivamente, consentendo di costruire progressivamente il concetto di trasformazione del territorio. Attraverso il confronto tra passato e presente, gli alunni comprendono come l'azione dell'uomo e i fenomeni naturali abbiano modificato nel tempo il paesaggio e il ruolo strategico dell'area portuale, un tempo centro fondamentale degli scambi commerciali nel Mediterraneo.

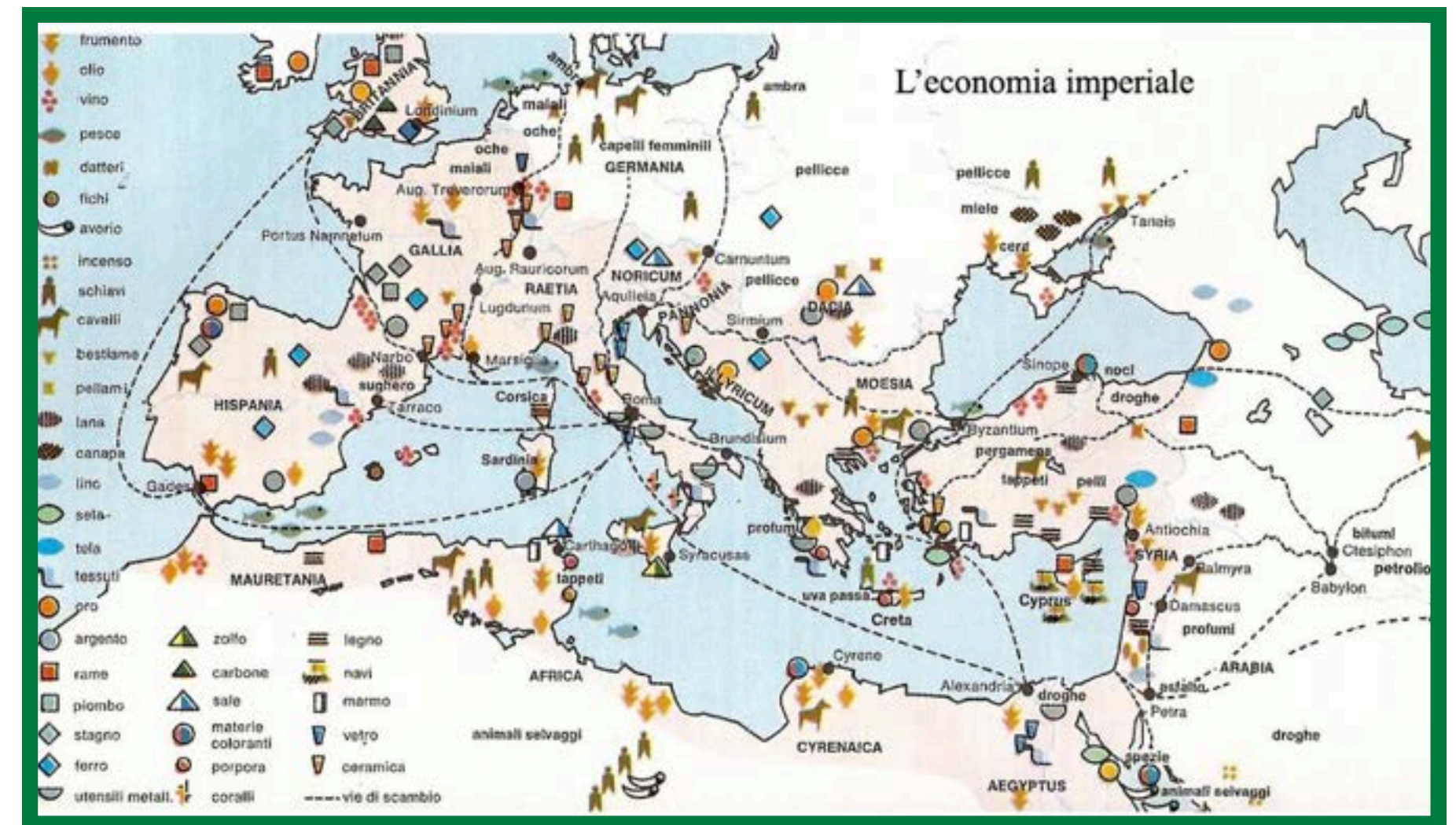
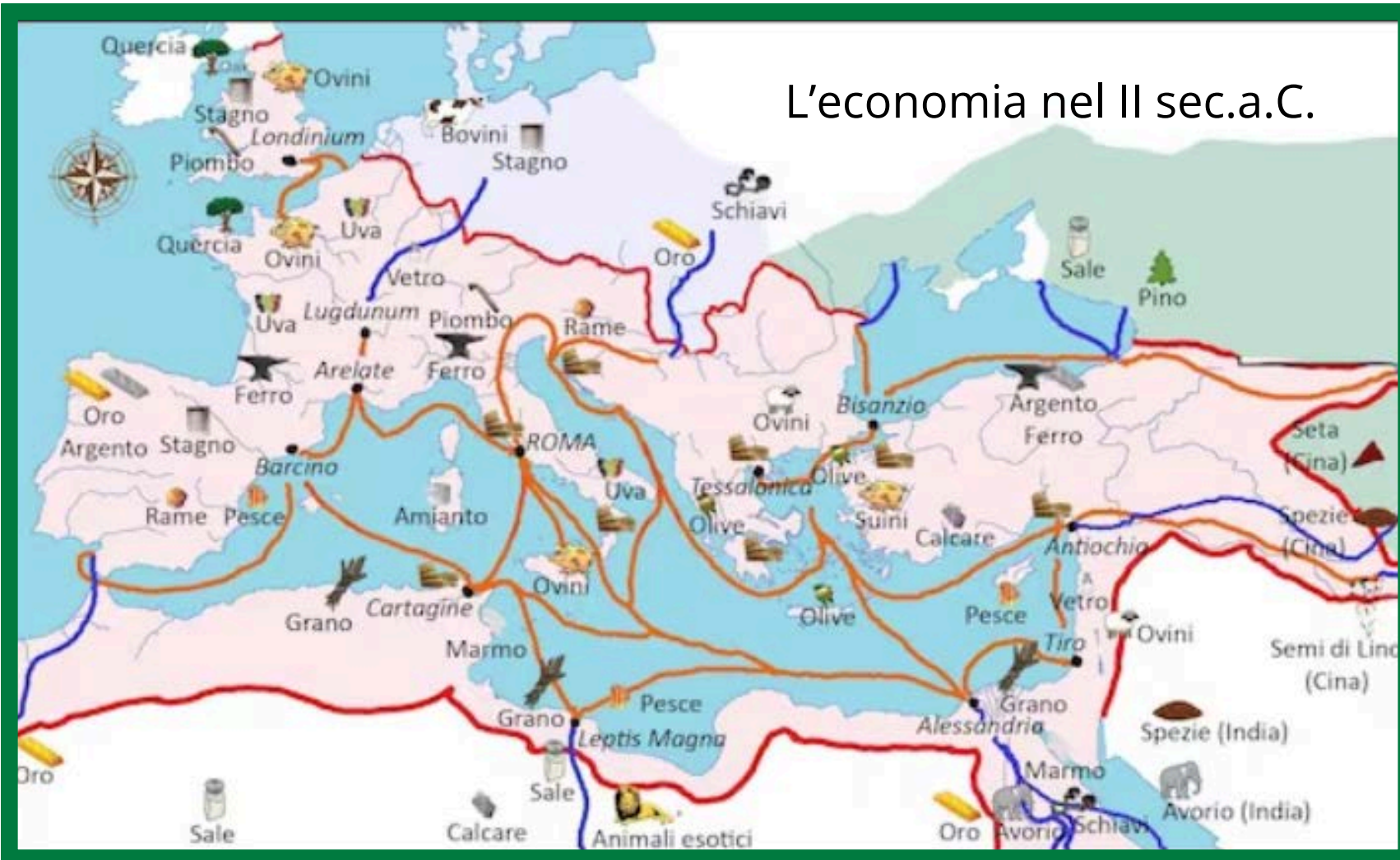
Ma perché il mare e il fiume sono stati utilizzati al tempo dei romani?

IL MARE I FIUMI ERANO TANTO UTILIZZATI PERCHÉ LE NAVI ERANO MOLTO PIÙ VELOCI INVECE DEI CARRI VIA TERRA IN CUI CI POTEVANO ESSERE I CAVALI CHE SI DOVEVANO FERMARE OGNI COGNOM PER MANGIARE E RIPOSARSI QUINDI CI METTEVANO MOLTO DI PIÙ, E SULLE NAVI POTEVANO COMMERCIARE DI PIÙ.

IL RITROVAMENTO DELLE NAVI È AVVENUTO VICINO ALL'ARNO E L'AUSER, SONO RIMASTE SOTTO LA TERRA ED È GRAZIE A QUESTO CHE SI SONO MANTENUTE MA PERCHÉ I ROMANI UTILIZZAVANO TANTO LA NAVIGAZIONE IN MARE O IN Fiume PERCHÉ FACEVANO PIÙ VELOCE E PERCHÉ SENZA DOVEVANO FARE LA GUERRA DI CONTINUO DA OGNI CITTA' CHE SORPASSAVANO IN MARE O PERCHÉ È MOLTO PIÙ GRANDE PERCIÒ COMBATTEVANO DI PIÙ.

Lettura delle carte tematiche

Attraverso il confronto tra le due carte tematiche, dedicate rispettivamente alle reti commerciali e alle vie di comunicazione in età romana, gli alunni sono guidati a individuare le principali trasformazioni intervenute nel passaggio dalle fasi iniziali della storia di Roma alla successiva età imperiale. Dall'osservazione individuale emerge come la rete degli scambi si ampli progressivamente, estendendosi anche verso l'Europa centrale.



IO NOTO CHE, I ROMANI
COMMERCIAVANO SIA PER
MARE SIA PER VIA TERRA.
ANDAVANO FINO IN BRITAN
NIA. COMMERCIAVANO SIA
VI, VINO, OLIO, PROFUMI, E
CEREALI. ANDAVANO IN
EGITTO, SARDEGNA, FRANCIA,
SPAGNA E NEL MAR NERO,
NEL MAR MEDITERRANEO E
NELL'OCEANO ATLANTICO
LE ROTTE SONO LE LINEE
DE ALICE MIGLIARDI

LOSA NOTI DELLE ROTTE ROMANE
VEDO CHE FACEANO IL COMMER
CIO VIA MARE E VIA TERRA.
TRASPORTAVANO MOLTI METALLI.
NON ANDAVANO SOPRATTUTTO
SULLE COSTE MA PASSAVANO
DIRETTAMENTE IN MEZZO AL
MARE. PASSAVANO DAL MAR
TIRRENO, MAR MEDITERRANEO,
MAR NERO, MAR IONIO, OCEANO
ATLANTICO

ELETTA

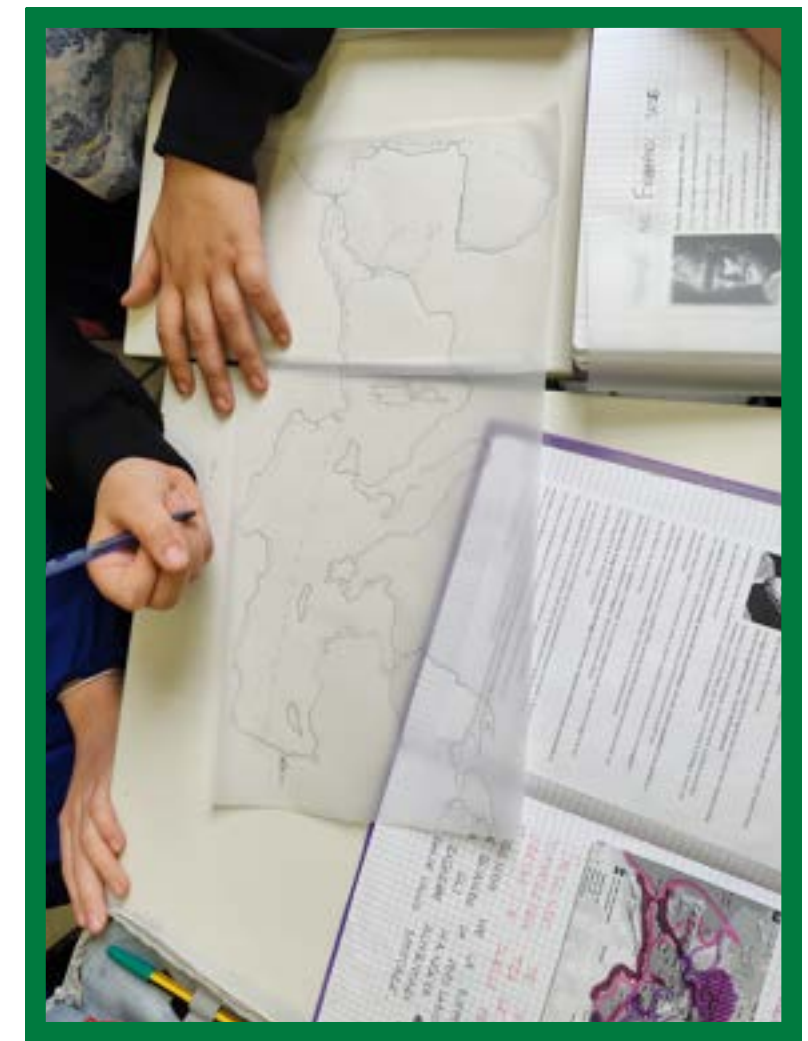
IO NOTO CHE I
ROMANI COMMERCIAVANO
IN TUTTO IL MEDITERRANEO
E COMMERCIAVANO
NO VIA TERRA. LE LINEE
ROSSE SONO I CONFINI.

I ROMANI COMMERCIAVA
NO SALE, DINO, CALCARE,
FERRO E STAGNO

TANTI VIAGGI
NEL MAR TIRRENO E
NEL MAR
MEDITERRANEO

Hel eni, **Romani (Rotte)** * la guerra
io vedo che i Romani come
commerciavano tanto, e sono usciti
dalle colonne d'acide. Second
ome erano bravi navigatori.
Commerciavano tanto, e conquist
arono tutto il Mediterraneo
hanno preso le civiltà più gro
ndi e avevano la talasocra
zia nel mare, come gli Etr
uschi avevano la talasocrazia.
Hanno insegnato gli usi e cos
tumi, alle civiltà che conqui
stavano. Erano bravi e cacciavano

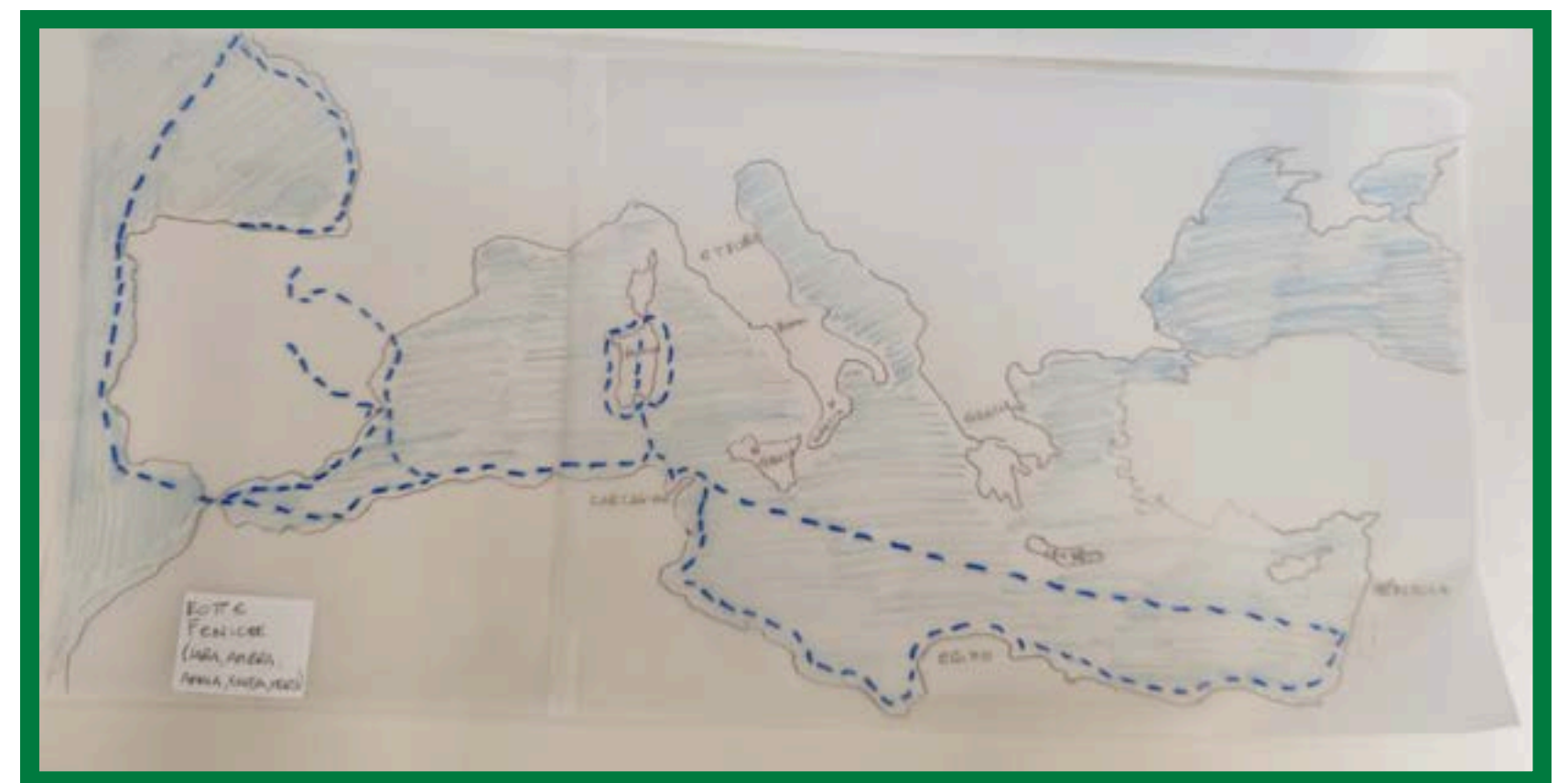
Vengono tracciate su carta lucida le rotte commerciali delle varie civiltà. La discussione collettiva conduce gli alunni a concettualizzare che i commerci non si sviluppavano più esclusivamente lungo le rotte marittime, ma si articolavano in una fitta rete di vie terrestri, resa possibile dalla realizzazione di infrastrutture viarie che favorivano la circolazione di persone, merci e culture e contribuivano all'integrazione dei territori dell'Impero.





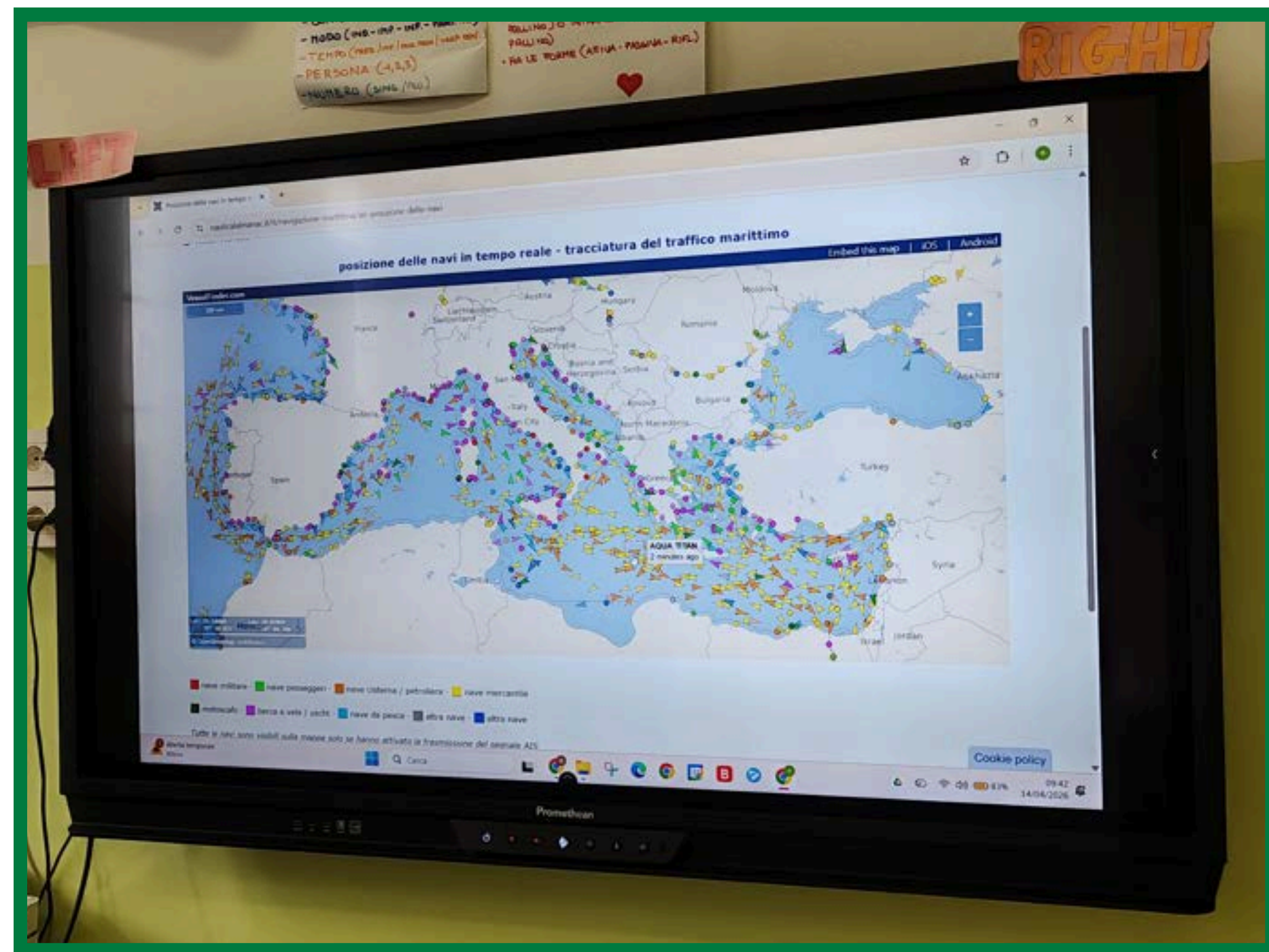
La sovrapposizione delle diverse carte tematiche realizzate su fogli trasparenti ha consentito agli alunni di osservare l'intreccio tra le principali rotte commerciali sviluppatesi nel Mediterraneo e nei territori limitrofi nel corso delle diverse epoche storiche. Attraverso l'osservazione comparativa e la discussione guidata, gli alunni hanno progressivamente concettualizzato come tali reti di collegamento abbiano favorito gli incontri tra popoli, la diffusione di merci, conoscenze, tecniche e culture e la costruzione di relazioni tra civiltà differenti.

Interdisciplinarietà con
educazione civica



Successivamente, mediante l'utilizzo di un'applicazione di navigazione digitale, è stato ricostruito il percorso confrontando gli itinerari antichi con quelli attuali. L'analisi comparata ha permesso agli alunni di formulare ipotesi e verificare come alcuni assi di collegamento mantengano ancora oggi una rilevante funzione strategica, evidenziando elementi di continuità nell'organizzazione delle vie di comunicazione e degli scambi tra Oriente e Occidente. L'attività ha favorito la costruzione del concetto di persistenza territoriale, mettendo in relazione i processi storici con l'organizzazione geografica contemporanea.

L'attività ha inoltre offerto l'opportunità di riflettere sul valore strategico di alcuni punti di passaggio, mettendo in evidenza come determinati snodi geografici abbiano assunto un ruolo fondamentale già nell'antichità e continuino a rivestirlo anche nel mondo contemporaneo. Attraverso una discussione guidata, gli alunni hanno messo in relazione le conoscenze storiche costruite durante il percorso con alcuni aspetti dell'attuale contesto geopolitico, riconoscendo come il controllo di specifiche vie di comunicazione e di passaggi strategici possa ancora oggi influenzare gli equilibri politici e economici. Tale riflessione ha favorito la costruzione di collegamenti significativi tra passato e presente, promuovendo una lettura consapevole della permanenza di alcuni fenomeni storici nello spazio geografico.



CRITICITA' EMERSA

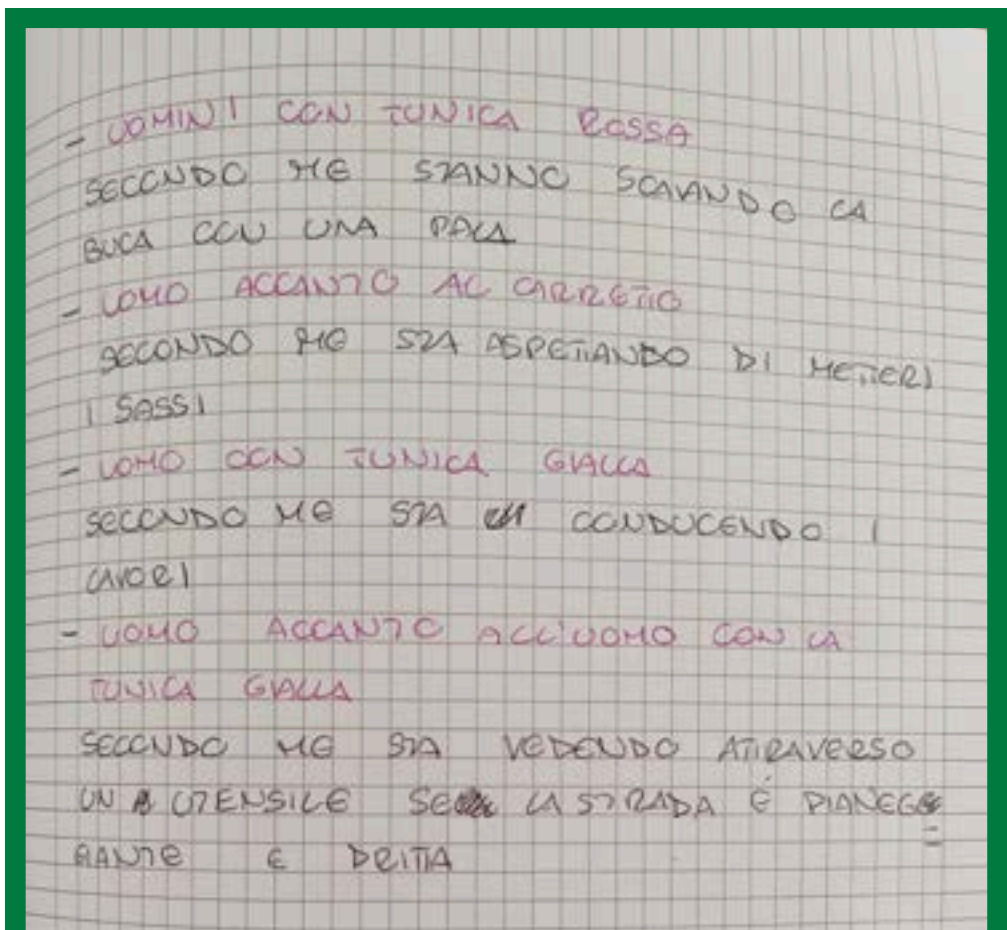
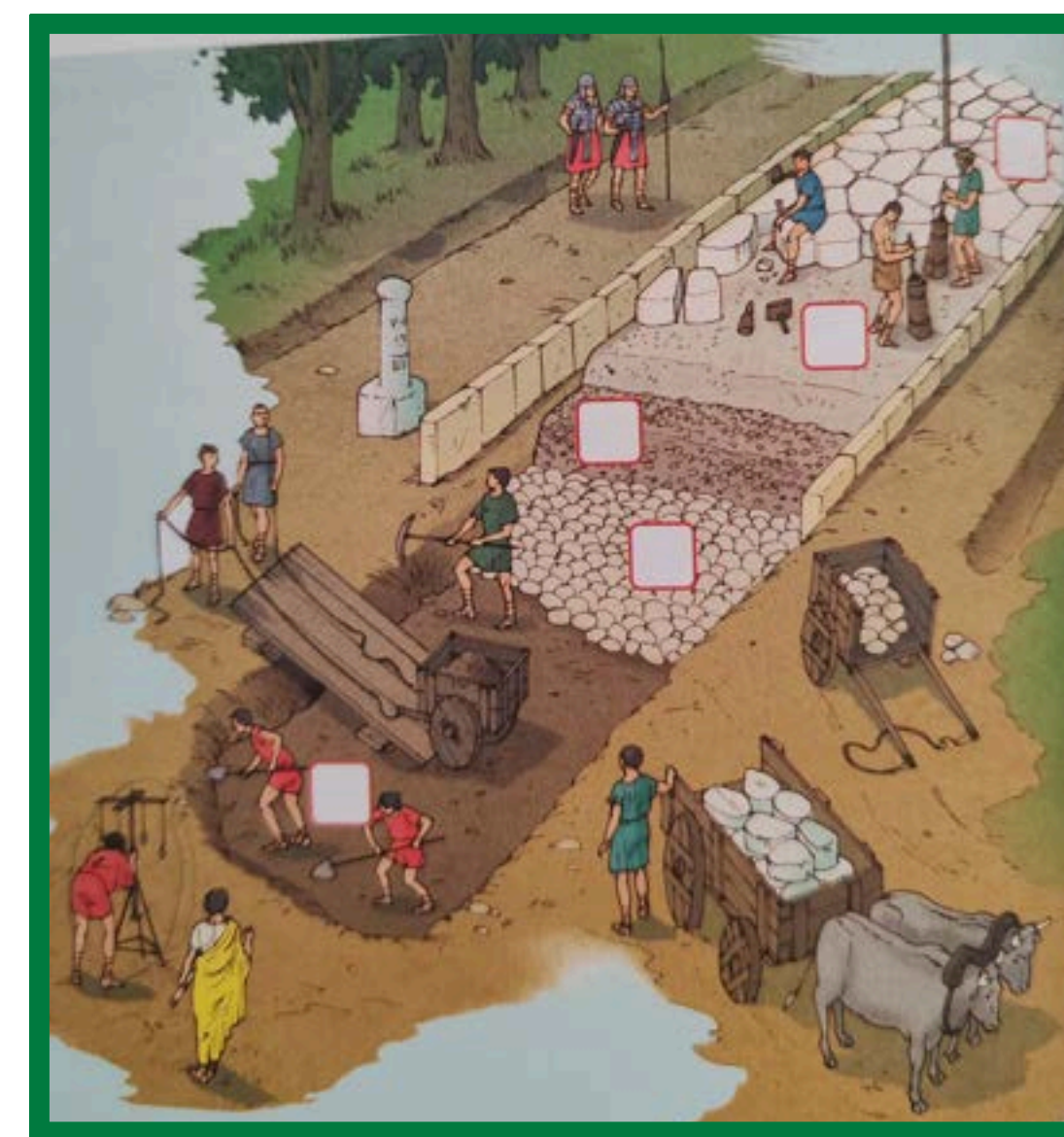
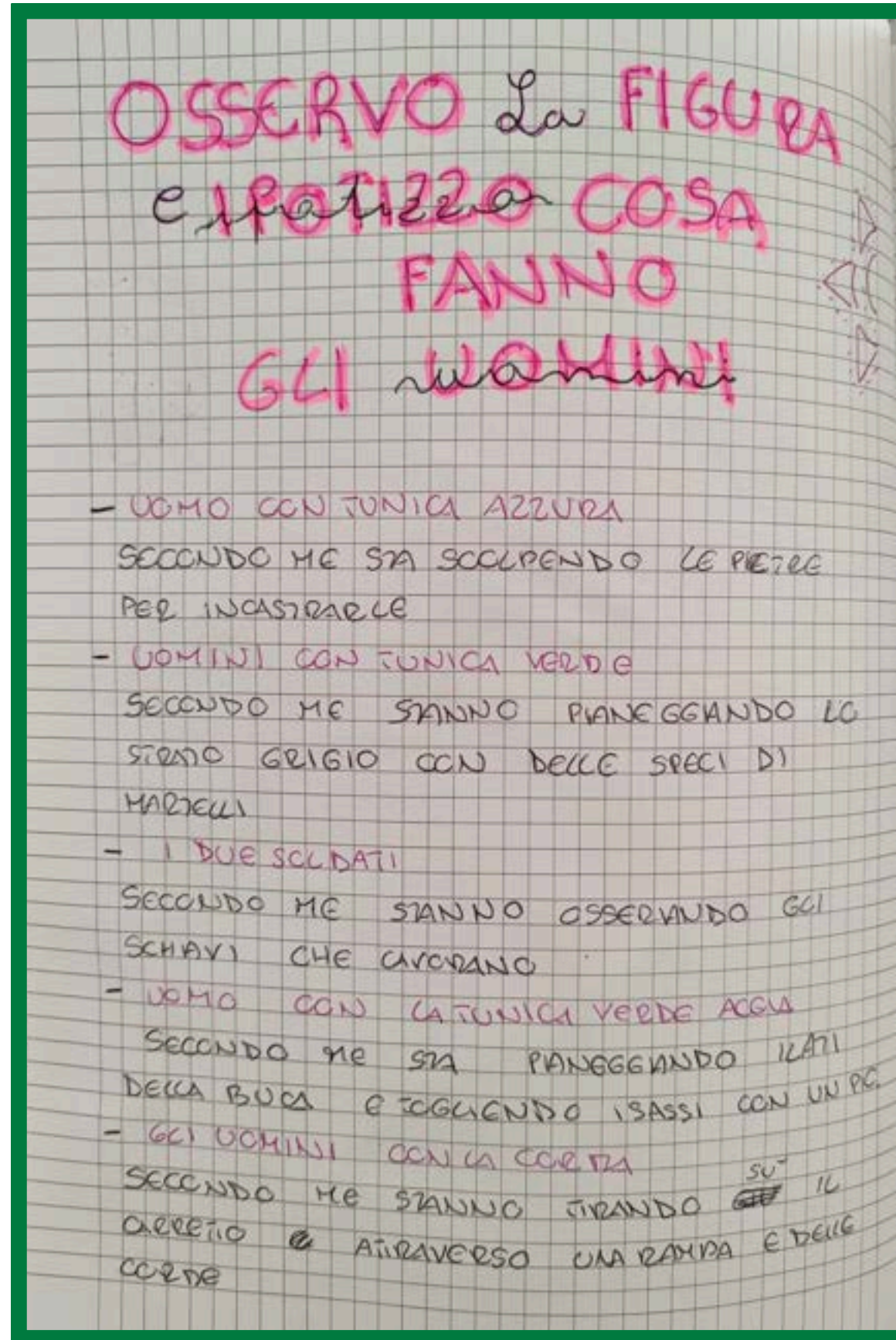
Una delle principali difficoltà emerse durante il percorso ha riguardato la comprensione del concetto geopolitico di *confine*. Per gli alunni della scuola primaria risulta infatti complesso superare l'idea del confine come elemento naturale, fisso e immutabile, per comprenderne invece il carattere storico e convenzionale. È stato pertanto necessario guidarli progressivamente a riconoscere che i confini degli Stati non sono sempre esistiti nella forma attuale, ma rappresentano il risultato di lunghi processi storici, politici, economici e sociali. Gli Stati, così come li conosciamo oggi, sono infatti il punto di arrivo di vicende sviluppatesi nel corso di millenni, caratterizzate da migrazioni, alleanze, conquiste, trattative diplomatiche, guerre e continui mutamenti territoriali e che potranno ancora trasformarsi. La difficoltà è stata affrontata attraverso l'osservazione e il confronto di carte storiche appartenenti a epoche diverse, favorendo la comprensione dell'evoluzione dei territori nel tempo e la costruzione del concetto di confine come realtà dinamica, soggetta a trasformazioni e strettamente connessa agli eventi storici e alle relazioni tra i popoli.



USCITA A POPULONIA: LE STRADE ROMANE



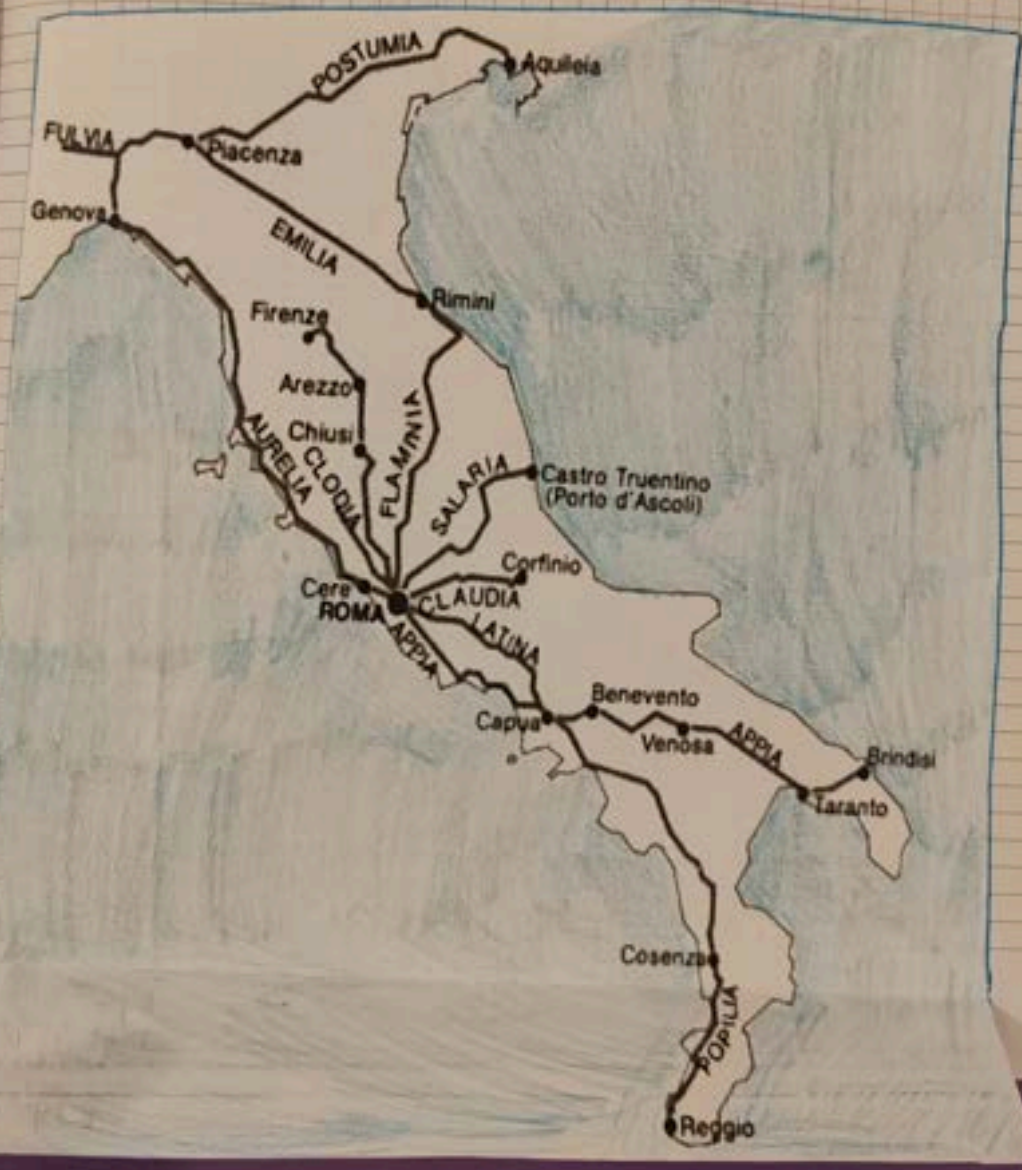
La visita al sito archeologico di Populonia offre agli alunni l'opportunità di osservare direttamente le testimonianze di un antico insediamento etrusco successivamente sviluppatosi in età romana. L'osservazione del contesto consente di cogliere elementi di continuità e trasformazione tra le due civiltà e di analizzare un tratto di strada romana lastricata, utilizzato come fonte materiale per approfondire le caratteristiche delle infrastrutture viarie.



GIOVEDÌ 30 APRILE 2026

LE STRADE DEI ROMANE!

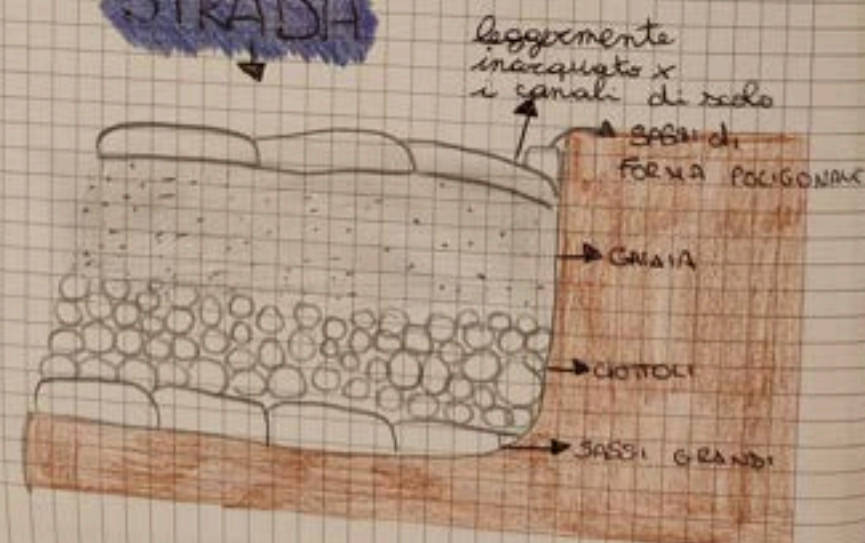
TUTTE LE STRADE PORTAVANO A ROMA!



COME COSTRUIVANO LE STRADE, LE PERSONE CHE FANNO?

- SCAVAVANO UN FOSSATO
- RIEMPIVANO LA FOSSA CON GRANDI SASSI DI FORMA ARROTONDATA
- SOPRA AI GRANDI SASSI METTEVANO CIOTTOLI UN DO' PIÙ PICCOLI
- SOPRA AI CIOTTOLI METTEVANO LA GHIAIA
- SOPRA LA GHIAIA GRANDI SASSI DI FORMA POLIGONALE UN DO' INARQUATI PER FAR SCIVOLARE GIÙ L'ACQUA PIOVANA.

STRADA



Dopo la fase di indagine e di osservazione individuale, gli alunni discutono condividendo delle ipotesi. Successivamente viene proposta l'osservazione guidata di una carta storica della rete viaria dell'antica Roma, attraverso la quale i bambini sono invitati a individuare la diffusione delle principali vie consolari e a formulare ipotesi sulle loro funzioni.

Mediante il confronto e la riflessione guidata, gli alunni giungono a riconoscere che le strade romane costituivano un'infrastruttura fondamentale dell'Impero: esse favorivano innanzitutto i rapidi spostamenti dell'esercito, garantendo il controllo dei territori conquistati, ma rivestivano anche un ruolo essenziale nello sviluppo dei commerci.

L'attenzione si concentra sull'analisi di alcune tra le più importanti vie consolari, quali la Via Salaria, la Via Appia e la Via Aurelia, approfondendone il percorso e le caratteristiche. Il lavoro viene quindi contestualizzato al territorio toscano e fiorentino, mettendo in evidenza come l'area fosse attraversata dalla Via Cassia, principale arteria di collegamento tra Roma e l'Etruria settentrionale, e dalla Via Clodia, che interessava parte del territorio etrusco occidentale. Viene inoltre richiamata la presenza della colonia romana di Florentia, fondata proprio in corrispondenza dell'attraversamento del fiume Arno lungo la Via Cassia, evidenziando come la rete stradale abbia favorito la nascita e lo sviluppo dell'insediamento.

OSSERVAZIONE DEL TERRITORIO DI SESTO FIORENTINO

Successivamente viene proposta l'osservazione guidata di un'immagine aerea del territorio di Sesto Fiorentino. Attraverso la discussione guidata e l'intervento dell'insegnante, i bambini, seppur con difficoltà, riescono a riconoscere la presenza di una regolare organizzazione del territorio nella piana, caratterizzata da un reticolo ortogonale riconducibile all'antica centuriazione romana, basata sull'incrocio tra cardines e decumani. Tale osservazione offre lo spunto per approfondire le modalità con cui i Romani organizzavano e distribuivano i terreni agricoli, assegnandoli, tra gli altri, ai veterani dell'esercito al termine del servizio militare.

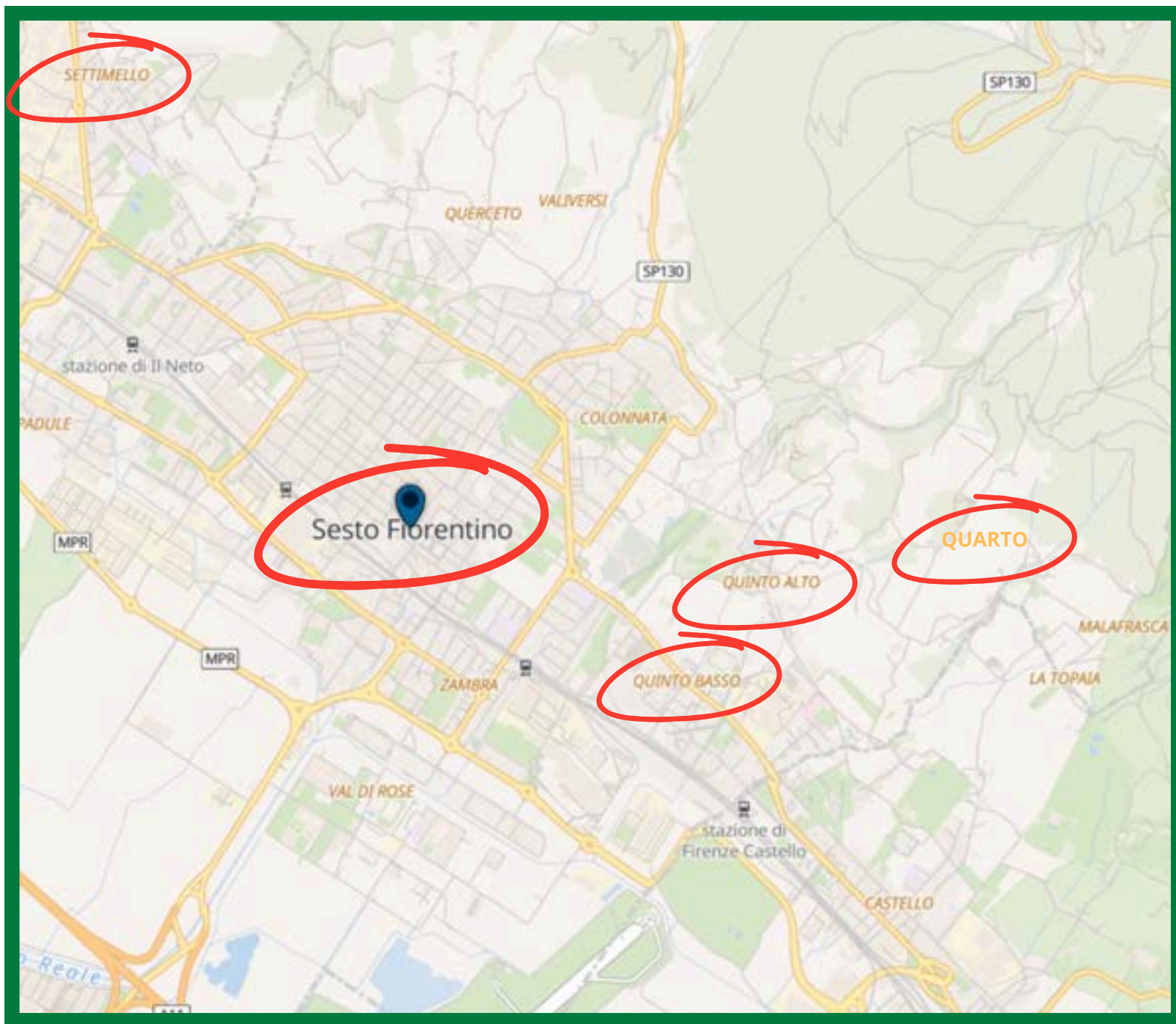
L'analisi prosegue mettendo in evidenza come questa antica suddivisione abbia lasciato tracce ancora oggi leggibili nel paesaggio: attraverso il confronto tra l'immagine aerea e gli elementi del territorio attuale, gli alunni individuano alcune porzioni della piana in cui l'orientamento di strade, fossi e campi conserva l'impianto regolare dell'antica centuriazione.



ADATTAMENTO IN ITINERE

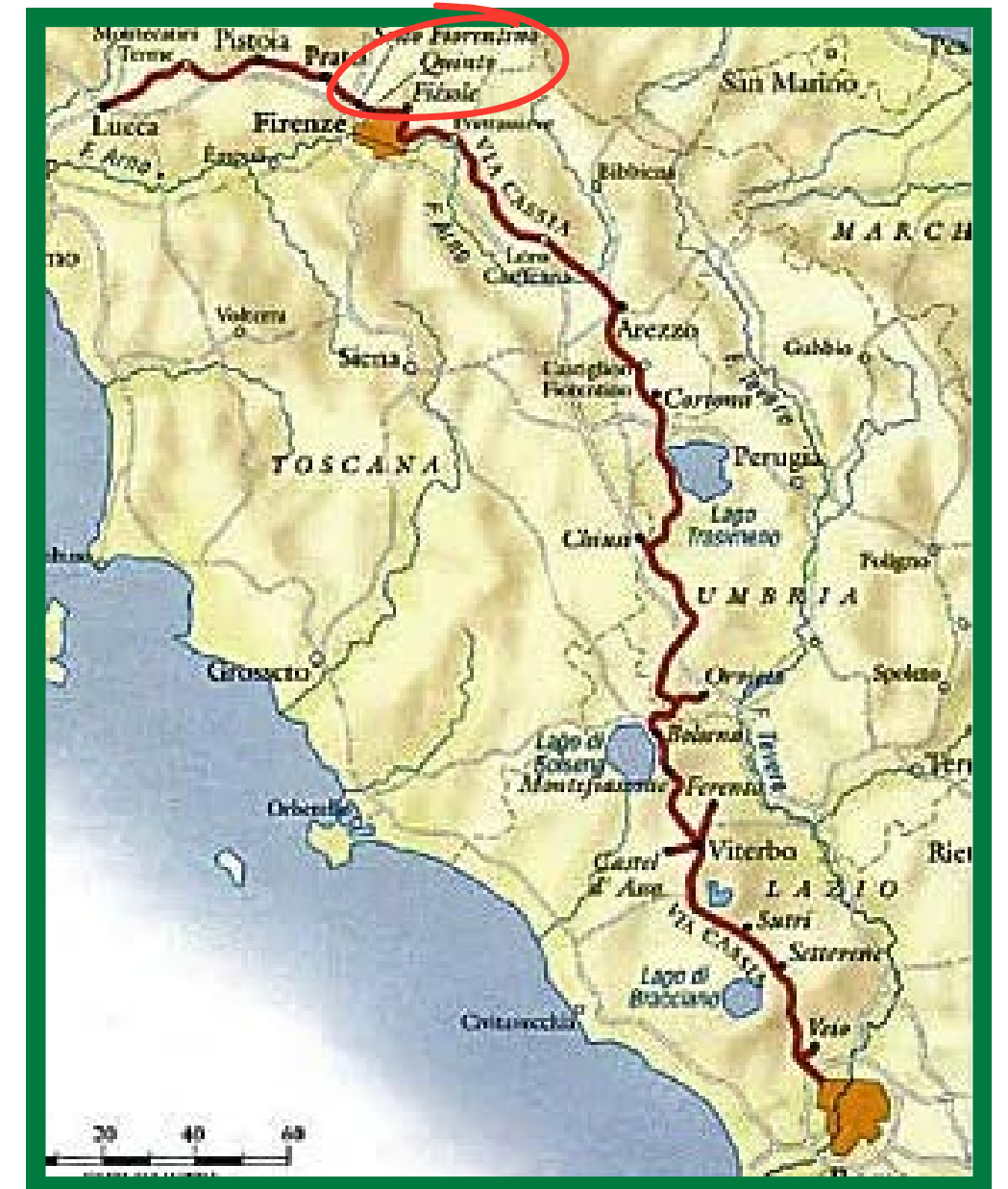
L'attività inizialmente prevista sull'approfondimento della centuriazione romana è stata rimodulata in itinere, poiché il livello di astrazione richiesto si è rivelato particolarmente complesso per gli alunni. Si è pertanto ritenuto opportuno non approfondire tale aspetto, concentrando invece l'attenzione sui concetti di *cardo* e *decumano* quali elementi fondamentali dell'organizzazione urbanistica e della rete viaria romana, più facilmente comprensibili e osservabili.

Contestualmente, il percorso è stato arricchito con una visita didattica alla Villa Romana, non prevista nella progettazione iniziale ma inserita nella fase conclusiva del percorso (mese di giugno). Tale rimodulazione si è rivelata particolarmente significativa, poiché ha consentito agli alunni di osservare direttamente le testimonianze della presenza romana nel territorio locale, consolidando le conoscenze acquisite attraverso un'esperienza concreta. La visita ha inoltre favorito una più profonda comprensione del processo di romanizzazione e delle trasformazioni che hanno interessato il nostro territorio, rendendo maggiormente significativo il collegamento tra i contenuti disciplinari e il patrimonio storico-archeologico locale.



L'indagine viene ulteriormente approfondita mediante un'attività di toponomastica, durante la quale i bambini molto motivati e divertiti analizzano i nomi di luoghi, vie e località del territorio circostante, ricercando possibili riferimenti di origine romana e comprendendo come la denominazione dei luoghi possa rappresentare un'importante fonte storica per la ricostruzione del passato.

Successivamente viene proposta l'osservazione del tracciato di un antico segmento della Via Cassia, che attraversava il territorio locale. Attraverso il confronto tra carte storiche e cartografia attuale, gli alunni ricostruiscono il percorso dell'antica strada, riflettendo sul ruolo che la rete viaria romana ebbe nell'organizzazione del territorio e nei collegamenti tra gli insediamenti.



ACQUEDOTTO ROMANO A SESTO FIORENTINO



In una prima fase viene presentata la documentazione fotografica e audiovisiva relativa a un tratto dell'antico acquedotto romano situato nelle vicinanze della scuola. L'osservazione del reperto, accompagnata dalla visione di un video esplicativo, stimola gli alunni a formulare ipotesi sulla funzione dell'opera e sulle avanzate competenze ingegneristiche sviluppate dai Romani nella gestione delle risorse idriche.



USCITA ALLA VILLA ROMANA A SESTO FIORENTINO



Le uscite didattiche rivestono un ruolo fondamentale nel percorso di apprendimento, poiché consentono agli alunni di osservare direttamente le testimonianze presenti sul territorio e di vivere un'esperienza concreta di ricerca. L'osservazione sul campo favorisce la comprensione dei profondi cambiamenti che il paesaggio ha subito nel corso dei secoli, permettendo al tempo stesso di riconoscere le tracce lasciate dalle antiche civiltà e di cogliere la continuità tra passato e presente. In questo modo il territorio diventa una fonte storica privilegiata, attraverso la quale gli alunni costruiscono conoscenze significative a partire dall'esperienza diretta



Il Pozzo

DE AQUA
SIT AUTEM VEL INTRA VILLAM VEL EXTRINSECUS INDUCTUS FONS PERENNIS, LIGNATIO PARVULUMQUE VICINUM. SI DEERIT FLUENS UNDA, PUTEALIS QUAEERATUR IN VICINO, QUAE NON SIT HAUSTUS PROFUNDI, NON AMARI SAPORIS AUT SALSI.

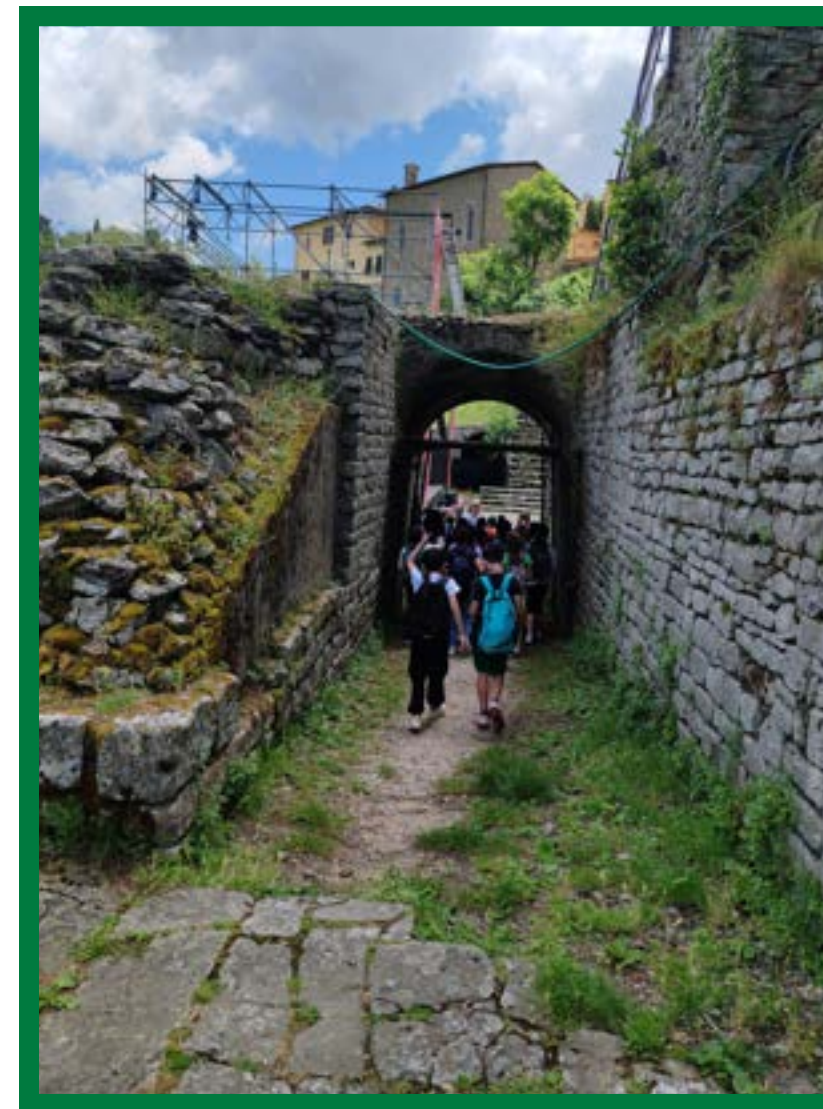
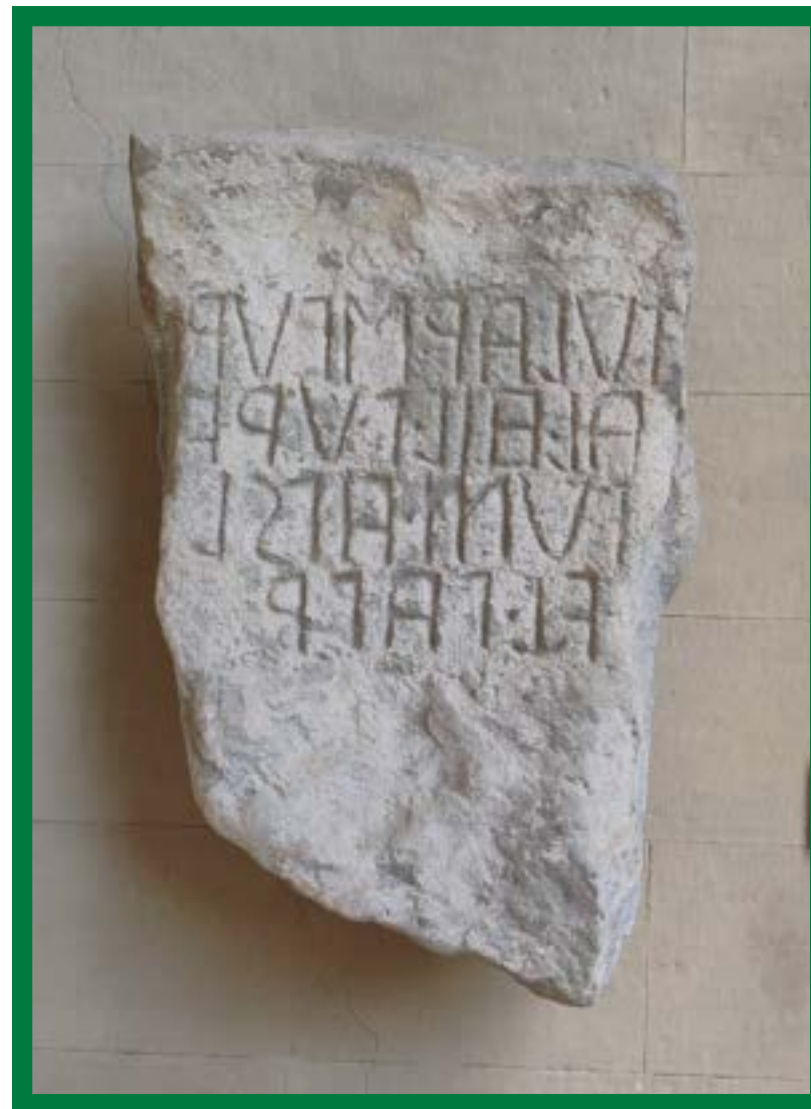
L'acqua
Entro il recinto della fattoria o condottavi dall'esterno, ci sia una sorgente di acqua viva, e non sia distante il bosco per la legna, e i pascoli. Se mancherà l'acqua corrente, si scavi un pozzo nelle vicinanze, che non sia troppo profondo e la cui acqua non sia amara o sals.

LUCIUS GIUNIUS MODERATUS COLUMELLA,
(I sec. d.C.), DE RE RUSTICA 1, 5,1



L'approvvigionamento dell'acqua potabile, come indica Columella nel passo riportato, era una delle necessità più importanti per il normale svolgimento delle numerose attività di vita quotidiana. Il pozzo è dunque uno dei manufatti più significativi rinvenuti tra i resti dell'edificio romano, non a caso scavato e costruito, per motivi di praticità e funzionalità, entro un vano, probabilmente scoperto, della pars rustica, la zona produttiva, dove era necessario un costante impiego di acqua. Costruito completamente con pietre ben sbozzate a secco, è stato possibile scavarlo per una profondità di circa 2,5 m. Una volta liberato dagli scarichi di vari tipi di materiali archeologici (soprattutto tegole e coppi, ceramica, frammenti di dolii), come è ben visibile, esso ha ripreso a funzionare perfettamente.

USCITA A FIESOLE



Le uscite didattiche hanno rappresentato un'importante opportunità di inclusione, poiché hanno consentito anche agli alunni con maggiori difficoltà di apprendere attraverso l'esperienza diretta. La possibilità di osservare, esplorare e toccare con mano gli oggetti e i luoghi di studio ha favorito una comprensione più concreta e significativa, valorizzando diversi stili di apprendimento e promuovendo la partecipazione attiva di tutti gli alunni.

<https://drive.google.com/file/d/1ZeZKN49JdHToTF68isCkK2Dw2pTloJiH/view>

VERIFICHE

Le verifiche sono state articolate secondo modalità diversificate, al fine di rilevare i livelli di apprendimento attraverso differenti strumenti valutativi. Sono state proposte prove con domande a risposta aperta e a risposta chiusa, produzioni scritte individuali e attività di rielaborazione dei contenuti.

Un ruolo significativo nel processo di verifica formativa è stato svolto dal ***ricapitolatore***: con cadenza settimanale, un alunno era incaricato di ricostruire e ripercorrere il percorso svolto fino a quel momento, mettendo in evidenza i concetti fondamentali e i collegamenti tra le diverse attività. Tale modalità ha rappresentato un'importante occasione di apprendimento e di valutazione, consentendo a ciascun alunno di assumere il ruolo di referente nei confronti del gruppo classe, di esercitare le proprie capacità espositive e argomentative e di rielaborare oralmente le conoscenze acquisite, favorendo al contempo il consolidamento degli apprendimenti e lo sviluppo delle competenze comunicative.

Per l'insegnante, questo incarico ha rappresentato un significativo strumento di osservazione e valutazione formativa, consentendo di rilevare non solo il livello di acquisizione dei contenuti, ma anche la qualità delle competenze argomentative orali degli alunni. Attraverso la rielaborazione del percorso, è stato possibile osservare la capacità di stabilire collegamenti tra gli argomenti affrontati, di effettuare confronti, formulare inferenze e costruire una narrazione coerente delle conoscenze acquisite. Tale modalità ha permesso di valorizzare una comprensione autentica dei contenuti, andando oltre la mera riproduzione mnemonica delle informazioni, spesso associata allo studio esclusivamente basato sul libro di testo, e promuovendo invece una rielaborazione personale e consapevole degli apprendimenti.

VERIFICA DI STORIA

NOME E COGNOME: _____ DATA: _____

PARTE A – DOMANDE A RISPOSTA CHIUSA

1. SCEGLI LA RISPOSTA CORRETTA

1. GLI ETRUSCHI SI SVILUPPARONO PRINCIPALMENTE:

☐ NELL'ITALIA CENTRALE TRA ARNO E TEVERE

☐ NELL'ITALIA CENTRALE TRA PO E ARNO

☐ NELL'ITALIA MERIDIONALE VICINO AL VESUVIO

2. LE CITTÀ ETRUSCHE ERANO ORGANIZZATE:

☐ COME UN UNICO GRANDE IMPERO GOVERNATO DA UN IMPERATORE

☐ IN CITTÀ-STATO AUTONOME SPESSO ALLEATE TRA LORO

☐ SOTTO IL CONTROLLO DEI ROMANI

3. LE CITTÀ ETRUSCHE ERANO:

☐ GOVERNATE TUTTE DA UN UNICO RE

☐ CITTÀ-STATO INDIPENDENTI

☐ COLONIE GRECHE

4. I ROMANI FONDARONO LA CITTÀ DI ROMA:

☐ NEL 476 D.C.

☐ NEL 1492

☐ NEL 753 A.C.

5. IL FORO ROMANO ERA:

☐ UN TEMPIO DEDICATO AGLI DÈI

☐ IL CENTRO DELLA VITA PUBBLICA E POLITICA

☐ UNA CASERMA MILITARE

6. LA LINGUA PARLATA DAI ROMANI ERA:

☐ GRECO

☐ LATINO

☐ ETRUSCO

2. VERO O FALSO

FRA SE

GLI ETRUSCHI COMMERCIAVANO CON ALTRI POPOLI.

I ROMANI VIVEVANO SOLO DI AGRICOLTURA.

GLI SCHIAVI ERANO PRESENTI NELLA SOCIETÀ ROMANA.

GLI ETRUSCHI COSTRUIVANO TOMBE DECORATE.

LE STRADE ROMANE ERANO IMPORTANTI PER GLI SPOSTAMENTI DELL'ESERCITO.

V

F

PARTE B – DOMANDE A RISPOSTA APERTA

3. RISPONDI IN MODO COMPLETO

1. QUALI ATTIVITÀ SVOLGEVANO GLI ETRUSCHI?

2. PERCHÉ GLI ETRUSCHI SONO RICORDATI COME UN POPOLO EVOLUTO?

3. RACCONTA BREVEMENTE QUALI SONO LE TRE FASI POLITICHE DELL'ANTICA ROMA.

4. QUALI ERANO LE PRINCIPALI COSTRUZIONI DEI ROMANI E A COSA SERVIVANO?

5. SPIEGA UNA DIFFERENZA TRA LA CIVILTÀ ETRUSCA E QUELLA ROMANA.

PARTE C – COMPLETA IL TESTO

COMPLETA IL BRANO CON LE PAROLE CORRETTE:

I ROMANI FONDARONO LA CITTÀ DI _____ VICINO AL FIUME _____

PARLAVANO IL _____ E COSTRUIRONO IMPORTANTI _____

PER COLLEGARE I TERRITORI CONQUISTATI. REALIZZARONO ANCHE GLI _____ PER PORTARE L'ACQUA NELLE CITTÀ.

PARTE D – OSSERVA E RIFLETTI

SECONDO TE, QUALE INVENZIONE O COSTRUZIONE ROMANA È STATA PIÙ IMPORTANTE? PERCHÉ?

AUTOVALUTAZIONE

DURANTE LA PROVA HO AVUTO DIFFICOLTÀ? SI NO QUALCUNA

MI SONO SENTITO A MIO AGIO SI NO POCO MOLTO

VALUTAZIONE DELLA MAESTRA

CONOSCENZE STORICHE: ____/10

COMPRENSIONE E COMPLETEZZA: ____/10

USO DEL LINGUAGGIO STORICO: ____/10

VALUTAZIONE FINALE: _____

Verifiche con domande a risposta chiusa e aperta modulate anche in base ai PDP /PEI

Testo scritto: Racconta tutto ciò che sai sui Fenici/Romani/Etruschi

MARTEDÌ 16 DICEMBRE 2025
TUTTO CIÒ CHE SO E CHE HO CAPITO DEI FENICI

I FENICI PROVENIVANO DALLA PENISOLA ARABICA, A SEGUITO SI INSEDIARONO A FENICIA (NELL'ODIERNO LIBANO) DAL 2800 A.C. AL 800 A.C. IL TERRITORIO DELLA FENICIA ERA PREVALENTEMENTE ARIDO E MONTUOSO PERCIÒ NON POTEVANO PRATICARE CACCIA ED AGRICOLTURA QUINDI INIZIARONO A COMMERCIARE E GRAZIE ^{PER} A CIÒ DIVENNERO MOLTO FAMOSI. COMMERCIAVANO PER TUTTO IL MEDITERRANEO, IN OGNI LUOGO DOVE APPRODARANO COSTRUIVANO BEGLI EMPORI CHE IN SEGUITO DIVENNERO COLONIE. I FENICI COMMERCIAVANO: LEGNO DI CEDRO (CHE FENICIA ABBONDAVA) VASI IN VETRO SOFFIATO, TESSUTI DI COLORE PORPORA UN COLORE CHE RICEVAVANO DAL MURICE UN MOLLUSCO, VENDEVANO SCHIAVI, CON IL FERRO CHE GLI VENIVA

RISULTATI OTTENUTI

Il percorso ha consentito agli alunni di superare una visione frammentata della storia, favorendo la comprensione del fatto che le diverse civiltà antiche non si sono semplicemente succedute nel tempo, ma sono state spesso contemporanee e hanno instaurato continui rapporti di incontro, scambio e reciproca influenza. Attraverso l'analisi delle rotte commerciali, delle colonizzazioni e dei contatti nel Mediterraneo, gli alunni hanno potuto comprendere come le civiltà si siano progressivamente intrecciate, dando origine a nuove realtà sociali, culturali ed economiche. Il Mediterraneo è stato così interpretato non come elemento di separazione, ma come spazio privilegiato di comunicazione, di incontro tra popoli e di diffusione di conoscenze, tecnologie e tradizioni.

Il percorso ha inoltre favorito lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva, offrendo agli alunni strumenti per comprendere come le relazioni tra i popoli, gli scambi commerciali e la mobilità delle persone abbiano costituito, fin dall'antichità, elementi fondamentali nella costruzione degli equilibri geopolitici. La riflessione sul passato ha permesso di cogliere analogie con il mondo contemporaneo, evidenziando come le interdipendenze tra territori rappresentino ancora oggi aspetti centrali delle relazioni internazionali.

Particolare rilevanza ha assunto anche la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico locale. Attraverso le attività svolte e le uscite didattiche, gli alunni hanno acquisito una maggiore consapevolezza del fatto che il territorio in cui vivono custodisce testimonianze di una storia millenaria, che vede la presenza e l'interazione di Etruschi e Romani. Ciò ha favorito la costruzione di un forte legame tra la storia studiata e il contesto di appartenenza, contribuendo allo sviluppo del senso di identità e di responsabilità verso il patrimonio culturale.

Dal punto di vista metodologico, il percorso si è caratterizzato per un'impostazione laboratoriale, nella quale gli alunni sono stati costantemente coinvolti in attività di osservazione, ricerca, confronto, formulazione di ipotesi, analisi di fonti, esperienze sul territorio e costruzione condivisa delle conoscenze. Tale approccio ha promosso un apprendimento attivo e significativo, rendendo ciascun alunno protagonista del proprio percorso di conoscenza. L'impostazione laboratoriale e il ricorso a esperienze concrete hanno inoltre reso il progetto inclusivo dando la possibilità a tutti di poter partecipare attivamente e di trovare “appigli” alla formazione del sapere, infatti l'utilizzo di materiali facilitanti, il lavoro cooperativo, la valorizzazione del dialogo e delle diverse modalità espressive hanno consentito a tutti gli alunni, compresi quelli con maggiori fragilità, di partecipare attivamente al percorso e di costruire i propri apprendimenti secondo tempi e modalità personali.

VALUTAZIONE E EFFICACIA DEL PERCORSO

Nel complesso, il percorso si è rivelato particolarmente valido sotto il profilo didattico e metodologico, poiché ha favorito un apprendimento attivo, significativo e fortemente contestualizzato. L'approccio laboratoriale, l'utilizzo integrato delle fonti, delle uscite didattiche e delle attività di ricerca hanno consentito agli alunni di costruire progressivamente le proprie conoscenze, sviluppando capacità di osservazione, analisi, confronto, argomentazione e rielaborazione personale. Il costante collegamento tra la storia generale e il patrimonio del territorio ha reso gli apprendimenti più motivanti, favorendo la costruzione di una maggiore consapevolezza storica e geografica e il consolidamento delle competenze di cittadinanza.

Tra i principali punti di forza del percorso si evidenziano:

l'elevato coinvolgimento degli alunni grazie alla inclusività delle attività proposte, la continuità tra le diverse discipline e la possibilità di apprendere attraverso esperienze concrete nelle quali anche il territorio è divenuto un laboratorio di ricerca. La metodologia adottata ha favorito la costruzione di connessioni tra fenomeni storici (sia passati che presenti), geografici, sociali ed economici, promuovendo una visione della storia come processo dinamico e caratterizzato da continui intrecci tra popoli e culture.



Tra le criticità emerse, la principale ha riguardato la limitata disponibilità di tempo. La ricchezza dei contenuti affrontati e delle esperienze avrebbe richiesto una maggiore distensione temporale per consentire ulteriori momenti di approfondimento, rielaborazione e riflessione condivisa.

In alcuni casi è stato pertanto necessario utilizzare le ore di geografia che sono servite da collante tra le due discipline ma sono anche state rimodulate alcune proposte rispetto la progettazione iniziale, privilegiando gli aspetti maggiormente significativi al fine di raggiungere gli obiettivi formativi.

Un'ulteriore criticità riguarda il libro di testo, che, pur rappresentando un utile riferimento, si è rivelato spesso poco dettagliato e non sempre sufficiente ad affrontare in modo approfondito i temi trattati. Ciò ha reso necessario un costante lavoro di integrazione attraverso fonti storiche, carte geografiche, documentazione iconografica, materiali digitali, reperti archeologici e testi specialistici. Sebbene tale integrazione abbia richiesto un notevole investimento in termini di tempo, essa ha consentito di offrire agli alunni un percorso più ricco, accurato e aderente alla complessità dei fenomeni storici e geografici progettati.

L'esperienza conferma pertanto l'efficacia e l'utilizzo di una progettazione flessibile, capace di adattarsi ai bisogni della classe valorizzando il territorio, la ricerca, il laboratorio e la partecipazione attiva degli alunni come elementi centrali del processo di insegnamento-apprendimento.

